



RASSEGNA **STAMPA**

16 gennaio 2015



E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.



il Quotidiano del Sud

Edizione **BASILICATA**

ANNO 15 - N.15 - € 1,20

 Direzione: Edizioni Proposta sud s.r.l. Via Annarumma, 39/A - 83100 - Avellino
 Redazione di POTENZA: via Nazario Sauro 102, 85100 - Potenza (PZ) - tel. 0971 69309 - fax 0971 476797 - email potenza@quotidianodelsud.it
 Redazione di MATERA: Piazza Mulino 15, 75100 - Matera (MT) - tel. 0835 256440 - fax 0835 256466 - email matera@quotidianodelsud.it

Venerdì 16 gennaio 2015



Potenza
 Ultimatum scaduto
 ma De Luca non se ne va
 C'è qualche spiraglio
 Il termine ultimo è il bilancio

LORUSSO a pagina 13

Le città



Pittella
 e la vocazione
 del capoluogo
 «Ce l'ho chiara»

Matera
 Consultazione tra gli alleati
 ma Muscaridola è chiaro
 «Il sindaco lo scegliamo noi
 Né Pittella, né Cifarelli»

QUARTO alle pagine 10 e 11



Basilicata: in aumento le previsioni di assunzione rispetto al 2014
 (dati diffusi da Unioncamere). L'incremento maggiore nel Materano

OCCUPAZIONE Finalmente un segnale positivo (al netto di Fiat)



Richiesti profili base, le professionalità più elevate per ora non trovano posto

LABANCA alle pagine 6 e 7

Banda ultralarga:
 Liberali annuncia bando
 da 21 mln con Infratel
 Entro il 2015 connessi
 60 comuni e 4 aree industriali

a pagina 9



L'emendamento nascosto e i tagli ai vitalizi:
 Lacorazza sotto attacco dei grillini
 Il presidente: «Per anni ho lavorato senza rimborso,
 ora che ricopro un ruolo istituzionale ho ridotto
 del 30%». Cifarelli: «Il primo incassato sono io»

a pagina 8



MELFI

Ortopedia: emergenza rientrata, ma pochi infermieri

a pagina 22

POMARICO

Palazzo Marchesale entra nelle tappe del Fai

a pagina 26

CALCIO

In campo il Matera: alle 20.45 c'è la Juve Stabia

a pagina 30

VI SEGNALIAMO:

PESCAPAGANO

Il sindaco
 Schettini
 rinuncia
 all'indennità

BUONO a pagina 19



Crescenzo Schettini

CASO ESPOSITO

Autopsia
 Introna
 ha bisogno
 di altro tempo

a pagina 17



Il dottor Introna

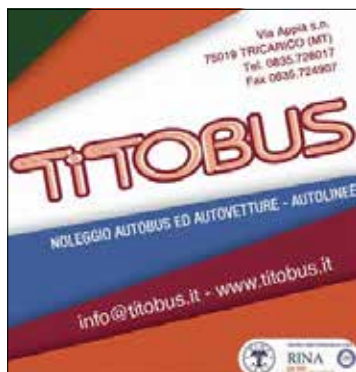


ALBERTAZZI
 «Più romantico
 di un classico»

alle pagine 36 e 38

ARISA

Festeggia
 il disco di platino



Che tempo fa in Basilicata?

L'anticiclone delle azzorre si ritira
 Arrivano piogge e neve solo in montagna

di GERMANO DI LEO

E' un quadro tipicamente tardo autunnale quello che caratterizzerà il tempo nei prossimi giorni con una nuvolosità, a partire dalla domenica, in aumento dai settori occidentali e piogge in estensione da ovest verso est con possibili temporali sulla fascia ionica. Il quadro termico si presenterà, all'inizio del periodo oggetto della previsione, con valori superiori alla media stagionale per cui le nevicate interesseranno solo le cime più alte del nostro appennino. Nel corso della settimana entrante la rotazione dei venti dai quadranti occidentali favorirà l'ingresso di aria relativamente più fredda cosicché le precipitazioni, che si attenderanno a delle schiarite per l'intero periodo, si presenteranno nevose a partire dai 1000/1200 mt. Ventilazione sostenuta, inizialmente da ovest tendente a divenire da libeccio. Mai molto mosse entranti i basini



GiovanInformati
 notizie quotidiane per capire il mondo!

Per conoscere i dettagli del progetto e le scuole interessate collegati alla nostra pagina facebook "giovanluccaninformati" o visita il sito <http://cittadinanzattiva.consiglio.basilicata.it>

CONSIGLIO REGIONALE DELLA BASILICATA

IN FERTITA' DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE IN COLLABORAZIONE CON
LANUOVA • **GAZZETTA** • **MEZZOGIORNO** • **ilQuotidiano**

LA GAZZETTA di BASILICATA

Venerdì 16 gennaio 2015

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1887

www.lagazzettadelmezzogiorno.it

BCC **Laurenzana**
e Nova Siri

La Banca che abita il territorio.

Siamo presenti a: Anzi, Brienza, Calvello,
Corleto Perticara, Francavilla in Sinni

LA GAZZETTA DI POTENZA - LA GAZZETTA DI MATERA

Redazione Potenza: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 0971/418511 - Fax: 080/5502360 - Email: redazione.potenza@gazzettamezzogiorno.it
Redazione Matera: via Cappelli, 48 - Tel. 0832/251311 - Fax: 080/5502350 - Email: redazione.matera@gazzettamezzogiorno.it
Pubblicità-Mediterranea S.p.A. Potenza e Matera: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 080/5485395 - Fax: 0971/274883
Necrologie: www.gazzettanecrologie.it - Gazzetta Affari: 800.659.659 - www.gazzettaaffari.com

LE ALTRE REDAZIONI

Bari: 080/5470430 | **Foggia:** 0881/779911 | **Lecco:** 0832/463911 |
Barletta: 0883/341011 | **Brindisi:** 0831/223111 | **Taranto:** 099/4580211 |
ABBONAMENTI: tutti i giorni esclusi i festivi: ann. Euro 260,00; sem. Euro 140,00; trim. Euro 80,00. **Compresi i festivi:** ann. Euro 290,00; sem. Euro 160,00; trim. Euro 90,00. **Sola edizione del lunedì:** ann. Euro 55,00; sem. Euro 30,00. **Estero:** stesse tariffe più spese postali, secondo destinazione. Per info: tel. 080/5470205, dal lunedì al venerdì, 09.30-13.30, fax 080/5470227, e-mail commerciale@gazzettamezzogiorno.it. **Copia arretrata:** Euro 2,40. Tel. 080/5470213

BCC **Laurenzana**
e Nova Siri

La Banca che abita il territorio.

Siamo presenti a: Laurenzana, Nova Siri Marina, Potenza,
San Giorgio Lucano, Villa D'Agri, Terranova di Pollino

POTENZA NUOVO COLPO DI SCENA NEL GIALLO DELLA MISTERIOSA MORTE DEL COMMISSARIO DI POLIZIA TROVATO IMPICCATO NEL 2001**TRASPORTI URBANI** MENSILITÀ ARRETRATE E «PIANO» CONTESTATO

Morte di Anna Esposito scoperte fratture alle costole

Disposti accertamenti nei laboratori dell'Università di Chieti

Sos Cotrab Potenza a piedi per un giorno

SULLA RETE DELLA BELLEZZA UN'ALTRA ECONOMIA

di MIMMO SAMMARTINO

Matera capitale europea della cultura. Il borgo di Castelmezzano indicato di nuovo, dal popolo dei viaggiatori, come una dei luoghi più seducenti del Paese. Una conferma, affiancata da altri centri lucani anch'essi protagonisti della premiata schiera dei «borghi più belli d'Italia»: figurano Pietrapertosa, Venosa, Acerenza, Guardia Perticara e, ultimo arrivato, Viggianello.

Ma, al di là della soddisfazione di vedere questa «terra incognita» finalmente ri-conosciuta (anche dagli stessi lucani) per le sue variegate meraviglie, bisognerebbe essere capaci di trarre da ciò alcune concrete conseguenze.

Primo: questo patrimonio, offerto dalla qualità e dalla unicità di ambienti e paesaggi, oltre che dalle testimonianze di storia, archeologia, percorsi sacri e tradizioni, è un bene che va salvaguardato nell'interesse della comunità locale e nazionale.

Secondo: questa risorsa non è in grado solo di regalare emozioni con i suoi sapori riscoperti, i silenzi, i ritmi lenti ritrovati, i saperi arcaici che incrociano gli alfabeti della modernità. Intorno ai tesori custoditi in questo scrigno, posto a cavallo fra Appennino e Mediterraneo, può decollare un'economia. L'economia della «rete della bellezza». Di ciò che è originale e irripetibile. È un'opportunità per salvare la Basilicata dal rischio dissoluzione. Ma occorre crederci. E saper scegliere.

Per le ecchimosi invece è impossibile accertarne la natura con precisione scientifica

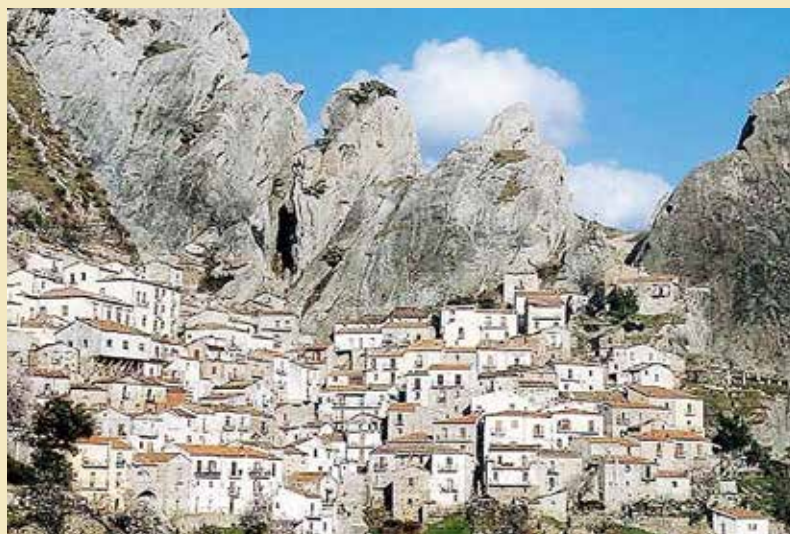
«Difficile stabilire con certezza se le ecchimosi trovate siano precedenti alla morte». Ma è necessario un approfondimento su alcune costole fratturate. Verrà effettuato nei laboratori dell'Università di Chieti. Il professor Francesco Introna, medico legale che si occupa della seconda autopsia sul corpo di Anna Esposito lo ha detto in modo chiaro al termine dell'incontro con gli altri periti.

AMENDOLARA A PAGINA III >>

I lavoratori incrociano le braccia e il sistema dei trasporti blocca la città

I dipendenti Cotrab proprio non ci stanno e ieri hanno incrociato le braccia. O meglio, spengono i motori e il trasporto pubblico urbano della città di Potenza si blocca.

PINTO A PAGINA VI >>

DA MATERA A CASTELMEZZANO, I PIÙ BELLI DEL BELPAESE

Seduzione lucana per l'Italia e oltre

Gli utenti di «Si viaggia» hanno scelto i loro dieci borghi più belli d'Italia. Castelmezzano c'è. Lo stesso sondaggio ha effettuato la comunità viaggiante di «Elephant car hire» (inglese): qui la Basilicata mette

te a segno un doppio colpo. Ancora Castelmezzano in trionfo. E insieme c'è Matera. Con loro, figurano centri come Positano, Portofino, Vernazza, San Gimignano, Alberobello. Scusat se è poco.

MELFI

L'indotto della Sata ora crede nel «boom»

RUSSO A PAGINA II >>

VIGGIANO

La vertenza Vibac approda a Roma

PERCIANTE A PAGINA IX >>

MATERA

Cine-rassegna come omaggio a Rosi

MASTRANGELO A PAGINA XXII >>

TESORI LA RICERCA DEL NOTAIO ZOTTA. L'ULTIMA A PIETRAPERTOSA

Siamo terra di meridiane ritrovate 73 in 31 comuni



TESORI NASCOSTI
La meridiana dello studio del notaio Zotta a Potenza

SERVIZIO A PAGINA VIII >>

POTENZA COMMERCianti CONTRO. MA RESIDENTI SENZA PARCHEGGIO

Ztl della discordia Potentini ancora divisi



ZTL Dibattito in città [foto Tony Vecce]

Ztl nel centro storico della città: un vero e proprio pomo della discordia. Pareri molto contrastanti tra cittadini, commercianti e utenti del borgo antico sulla prospettiva di ripristinare le limitazioni al traffico nel cuore vecchio di Potenza. In linea generale i commercianti sono favorevoli ad una definitiva cancellazione della zona a traffico limitato, mentre tra i cittadini i pareri sono piuttosto discordanti.

LAGUARDIA A PAGINA VII >>

GiovanInformati
notizie quotidiane per capire il mondo!

Per conoscere i dettagli del progetto e le scuole interessate collegati alla nostra pagina facebook "giovanlucaninformati" o visita il sito <http://cittadinanzattiva.consiglio.basilicata.it>

CONSIGLIO REGIONALE DELLA BASILICATA

PIEMONTE DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE E CON LA COOPERAZIONE CON LANUOVA «GAZZETTA-MEZZOGIORNO» e Qualidire

L'Unità

1,30 Anno 91 n. 201
Giovedì 31 Luglio 2014

Quotidiano fondato da
Antonio Gramsci nel 1924

www.unita.it

Odio gli indifferenti. Credo che vivere voglia dire essere partigiani. Chi vive veramente non può non essere cittadino e partigiano. L'indifferenza è abulia, è parassitismo, è vigliaccheria,

non è vita. Perciò odio gli indifferenti. Alcuni piagnucolano pietosamente, altri bestemmiano oscenamente, ma nessuno o pochi si domandano: se avessi fatto anch'io il mio dovere,



se avessi cercato di far valere la mia volontà, sarebbe successo ciò che è successo?

Vivo, sono partigiano. Perciò odio chi non parteggia, odio gli indifferenti.

Antonio Gramsci 11 febbraio 1917

L'Unità è viva



2 | **PRIMO PIANO****LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO**
Venerdì 16 gennaio 2015**TERRORISMO ISLAMICO**

BUONE E CATTIVE NOTIZIE

Siria, libere Greta e Vanessa Tv di Dubai: pagati 12 milioni

Salvini (Lega): «Sarebbe uno schifo». Grasso: «Deciso impegno del governo»

● **BEIRUT.** «Suppliamo il nostro governo di riportarci a casa». La richiesta di Greta Ramelli e Vanessa Marzullo nel video diffuso il 31 dicembre dai loro rapitori, è stata esaudita. Le due volontarie italiane di 20 e 21 anni sequestrate nel nord della Siria alla fine di luglio sono state rilasciate. Il loro arrivo è previsto nella notte, al massimo entro le prime ore del mattino di oggi.

Ma in Italia, accanto alla gioia delle famiglie e al sollievo del governo, scoppia la polemica sul presunto riscatto versato nelle casse dei sequestratori, con il leader della Lega Matteo Salvini che evoca il pagamento di 12 milioni di euro: «Sarebbe uno schifo».

L'annuncio della liberazione è stato dato con un tweet di Palazzo Chigi, che ha così confermato un'anticipazione del canale Al Mubasher della televisione panaraba Al Jazeera, secondo il quale le due giovani erano state rilasciate dal Fronte al Nusra, la branca siriana di Al Qaeda. Poco dopo è stata il ministro Maria Elena Boschi a dare la notizia alla Camera, che l'ha accolta con un lungo e unanime applauso, mentre il Presidente del Senato nell'esercizio delle funzioni del Presidente della Repubblica, Pietro Grasso, si è congratulato «per il costante e decisivo impegno di Governo, Unità di Crisi della Farnesina e Servizi di Informazione e Sicurezza».

Negli stessi momenti le campane suonavano a festa a Brembate e Gavirate, i paesi di provenienza delle due giovani. «Siamo felicissimi», hanno esultato le famiglie, che hanno ricevuto una telefonata direttamente dal premier Matteo Renzi.

Greta e Vanessa, di cui si erano perse le tracce ad Abizmu, una località nei pressi di Aleppo nel Nord della Siria, nel pomeriggio erano ancora in viaggio verso la confinante Turchia, secondo quanto reso noto dalla fonte a Beirut. Da lì sono state imbarcate sul volo verso l'Italia.

Che la loro vicenda fosse arrivata a un punto di svolta lo si era capito con la diffusione del video a Capodanno, in cui apparivano coperte ciascuna da uno chador nero che lasciava vedere solo le facce. «Suppliamo il nostro governo e i suoi mediatori di riportarci a casa prima di Natale, siamo in estremo pericolo e potremmo essere uccise», aveva detto in inglese Greta, mentre Vanessa teneva in mano un cartello con una data: 17 dicembre 2014. I servizi d'intelligence italiani avevano ritenuto autentico il video, anche se qualche dubbio riguardava la data, in mancanza di elementi temporali esterni, come la presenza di un quotidiano. Il pm di Roma Sergio Ciolacchio, titolare dell'inchiesta, aveva confermato che la trattativa era entrata in «una fase delicata» in cui era ancora più necessario mantenere «riservatezza e prudenza».

Un margine di mistero rimane sugli autori del rapimento. Subito dopo la diffusione del video un sedicente appartenente ad Al Nusra aveva detto a media tedeschi che questo gruppo aveva nelle sue mani i due ostaggi, come sembrerebbe confermare l'annuncio dato ieri dal canale di Al Jazeera. Ma secondo fonti informate, le due ragazze sarebbero sempre rimaste nella regione dove sono state rapite, nella campagna di Abizmu, appunto, una zona fuori dal controllo sia delle truppe del regime che dei miliziani qaedisti nella quale sono presenti almeno sei gruppi armati e altre formazioni minori. Non è escluso però che le due giovani siano state cedute ad Al Nusra da chi le ha sequestrate. Cioè, secondo quanto affermato nei mesi scorsi dalla stampa libanese ben informata e vicina al regime di Damasco, da un gruppo con cui sarebbero

state in contatto e che le avrebbe attirate ad Abizmu nell'ambito di un piano preordinato per rapirle e chiedere un riscatto.

Proprio sul riscatto polemizza fortemente la Lega. Ad ipotizzare il pagamento di 12 milioni di euro è stata la tv di Dubai al Aan, indiscrezione poi ripresa anche dal Guardian online e denunciata in Italia da Salvini: «Se veramente per liberare le due amiche dei siriani il Governo avesse pagato un riscatto di 12 milioni sarebbe uno schifo», ha tuonato. «Sono molto felice per la liberazione di Greta e Vanessa» ma «qualora fosse stato pagato un riscatto, quei soldi andrebbero a finanziare i sequestratori che ci sono dietro questi episodi e quindi chi attenta alla nostra civiltà», ha rincarato il vice presidente leghista del Senato Roberto Calderoli.

Stessa musica nelle parole dell'azzurra Mariastella Gelmini: «Mi sembra doveroso chiedersi se un eventuale riscatto pagato a dei terroristi non sia una fonte di finanziamento per portare la morte in Europa e altrove. Il governo e il ministro Gentiloni faranno bene a chiarire rapidamente la vicenda».

LA GIOIA DELLE FAMIGLIE MOMENTI DI GRANDE EMOZIONE ANCHE A VERDELLIO

E a Garivate in casa Ramelli arriva la telefonata di Renzi

Il fratello Matteo: «È un momento di grande felicità»

● **GAVIRATE (VARESE).** I mesi di tensione e angoscia per la prigionia in Siria di Greta Ramelli, residente a Gavirate nel Varesotto, e di Vanessa Marzullo, abitante prima a Brembate e ora a Verdello nel Bergamasco, si sono sciolti, nelle loro comunità in Lombardia, in una gioia immensa all'annuncio della loro liberazione. E a fianco alla felicità, manifestata da tante persone comuni nei bar, nelle case, per strada un po' come avviene sempre nei piccoli centri, c'è anche il ringraziamento dei familiari per il lavoro della Farnesina e ora l'ultima attesa: il momento di riabbracciare le cooperative.

Matteo Renzi ha telefonato ai genitori di Greta per dire che era stata liberata, insieme all'amica Vanessa. Pochi secondi di incredulità, poi è esplosa la gioia incontenibile nella villetta a Gavirate, un paese affacciato sul lago di Varese, dove vive la famiglia. «È un momento di grande felicità - racconta il fratello della ragazza, Matteo Ramelli - speriamo che Greta possa tornare presto a casa. La Farnesina ha fatto un lavoro fantastico, e anche i nostri concittadini sono stati meravigliosi». Alcuni automobilisti, passando davanti alla casa di Greta, hanno suonato il clacson, in segno di giubilo per la liberazione. E questa sera il parroco del paese, don Piero Visconti, ha voluto «ringraziare il Signore» durante in momento di preghiera nell'oratorio di Gavirate. «Se tutti i giovani sapessero rischiare come ha fatto Greta - spiega - il mondo sarebbe un posto migliore. Spero che il suo esempio possa sostenere anche le tante altre persone che vogliono vivere donando amore agli altri». «Siamo felicissimi» - racconta la madre di Greta - non vediamo l'ora di riabbracciarla. «Matteo Renzi ci ha

LE DUE VOLONTARIE ITALIANE

Erano state rapite alla fine di luglio. Il 31 dicembre i loro sequestratori avevano diffuso un video che le ritraeva con lo chador nero



GRETA E VANESSA Nelle qui a fianco le due volontarie italiane prima del rapimento nel nord della Siria a fine luglio. In alto un frame del video diffuso il 31 dicembre dai loro sequestratori

**CHI SONO I MILIZIANI CHE HANNO TENUTO IN OSTAGGIO LE RAGAZZE LOMBARDE**

Il fronte al-Nusra industria dei riscatti

● **ROMA.** La Jabhat al-Nusra, «il fronte di sostegno per il popolo siriano», è cresciuto esponenzialmente grazie alle vittorie sul campo ma anche a una incredibile disponibilità di armi e fondi per combattere contro le forze del presidente siriano Bashar al Assad.

La sua fonte principale di finanziamento, oltre alle generose donazioni che arrivano dall'estero, è quello che arriva dai riscatti: il New York Times ha stimato che al Qaeda e i gruppi affiliati abbiano incassato oltre 125 milioni di dollari negli ultimi 5 anni, la massima parte versati «dagli europei». E per liberare Vanessa Marzullo e Greta Ramelli, il leader della Lega Matteo Salvini parla di «un riscatto di 12 milioni di euro».

Il Fronte è stato fondato alla fine del 2011, nel pieno della rivolta contro il governo siriano, quando l'allora emiro di al Qaeda in Iraq, e ora leader dell'Isis, Abu Bakr al-Baghdadi, inviò i primi combattenti in Siria. Considerato «meno sanguinario» del ramo iracheno di al Qaeda, il Fronte si è attribuito diversi attacchi anche contro i civili: nei primi tre mesi del 2012 si rende protagonista di diversi attentati, alcuni kamikaze, a Damasco e Aleppo contro le forze governative siriane, decine i morti. Nel 2013 Nusra finisce al centro di quello che evolverà in scontro violento tra Baghdadi e Ayman al Zawahiri: il «califfo» dichiara che al Nusra è parte di al Qaeda in Iraq nella nuova formazione Isis. Ma a giugno il leader di al Qaeda lo smentisce. L'ostilità tra Nusra e Isis sfocia in aperti combattimenti che secondo alcune fonti lasciano sul campo 3.000 uccisi tra i jihadisti dei due fronti.



AL NUSRA Un miliziano

Alla fine dell'anno Nusra rapisce 13 monache da un monastero cristiano che verranno rilasciate nel marzo del 2014. Pochi mesi dopo, il 27 agosto, mentre l'Isis guadagna le prime pagine per la barbara esecuzione di James Foley, Nusra in controtendenza libera lo scrittore americano Peter Theo Curtis, rapito due anni prima. Il Qatar gioca un ruolo di primo piano nelle trattative per il rilascio. Alla famiglia era stato chiesto un riscatto di 3 milioni di dollari «cresciuti fino a 25». Il giorno dopo la liberazione dell'americano, il 28, il Fronte gruppo avanza in Golan e cattura 45 peacekeeper dell'Onu, che vengono liberati l'11 settembre.

L'ultima stima dei think tank Usa è che il Fronte possa contare su oltre 6.000 combattenti ben addestrati, dislocati soprattutto nella regione di Idlib. Nelle zone controllate da Nusra vige la Sharia e sono state introdotte le corti islamiche.



SALVATORE Papà di Vanessa

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Giovedì 15 gennaio 2015

PRIMO PIANO | 3



Circolano anche i nomi del costituzionalista De Siervo, dell'ex ministro Severino. E c'è l'incognita Prodi

LA DIRETTA

• Segui gli aggiornamenti sul telefonino. Istruzioni a pagina 31



Il Pd lancia una rosa con i «magnifici sei»

In lizza Amato, Fassino, Finocchiaro, Mattarella, Padoan e Veltroni

Ecco come si elegge il presidente
In totale gli elettori sono 1009
Difficile il quorum nelle prime votazioni

Il presidente della Repubblica è eletto nell'Aula di Montecitorio dal Parlamento in seduta comune integrato da 58 rappresentanti delle Regioni: ogni regione ne elegge tre con l'eccezione della Valle d'Aosta che ne elegge uno. La seduta comune del Parlamento è convocata entro un massimo di 15 giorni dalle dimissioni del presidente ed è presieduta dal presidente della Camera. Quest'anno i grandi elettori saranno 1009 (Giorgio Napolitano compreso). La Costituzione prevede che nelle prime tre votazioni la maggioranza richiesta per l'elezione sia quella dei due terzi dei componenti dell'Assemblea. Dal quarto scrutinio il quorum si abbassa: per essere eletti basterà la maggioranza assoluta dei componenti dell'Assemblea. Non c'è una prassi certa sulla cadenza delle votazioni; la seduta comune è considerata un'unica seduta anche se si sviluppa in più giorni. Per consuetudine voteranno prima tutti i senatori, poi i deputati e quindi i delegati regionali. La «chiama» dei grandi elettori sarà ripetuta due volte. Lo spoglio è fatto dal presidente della Camera, che legge in Aula i nomi dei candidati uno ad uno ad alta voce.

ROMA. A Renzi amici e nemici riconoscono di essere un astuto giocatore di poker. Ma nella partita del Quirinale, per la quale sono già partite le grandi manovre, il premier dovrà stare attento alle prime tre mani: nelle votazioni a maggioranza dei 2/3, mentre l'indicazione è di votare scheda bianca, si potrebbe saldare un asse tra minoranza Pd, M5S e fittiani su un candidato-lepre, non in grado di arrivare fino al Colle ma capace di inquinare il clima e far saltare il patto del Nazareno. Oltre a Romano Prodi gira il nome di Paolo Severino, simbolo dell'inagibilità politica del Cav e quindi "papabile" per saldare un asse che va dai grillini a tutti i contrari all'attuale equilibrio politico.



EX PREMIER Amato

tenzione di farsi prendere in contropiede. Ed infatti venerdì in direzione annuncerà il metodo, a suo avviso vincente, per evitare il remake dei 101. E nel frattempo Luca Lotti e Lorenzo Guerini hanno già da giorni cominciato a contare uno ad uno i parlamentari sicuri. Da ambienti Pd filtra la rosa di sei papabili: Amato, Fassino, Finocchiaro, Mattarella, Padoan e Veltroni.



EX PREMIER Prodi



EX PREMIER Prodi



EX PREMIER Prodi



EX MINISTRO Veltroni

dare in porto un agguato tra partiti e aree molto diverse una dall'altra. L'unico modo per spazzare sarebbe avanzare, dalla prima chiama del 29, un candidato forte anche simbolicamente. L'ex ministro della Giustizia del governo Monti, donna e in prima fila durante il mandato contro la corruzione, viene considerata da molti capace di crescere nei numeri anche tra Ncd e i Popolari.

però non ha dubbi che Renzi rispetterà il patto del Nazareno. E che la ridda di "papabili", che ogni giorno entra ed esce nel to-toni, fa solo parte, oltre che del gioco mediatico, della strategia politica. E ad oggi i nomi più accreditati restano sempre gli stessi, da Romano Prodi a Walter Veltroni a Anna Finocchiaro, da Castagnetti a Mattarella, da Delrio a Fassino, al ministro Padoan.

Cf. Fer.

SCATTATI DA IERI I 15 GIORNI PRIMA DELLA CONVOCAZIONE PER L'ELEZIONE DEL NUOVO PRESIDENTE

Quattro leader fuori dal conclave

Renzi, Berlusconi, Grillo e Salvini non sono in Parlamento. Dal quarto scrutinio, 505 voti

ROMA. Cinquecentocinque voti. Tanti bastano per eleggere, alla quarta votazione, il nuovo presidente della Repubblica. Questo è l'obiettivo minimo cui puntare quando, tra due settimane, i 1009 grandi elettori sfilano sotto il banco della presidenza della Camera per depositare nel segreto dell'urna la scheda con il nome del successore di Giorgio Napolitano. La convocazione è alle 15 di giovedì 29 gennaio. Ma la prima votazione, come le altre due che dovrebbero svolgersi il giorno seguente, sono le più difficili: per eleggere un presidente dovrebbero essere d'accordo ben 672 grandi elettori.

E' questa la ragione per cui gli occhi sono puntati sul quarto scrutinio, che potrebbe svolgersi tra sabato 31 e lunedì primo febbraio, quando il quorum scenderà e basterà una maggioranza assoluta di 505 voti. A quel punto il Pd, che da solo arriva a quasi 450 grandi elettori, può condurre più facilmente il suo gioco. Se Matteo Renzi trova l'intesa su un nome con gli altri partiti della maggioranza e Forza Italia, può concedersi anche un margine, spiegano i renziani, di "anche duecento franchi tiratori".

Chi per conto di Renzi si dedica a mettere in fila i grandi elettori su un pal-

lotiere virtuale, accanto ai numeri che ciascun partito ha sulla carta, scrive una stima di franchi tiratori da sottrarre (101 dem affosseranno Prodi nel 2013). Oscillazioni saranno poi possibili a seconda del nome indicato.

I numeri, dunque. Gli elettori del prossimo inquilino del Colle saranno 1009: 630 deputati, 315 senatori, 58 delegati delle regioni (3 per ciascuna, tranne la Valle d'Aosta, che a Roma ne invia uno soltanto) e sei senatori a vita, tra cui lo stesso Napolitano. Tra di loro non ci sono i principali leader, da Renzi a Berlusconi, a Grillo, a Salvini perché non parlamentari.



IL QUIRINALE

La sede della Presidenza della Repubblica. La convocazione è alle 15 di giovedì 29 gennaio. Ma la prima votazione, come le altre due che dovrebbero svolgersi il giorno seguente, sono le più difficili: per eleggere un presidente dovrebbero essere d'accordo ben 672 grandi elettori

Vendola, Intronà e Marmò tre propabili grandi elettori

BARI. Potrebbero essere eletti già nella prossima seduta del Consiglio regionale, convocata per il 20 gennaio, i tre grandi elettori pugliesi che voteranno il nuovo Capo dello Stato. L'ipotesi più probabile è che il Consiglio indichi il presidente della Giunta regionale pugliese, Nichi Vendola, il presidente del Consiglio, Onofrio Intronà, e il vicepresidente del Consiglio regionale, Nino Marmò, del centrodestra.

L'Ufficio di presidenza della Puglia spiega di essere "in attesa della richiesta formale della convocazione della seduta da parte del presidente

della Camera, Laura Boldrini". Appena la richiesta arriverà, probabilmente già nelle prossime ore, il voto dei grandi elettori sarà iscritto all'ordine della prima seduta utile, cioè quella in programma il prossimo 20 gennaio. Nel 2013, con la rielezione di Napolitano, il Consiglio pugliese indicò Intronà, Marmò e il vicepresidente del Consiglio regionale per la maggioranza, Antonio Maniglio. Non fu possibile nominare Vendola



PUGLIA Nichi Vendola

perché era stato eletto deputato e non aveva ancora scelto se rimanere alla guida della Puglia o andare alla Camera.

Basilicata, si decide il 20 certi Pittella e Lacorazza

POTENZA. Probabilmente si deciderà martedì prossimo, 20 gennaio, nel Consiglio regionale della Basilicata, il nome dei tre grandi elettori lucani che si re-

Per l'opposizione, il confronto avverrà inevitabilmente fra gli esponenti delle due uniche forze politiche che possono vantare due esponenti nel gruppo (tutti gli altri hanno un solo rappresentante in Consiglio): Forza Italia e Movimento Cinque Stelle. Secondo i rumors potrebbe essere in vantaggio il capogruppo di Forza Italia, Michele Napoli. Ma i pentastallati Leggieri e Perrino non demordono.

Le scorse elezioni del Capo dello Stato avevano avuto, come grandi elettori i dem De Filippo, Santochirico e Castelluccio (per il centrodestra). Nel 2006 erano stati De Filippo e Nardiello (per il centrosinistra) e Fiovilla (per l'opposizione).



REGIONE Marcello Pittella

MERCATO AGRICOLO ALIMENTARE BARI S.C.R.L.
C.SO CAVOUR, 2 BARI
Avviso pubblico per locazione n. 16 locali uso box con celle frigo per ortofrutta siti in Bari rione Mangiacca alla Via Amendola. - Termine scadenza offerta per stipulare locazione: 27 febbraio 2015. - Avviso per esteso pubblicato sul sito OCIAA di Bari: www.ba.ociaa.com

Per la pubblicità su

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
MEDITERRANEA
BARI: 080/5485111
BARLETTA: 080/5485391
FOGGIA: 080/5485392
LECCE: 080/5485393
TARANTO: 080/5485394
POTENZA: 080/5485395

28 | ECONOMIA E FINANZA**LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO**
Giovedì 15 gennaio 2015**IL MANAGER**
È TEMPO DI BILANCI**IL FUTURO DI MARANELLO**

«La Ferrari è unica, la sua esclusività non va toccata. E deve essere fatta in Italia altrimenti è una bestemmia»

L'annuncio di Marchionne
«Me ne vado fra 4-5 anni»

L'ad di Fca da Detroit: nessun rimpianto per l'unione tra Fiat e Chrysler

● **DETROIT.** Non ha nessun rimpianto per l'unione fra Fiat e Chrysler, che ha fatto bene a tutte e due le società. Un'unione da cui è nato un gruppo in gran parte nord americano, con una forte presenza in Europa e in America Latina.

L'amministratore delegato di Fca, Sergio Marchionne, guarda indietro ai cinque anni di duro lavoro che hanno portato alla nascita del gruppo. «Fra il pubblico italiano - afferma - c'è una comprensione del fatto che senza Chrysler il futuro di Fiat sarebbe stato più dubbioso».

E guarda anche avanti Sergio Marchionne, ai piani di sviluppo futuro in cui rientrano il

Brasile e la Cina. E al suo futuro. «Me ne vado fra quattro-cinque anni»: ci vorranno «quattro anni interi prima che ne vada» afferma Marchionne, confermando una sua possibile uscita nel 2018, alla conclusione del piano industriale. In corsa per il suo posto - ammette - ci sono meno di dieci persone. A riportare direttamente a lui sono invece «70-80 persone, per me questo non è strano». Intervistato durante un incontro organizzato da Automotive News a margine del Salone dell'auto di Detroit, l'amministratore delegato di Fca mette in evidenza, comunque, di aver «semplificato» la sua vita, usando ormai solo tre telefoni. Continua però a vivere in

aereo.

A chi gli chiede il suo parere sulle auto senza guidatore, Marchionne risponde: «mi piace la tecnologia. La gente vuole guidare». Sul consolidamento del settore dell'auto, l'amministratore delegato di Fca ricorda le esperienze non facili vissute nel settore negli anni 1980-1990: le fusioni e acquisizioni richiedono lavoro e in questo mercato è essenziale consumare meno capitale.

Marchionne si dice appassionato del business dell'auto, un «gran business». «Ritengo, e lo posso dire anche ora, che sia più economico acquistare un'auto che produrla».

**MARCHIONNE** Amministratore delegato di Fca

Eccetto che per una Ferrari: la casa di Maranello - afferma Marchionne - è «unica, la sua esclusività non va toccata. E deve essere fatta in Italia, altrimenti è una bestemmia». Il presidente di Ferrari risponde con un secco «no» a chi gli chiedeva se fosse ipotizzabile in futuro un suv Ferrari: «No. Abbiamo altri marchi che possono farlo». Le vendite della Ferrari procedono positive ma in Formula 1 la Rossa ha vissuto una stagione 2014 «disastrosa».

Qualche parola anche su Luca Cordero di Montezemolo: «Ha fatto un grande lavoro. Era il momento di cambiare. La stagione 2015 sarà interessante, aspettiamo di iniziare».

LA MINISTRA PER LA TITOLARE DEL DICASTERO DELLA P.A. LA RIASSUNZIONE NEL CASO DI PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI «CI DEVE STARE»**Madia: è il reintegro la regola generale per i licenziamenti nel pubblico impiego**

● **ROMA.** Nel pubblico impiego il reintegro resterà la regola generale nel caso di licenziamenti disciplinari illegittimi. Parola del ministro della Pa, Marianna Madia, secondo cui la riassunzione «ci deve stare». Se non è del tutto eliminata neppure nel privato, restano specifiche situazioni in cui funziona l'articolo 18 e non l'indennizzo, cioè «a maggior ragione», fa notare il ministro, vale per nel pubblico, dove il datore di lavoro è lo Stato e «i soldi sono di tutti». Al centro c'è ancora la questione esplosiva a fine anno: come rispondere ai lavoratori privati. I giochi non sono ancora chiusi, al ministero continuano a studiare gli interventi da fare sulla delega di riforma della Pubblica Amministrazione. L'intenzione è quella di, attraverso un emendamento, agire sui procedi-

menti disciplinari, «semplificandoli».

Anche perché secondo il ministro tra lavoro pubblico e privato «ci sono delle differenze oggettive». Ma secondo il giuslavorista e senatore di Scelta Civica, Pietro Ichino, la partita è già decisa: «Per fortuna, tra un mese entrerà in vigore un decreto contenente una nuova disciplina dei licenziamenti», valida, se non ci saranno modifiche, «anche ai nuovi rapporti» di lavoro nel pubblico impiego.

D'altra parte per Madia la legge Brunetta, oggi in vigore, «è dura», inserendo anche lo scarso rendimento tra i criteri per la licenziabilità. Il problema è che tutte queste misure risultano «bloccate, da un eccesso di procedure». La legge siglata da Renato Brunetta, datata fine 2009, in effetti era stata accompa-

gnata da una campagna contro i fanalloni, stabilendo il licenziamento (legittimo) per diverse situazioni, dalle assenze ingiustificate alla condanna per reati contro la Pa. Si tratta quindi di oliare il meccanismo, ma il come fa la differenza.

Nel mirino comunque non ci sono solo i licenziamenti, il ministro parla anche dei sistemi di «valutazione». Anche qui per la titolare della Funzione Pubblica tutto sta nel «semplificare, snellire». I criteri per «dare pagelle» sono già legge ma poi, secondo il ministro, si farebbe fatica a tradurli in realtà. Ecco perché nella delega è previsto un saliscendi per i dirigenti, che possono essere promossi e viceversa. Tutto dovrebbe essere orientato a una maggiore produttività. E, probabilmente, a questo obiettivo è anche dedicato il punto del ddl dedicato alla contrattazione

integrativa.

Tra gli emendamenti che arriveranno ad ore in commissione Affari Costituzionali al Senato, dove il provvedimento è al suo primo passaggio, è quasi certo un pacchetto di proposte di modifica tra quelle a firma del relatore e quelle avanzate dall'esecutivo, non dovrebbe mancare il «polo unico di medicina fiscale» in capo all'Inps, che si è già detto pronto a effettuare i controlli sulle assenze per malattia anche nel pubblico impiego, a metà del costo richiesto oggi dalle Asl. Il trasferimento delle competenze all'Istituto nazionale di previdenza, che attualmente è attivo esclusivamente per i lavoratori privati, era già noto, ma c'è stata un'accelerazione dopo il caso dei vigili urbani di Roma, assenti in massa nella notte di Capodanno.

Marianna Bertì**LA MINISTRA** Marianna Madia**L'AUDIZIONE IGNAZIO VISCO HA PARLATO DAVANTI ALLA COMMISSIONE PARLAMENTARE ANTIMAFIA****L'allarme del governatore di Bankitalia**
«L'economia illegale vale il 10% del Pil»

● **ROMA.** L'economia illegale è una piaga che in Italia rischia di pesare per ben il 10% del prodotto interno lordo e che causa la fuga degli investitori, in particolare modo di quelli esteri. Ed è per combattere questo fenomeno, universalmente ritenuto di grande rilievo nel nostro paese, che il governatore della Banca d'Italia ha lanciato ieri davanti alla Commissione Antimafia un appello alla diffusione nella cultura dei cittadini e delle imprese dei valori della legalità e della correttezza.

In un'audizione sul tema della prevenzione e lotta alla criminalità organizzata, Ignazio Visco ha ricordato come Bankitalia sia «attivamente impegnata nel contrasto all'illegalità» e come lavori su diversi fronti per migliorare l'efficacia delle azioni. Ma ha anche puntato il fuoco sull'importanza di creare un terreno favorevole allo sviluppo della legalità contro l'economia criminale. Per questo il governatore ha parlato anche dell'istruzione che, ha detto, svolge sotto questo profilo un ruolo essenziale; e di una più elevata alfabetizzazione finanziaria, essenziale per assicurare una maggiore capacità di accesso consapevole al sistema finanziario di tutti i cittadini.

governatore ne ha comunque misurato alcuni effetti evidenti in numeri. Citando recenti studi di Via Nazionale ha infatti ricordato che «l'economia illegale in Italia nel quadriennio 2005-2008 potrebbe pesare per oltre il 10% del Pil», mentre in assenza di tale criminalità, e se le istituzioni italiane fossero state qualitativamente simili a quelle dell'area Euro, tra il 2006 ed il 2012 gli investimenti esteri sarebbero stati il 15% in più (quasi 16 miliardi) rispetto agli investimenti effettivi nel periodo. Inoltre, uno studio sui bonifici bancari verso i paesi a rischio condotto dall'Uif (Unità di Informazione Finanziaria) e la Banca d'Italia ha mostrato che i flussi finanziari tra l'Italia e il resto del mondo mostrano posizioni potenzialmente «anomale». In particolare, i bonifici indirizzati verso i cosiddetti «paradisi fiscali» «sono di circa il 36% più elevati di quelli verso gli altri Paesi esteri».

Non va tra l'altro dimenticato che, come ha osservato Visco, «una maggiore densità criminale fa salire il costo del credito per le imprese, e induce una maggiore richiesta di garanzie da parte delle banche con potenziali effetti negativi su investi-

ECONOMICI**I prezzi di seguito elencati debbono intendersi per ogni parola e per un minimo di 10 parole ad annuncio. (*)****AVVISI EVIDENZIATI maggiorazione di 15,00 euro****Per annunci in grassetto/heretto tariffa doppia.**

1 Acquisti appartamenti e locali, Euro 3,00-3,50; **2** Acquisti ville e terreni, Euro 3,00-3,50; **3** Affitti appartamenti per abitazione, Euro 3,00-3,50; **4** Affitti uso ufficio, Euro 3,00-3,50; **5** Affitti locali commerciali, Euro 3,00-3,50; **6** Affitti ville e terreni, Euro 3,00-3,50; **7** Auto, Euro 3,00-3,50; **8** Avvisi commerciali, Euro 3,00-3,50; **9** Camere, Pensioni, Euro 3,00-3,50; **10** Capitali, Società, Finanziamenti, Euro 14,00-16,20; **11** Cessioni rinvii aziende, Euro 14,00-16,20; **12** Concorsi, Aste, Appalti, Euro 14,00-16,20; **13** Domande lavoro, Euro 0,60-0,60; **14** Matrimoniali, Euro 3,00-3,50; **15** Offerte impiego e lavoro, Euro 4,50-5,50; **16** Offerte rappresentanze, Euro 4,50-5,50; **17** Professionali, Euro 7,00-9,00; **18** Vendita appartamenti per abitazione, Euro 3,00-3,50; **19** Vendita uso ufficio, Euro 3,00-3,50; **20** Vendita locali commerciali, Euro 3,00-3,50; **21** Vendita ville e terreni, Euro 3,00-3,50; **22** Vendita Fitti immobili industriali, Euro 3,00-3,50; **23** Villeggiatura, Euro 3,00-3,50; **24** Varie, Euro 7,00-9,00.

(*) Il secondo prezzo si riferisce agli avvisi pubblicati giovedì, domenica e festività nazionali.

Si precisa che tutti gli avvisi relativi a «Ricerca di Personale» o «Offerte di Impiego e Lavoro» debbono intendersi riferiti a personale sia maschile che femminile. Ai sensi dell'art.1 legge 9-12-77 n. 903, è vietata qualsiasi discriminazione fondata sul sesso, per quanto riguarda l'accesso al lavoro, indipendentemente dalle modalità di assunzione e qualunque sia il settore o il ramo di attività.

PER LA PUBBLICITÀ: **LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO**
BARILETTA: 080/5485391
FOGGIA: 080/5485392 - LECCE: 080/5485393
TARANTO: 080/5485394

24 VARIE

BARI irresistibile italiana curve mozzafiato 25enne snella dolcissima bravissima. 327/449.63.78.

BARI nuova ragazza molto bella massaggiatrice orientale. 328/278.53.28.

BARI polinico stupenda trans giovanissima massaggiatrice appena arrivata completissima. 3292850346.

BARI trans italiana biondissima fisico dolce staturario grandissimo divertimento. 327/062.42.89.

BARI... spettacolare presenza... completissima dolce e maliziosa tutto mix. 388/573.12.44.

CONVERSANO novità bravissima dolcissima caldissima completissima tutto con calma. 324/503.70.21.

FOGGIA centro bellissima indonesiana completissima dolcemente abbondante massaggio naturale. 346/852.27.07.

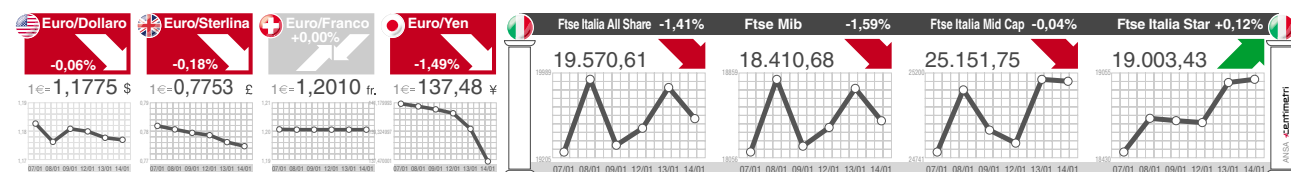
NOICATTARO Katia bellissima bambolina coccolona massaggiatrice dolcemente prorompente completissima. 324/616.98.87.

SANGIORGIO Nicol stravolgente superstazionale dolcemente prorompente bodythai rilassante completissima. 331/402.17.36.

TORREAREMA Melissa caldissima dea bionda staturaria bellissima dolcemente completissima. 327/226.22.08.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Giovedì 15 gennaio 2015

AFFARI E FINANZA 29



Borsa, seduta in rosso Londra trascina al ribasso

Milano (-1,59) la peggiore dell'Eurozona. Per Eni altro scivolone

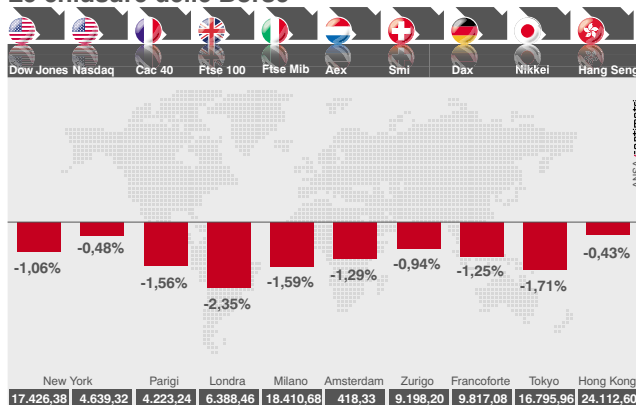
● **MILANO.** Seduta in rosso per Piazza Affari (Ftse Mib -1,59% a 18.410 punti), che al pari delle altre Borse europee è riuscita a fare meglio di Londra.

Nella city si sono concentrate diverse circostanze negative, dal maggior crollo del rame degli ultimi 6 anni (-4,98%), al petrolio tra i 45 ed i 46 dollari al barile, dalle scorte di fabbrica Usa superiori alle stime, alla delusione per i conti trimestrali di Jpmorgan. Eventi che a Milano hanno pesato solo in parte, con lo scivolone di Eni (-2,95% a 13,5 euro), dopo il taglio del prezzo obiettivo da 15,5 a 12,5 euro da parte di Nomura, che ha consigliato di ridurre il peso del titolo nei portafogli.

Difficoltà anche per Buzzi (-4,75%), Moncler (-3,78%) al produttore di cavi Prysmian (-3,09%), legato alle quotazioni del rame.

Pochi i rialzi tra le blue chips, limitati a Bpm (+1,77%), Ubi Banca (+0,46%) e Tod's (+0,26%). Ha tenuto botta Intesa (-0,17%), indicata da Goldman Sachs come una delle «meglio capitalizzate tra le grandi banche europee» e inserita per questo

Le chiusure delle Borse



nella lista dei titoli da acquistare «con convinzione». Sprint di Carige (+3,58%) sul paniere Ftse All Share.

Poche variazioni per Finmeccanica (-0,06%) ed Stm (-0,38%). Relativamente più deboli Banco Popolare (-0,61%) e Saipem (-0,86%), il cui prezzo obiettivo è stato

quasi dimezzato da 14 a 9,9 euro dagli analisti di Banca Akros. Segno meno per Enel Gp (-2,85%), Ferragamo (-2,82%), Telecom (-2,77%) e Campari (-2,9%). Non sono mancate invece sorprese tra i titoli a media capitalizzazione, con il balzo di Vianini (+5,4%), Damiani (+4,1%) ed Rcs (+4,05%). Sotto pressione invece Stefanel (-3,4%).

I dati in chiaroscuro arrivati dagli Stati Uniti, con le vendite al dettaglio deludenti a dicembre, e il tonfo di Jpmorgan a Wall Street dopo i conti hanno fornito l'occasione agli operatori per tornare a vendere.

Se Londra è stata la più penalizzata dal tonfo dei minerari (il Ftse 100 ha ceduto oltre il 2%), Milano è stata la peggiore dell'Eurozona colpita dai rialzi sul lusso e su Telecom ma anche dal nuovo calo di Eni e delle utility.

Buzzi Unicem (-4,75%) è stata la peggiore. Timido il recupero del pe-

trolio (+0,13%) che resta sotto quota 46 dollari al barile nel Wti febbraio.

Resta alle soglie degli 1,18 il cambio euro/dollaro trattato a 1,1795 (1,1787 ieri) alla chiusura dei mercati continentali.

Intanto, la Consob «congelata» il procedimento sanzionatorio a carico di Matteo Arpe e di alcuni manager e trader di Banca Profilo, accusati di aver manipolato il titolo della banca in Borsa, in attesa che il Consiglio di Stato si pronunci sul merito sul ricorso dell'istituto.

L'impegno a non adottare sanzioni è stato assunto dai legali dell'authority nell'udienza di ieri di fronte al Consiglio di Stato, chiamato ad esaminare il ricorso con cui Arpe chiedeva di sospendere in via cautelare la sentenza con cui il Tar, lo scorso 2 dicembre, aveva dato ragione alla Consob sulla questione del «giusto processo».

Venuto meno il rischio di sanzioni prima dell'esame di merito - fissato per il prossimo 3 febbraio - il ricorso cautelare è stato giudicato improcedibile per cessazione dell'oggetto del contendere.

AZIONI FTSE MIB

	REFERIMENTO	VAR. %		REFERIMENTO	VAR. %		REFERIMENTO	VAR. %		REFERIMENTO	VAR. %
A2A	0,8015	-1,35	CNH INDUSTRIAL	6,37	-2,23	LUXOTTICA	47,24	-0,84	STMICROELECTRONICS	6,485	-0,38
ATLANTIA	20,39	-2,39	ENEL	3,476	-1,92	MEDIASET	3,332	-1,36	TELECOM ITALIA	0,879	-2,77
AUTOGRIFF	6,50	-1,89	ENEL GREEN POWER	1,635	-2,85	MEDIOBANCA	6,595	-0,68	TENARIS	11,25	-2,00
AZIMUT HOLDING	18,00	-1,85	ENI	13,50	-2,95	MEDIOLANUM	5,12	-2,01	TERNA-RETE ELET. NAZ.	3,556	-2,47
BANCA MPS	0,4607	-0,63	EXOR	33,66	-2,26	MONCLER	11,20	-3,78	TOD'S	76,90	+0,26
BANCA POP. E. ROMAGNA	4,87	-0,94	FIAT CHRYSLER AUTOMOB.	10,17	-1,83	PIRELLI & C	11,25	-0,88	UBI BANCA	5,41	+0,46
BANCA POP. MILANO	0,5765	+1,77	FINMECCANICA	7,89	-0,06	PRYSMIAN	14,43	-3,09	UNICREDIT	5,02	-1,28
BANCA POPOLARE	8,945	-0,61	GENERALI	16,90	-1,17	SAIPEM	7,46	-0,86	UNIPOLSAI	2,172	-0,91
BUZZI UNICEM	9,63	-4,75	GTECH	17,90	-0,94	SALVATORE FERRAGAMO	20,68	-2,82	WORLD DUTY FREE	8,335	-1,24
CAMPARI	5,35	-2,90	INTESA SANPAOLO	2,392	-0,17	SNAM	3,936	-2,48	YOOX	16,51	-0,12

Zero24

POCKET

IL TUO CONTO IN TASCA

Le funzionalità di un conto corrente e la comodità di una carta Bancomat Internazionale con IBAN, in un unico strumento da portare sempre con te.

CANONE MENSILE A PARTIRE DA € 1,00*

* Canone riferito al Modulo Base.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Le informazioni sulle condizioni contrattuali sono rilevabili nei fogli informativi disponibili in filiale e sul sito www.popolarebari.it. Offerta valida fino a nuova comunicazione.

BANCA
POPOLARE
DI BARI

www.popolarebari.it

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 16 gennaio 2015**PATRUNO**

Terrorismo farci tornare indietro

>> CONTINUA DALLA PRIMA

Anzitutto la pretesa di una religione non solo di essere teocrazia, potere politico senza distinzione fra Cesare e Dio. Ma di imporre anche a chi non vi si riconosce. Con lo scontro più feroce all'interno degli stessi Paesi islamici. Cominciato 1600 anni fa sull'eredità di Maometto. E ora sfociato nelle carneficine in Iraq, Nigeria, Libia, Siria per non parlare appunto dell'Egitto.

Sono Paesi di 1,6 miliardi di fedeli ad Allah. Ma in gran parte anche Paesi le cui risorse naturali non sono nelle loro mani. Riproponendo i veleni di un colonialismo che, uscito dalla porta, è rientrato dalla finestra. Con la spesso improvvisa "polizia internazionale" dell'Occidente che scarica bombe molto più sanguinose del terrorismo. E Paesi le cui guerre interne spesso dimenticate catapultano verso di noi una migrazione biblica che nessuno potrà fermare. Neanche i tardivi accordi coi loro governi per impedire che i barconi partano. Neanche la cooperazione internazionale. Carne triste disposta a rischiare la morte per conquistare la vita. E che una storia millenaria fatta anche di migrazioni ha sempre visto.

Guerre intestine, colonialismo, povertà aggravata dalla crisi economica: ecco la cecità dell'Occidente. Ecco il detonatore nelle periferie delle nostre metropoli. Con l'Islam estre-

mo che da un lato colpisce per rancore, dall'altro cerca in Europa le medaglie del più feroce da far valere al proprio interno. E una speranza diventata purtroppo illusione: il multiculturalismo, l'integrazione di culture e costumi diversi nel rispetto delle leggi locali uguali per tutti. Col "diverso" che non si rinserri in isole blindate senza rispetto di queste leggi e Muri che non creano dialogo ma ostilità.

Come abbiamo reagito davanti a questo detonatore che non senza ragione Oriana Fallaci definiva odio bello e buono? Con un senso di colpa (parzialmente giustificato da bombe sbagliate). Con la mollezza di chi crede troppo poco in se stesso per non essere schiavo degli altri. Rinunciando a noi e aprendo varchi a loro. Ecco perché l'attacco proprio a Parigi. Non solo per un giornale satirico tanto propenso a fare il giornalaccio quanto col diritto di farlo. Ma perché patria di quella Rivoluzione che ha dato all'Occidente valori fondanti come libertà, fraternità, eguaglianza. E patria di quell'Illuminismo che ha separato laicità e fede: l'opposto appunto delle teocrazie, il dominio delle religioni. Molto più, insomma, di mitra contro matite.

E' una concezione della vita e della religione propria non solo di papa Francesco. Ma anche di quel papa Ratzinger paradossalmente preso di mira da "Charlie Hebdo" molto più di Maometto o di chi lo usa come arma di sterminio di

massa. Fu nel famoso e poco compreso discorso di Ratisbona che Benedetto XVI disse che non agire secondo ragione è contrario alla natura di Dio. Discorso che gli costò l'accusa di blasfemia verso l'Islam. Lui aveva capito tutto.

Secondo ragione l'Europa deve agire anche ora che si mette in discussione il trattato di Schengen. La stessa Francia e la Spagna anzitutto. Trattato che sancisce la conquista della libera circolazione non solo delle merci ma anche delle persone. Conquista di civiltà. Puoi rivedere tutte le Schengen che vuoi (a parte che l'Italia, come primo Paese d'arrivo, si dovrebbe tenere tutti quelli che sbarcano sulle sue coste). Ma attraverso la Schengen di Internet le idee continueranno a perforare i residui muri. Come continuerà a superare ogni filo spinato anche l'indottrinamento islamico per le psicologie più vulnerabili. Perché il nemico principale è nato in casa e non passa da Schengen, ha colore diverso di pelle ma stessa nazionalità di chi è colpito nel nome di troppo pretestuose rivalenze.

Mano tesa ma un nodoso bastone nell'altra, suggeriva il filosofo. Sacrificare una libertà come quella di circolazione sarebbe tornare indietro come il terrore vuole. Per farci sentire fuori casa in casa nostra. Per farci diventare come loro. Tutto ciò che lascia indifferenti i Salvini alla caccia di una vittoria impaurita di voti anche se è una sconfitta di tutti.

Lino Patruno

DIOGUARDI

La letteratura batte l'odio

>> CONTINUA DALLA PRIMA

Come nel passato anche oggi il pericolo imminente ha fatto scendere in piazza i francesi decisi a rivendicare questi antichi valori, e nel Parlamento tutti - e sottolineo tutti - i loro rappresentanti si sono levati in piedi per intonare l'inno nazionale - la Marseillaise - che tali valori esalta: "Allons enfants de la Patrie", "Avanti, figli della Patria / Il giorno della gloria è arrivato! / [...] / La bandiera insanguinata è innalzata contro di noi della tirannia", avvertendo il "ruggire di questi feroci soldati" che vengono a "sgozzare (égorger) i nostri figli, le nostre compagne" invoca "all'armi, cittadini! [...] marciamo, marciamo / che un sangue impuro / imbeva i nostri solchi".

Questi valori divenuti emblema della cultura dell'Occidente, sono in particolare espressione di un'Europa che, giorno dopo giorno, li ha saputi vivificare e far proliferare. Le loro radici affondano nella storia sin dalla civiltà che in Francia caratterizzò l'età medioevale; hanno saputo sconfiggere l'oscurantismo dei secoli bui riemergendo nel Rinascimento - tipicamente italiano - per trionfare nel Settecento dell'Illuminismo infuocando le rivoluzioni americane e le culture occidentali in un crescendo che oggi dovrebbe caratterizzare la nostra epoca e del quale tutti noi dovremmo andare fieri.

Una testimonianza di quanto la Francia sia stata l'iniziatrice di questi valori acquisiti storicamente nel proprio intimo, la troviamo in forma esemplare in un documento bibliofilo relativo a Victor Hugo (1802-1885), il grande letterato francese (autore di indimenticabili opere quali tra le molte: *I miserabili* e *Notre-Dame de Paris*), celebre anche per la passione politica orientata ai diritti umani.

Un raro libretto pubblicato nel 1878 a Parigi da Calmann Levy Éditeur, inedito in Italia, presenta un suo "Discorso d'apertura del Congresso letterario internazionale" pronunciato il 7 giugno dello stesso anno in cui a Parigi si teneva l'Esposizione Universale.

Quest'intervento di Hugo celebra in maniera esemplare quei valori propri della «nazione» francese ma che oggi tutti noi abbiamo molto cari. Per questo, anziché occultarli, dovremmo esserne fieri di poterli diffondere in un mondo che ancora non ha saputo superare le tirannie delle religioni e di un oscurantismo da alto medioevo.

Vale allora davvero la pena rileggere alcuni dei brani essenziali estratti dal "Discorso d'apertura del Congresso letterario internazionale" (7 giugno 1878) pronunciato da Victor Hugo (nella traduzione di Francesco Francconeri):

"ciò che rende straordinario e invero memorabile l'anno che stiamo vivendo, soprattutto ciò che al di là di trabusci e clamori impone una drastica fine alle scardanti inimicizie, è ciò che noi definiamo civiltà - possiamo ben dire che questo è un anno che alla civiltà si inchina. [...] Quest'anno glorioso proclama, con l'esposizione di Parigi, l'alleanza fra le industrie; con il centenario di Voltaire, l'alleanza fra le filosofie; con questo congresso l'alleanza tra le letterature; nasce una vasta federazione del lavoro in ogni sua espressione, e sta dunque ergendosi l'augusto edificio della fratellanza umana alla cui base stanno i contadini e gli operai e al vertice lo spirito.

L'industria cerca l'utile, la filosofia la verità, la letteratura la bellezza. L'utile, la verità, la bellezza - ecco il triplice obiettivo di tutto l'impegno

umano; e il trionfo di questo sublime impegno risiede, signori, nella civiltà dei popoli tutti e nella pace tra gli uomini. [...]

I popoli si valutano dalla loro letteratura. Un esercito di due milioni di uomini passa, l'Iliade resta; Serse ha l'esercito ma gli manca l'epopea e così svanisce. La Grecia è piccola per territorio ma grande grazie a Eschilo. Roma non è che una città, ma grazie a Tacito, Lucrezio, Virgilio, Orazio e Giovenale riempie il mondo. Se citate la Spagna ecco emergere Cervantes; se parlate d'Italia subito sventa Dante; se nominate l'Inghilterra, compare Shakespeare. Ci sono momenti in cui la Francia si riassume in un genio, e lo splendore di Parigi è intriso della luminosità di Voltaire. [...]

[...] Ah la luce! La luce sempre! La luce ovunque! Ogni e qualsiasi cosa vuole luce. La luce sta nel libro. Apritelo bene il libro. Lasciate che illumini, lasciate che agisca. Mettete i libri ovunque, qualsiasi sia ciò che ambite far crescere, vivificare, costruire, intenerire, alleviare; insegnate, indicate, dimostrate; moltiplicate le scuole; le scuole sono i punti luce della civiltà.

Voi vi prendete cura delle vostre città, volete starvene al sicuro nelle vostre case e vi preoccupa quindi il pericolo insito nel lasciare nell'oscurità le vostre strade; ma attenti, c'è un ben più grave pericolo, quello di lasciare nell'oscurità lo spirito umano. [...] L'ignoranza è crepuscolo, vi vaga il male. Auspicate pure l'illuminazione nelle strade, ma auspicate anche e soprattutto l'illuminazione dello spirito.

Indubbiamente diventa necessario un prodigioso consumo di luce. Ed è a questo che da tre secoli si dedica la Francia. [...] Che ci possano essere opposizioni alla Francia è un fatto che stupisce; e tuttavia ci sono - la Francia ha dei nemici. Sono i nemici stessi della civiltà, i nemici del libro, i nemici del libero pensiero, i nemici dell'emancipazione, dell'impegno, della liberazione; sono coloro che vedono nel dogma l'eterno padrone e nel genere umano l'eterno schiavo. [...]

L'ho già detto e lo ribadisco, tutta la saggezza umana sta in due parole: Conciliazione e Riconciliazione; conciliazione per le idee, riconciliazione per gli uomini. [...] Il genere umano ha una malattia, l'odio. L'odio è il padre della guerra; un padre infame, una figlia orrenda. [...]

Lo sapete cosa significano le parole di Cristo, "Amatevi l'un l'altro"? Significano il disarmo universale, la guarigione del genere umano. È questa la vera redenzione. Amatevi l'un l'altro. Si disarmi meglio il nemico tendendogli la mano che non mostrandogli il pugno. Questo consiglio di Gesù è un ordine di Dio. Ed è buono. Lo accettiamo. Siamo con il Cristo, noi tutti! Lo scrittore sta con l'apostolo; colui che sa pensare sta con chi ama. Ebbene, sosteniamo il grido della civiltà! No! No! No! Non vogliamo né barbari che guerreggiano, né selvaggi che assassinano! Non vogliamo né la guerra tra popolo e popolo, né la guerra tra uomo e uomo. Qualsiasi carneficina non è soltanto barbara, ma insensata. La spada è assurda e il pugnale imbecille. Noi siamo i combattenti dello spirito ed è dunque nostro dovere impedire la guerra materiale! [...]

Signori, c'è un Romano famoso per un'idea fissa. Diceva: Distruggiamo Cartagine! Ho anch'io un pensiero che mi ossessiona, eccolo: Distruggiamo l'odio. Se la letteratura umana ha uno scopo, è proprio questo. Humaniores litterae. Signori, il modo migliore per distruggere l'odio è il perdono. [...] La Francia presenta adesso al mondo la sua ospitalità, che mostri dunque anche la sua clemenza. [...] Sia questa la cornice dell'ammirevole e solenne avvenimento che è l'Esposizione universale. [...]"

Gianfranco Dioguardi

LETTERE E COMMENTI **21**

CROCIATA ANTI FUMO DEL MINISTRO E SIGARETTE DI STATO

di CARMELA FORMICOLA

>> CONTINUA DALLA PRIMA

«**S**moke» è pura poesia di celluloido. Intenso e metaforico il dialogo tra Harvey Keitel e William Hurt su come si possa calcolare il peso del fumo di una sigaretta. Eterea dialettica. Ma il ministro Lorenzin ha mai visto «Smoke»? Il Torquemada del sanismo, annunciando la *guerra-santa* contro il tabacco, ha ipotizzato perfino che scene di gente che fuma debbano essere bandite da pellicole cinematografiche e *fiction* tivvù in quanto diseducative. Certo, poi ha aggiustato il tiro - anche dopo la levata di scudi di registi, attori e affini - sostenendo di non aver mai parlato di «divieti» ma di aver piuttosto invitato tutti - anche il vizioso mondo dello spettacolo - a contribuire al dibattito sulla prevenzione.

Posto che senza la sua sigaretta tra le labbra, anche Jep Gambardella avrebbe visto dimezzare il suo fascino, il problema è l'ipocrisia di un Paese che continua a gestire la vendita legale del tabacco, ma ne restringe il consumo in modo manicheo. Fino a nutrire la folle idea di introdurre misure da isteria americana: non si fuma in automobile, non si fuma per strada, non si fuma a casa. Come: a casa? A casa mia? Ma sarò un po' libero di fare quello che voglio! Eppure a Los Angeles si può chiamare la polizia e farla intervenire nell'ipotesi che si scopra il dirimpettaio fumare oltre la finestra. Elogio del collaborazionismo.

In Italia, invece, qualche ideologo della crociata anti fumo ha ventilato la possibilità che sia proibito fumare anche in spiaggia, cioè nel luogo estremo del relax. Sarebbe dunque fuori legge accendersi una sigaretta al tramonto, abbandonandosi alle promesse dell'orizzonte, o intorno al falò, dopo la birra, l'anguria, mentre qualcuno con la chitarra canta *omareneromarenero*.

D'altronde tutti sanno che l'Italia non potrà mai prendere la decisione di vietare la vendita legale di tabacco. Sigarette di ogni forma e marca, cartine e tabacco, sigari e *cigarillos* non potranno mai scomparire dagli scaffali delle tabaccherie, nonostante si tenti in ogni modo di perseguitare con divieti e prescrizioni il fumatore medio. Non si può riconsegnare il *business* nelle mani della criminalità organizzata. Non si può mettere indietro l'orologio della storia e rinviare scene di folklore, come Sofia Loren che vende le sigarette a Forcella, o ripiombare in scene di sangue, come i nostri militari uccisi nei conflitti a fuoco con i manovali dei Signori del Tabacco.

Ma il fumo fa male, obietterà qualcuno mentre qualcun altro metterà mano alle immagini apocalittiche di polmoni incatramati e ributtanti dentature annerite. Vedete? Vedete quello che vi succede se solo osate aspirare una sigaretta? Certo, se poi ci volessimo seriamente soffermare su tutto quel che di potenzialmente cancerogeno ci danza intorno, tra cibo manipolato e terreni contaminati e aria avvelenata e agguati genetici dai quali nessuno sfugge, in fondo un po' di «sano» tabacco ce lo potremmo perfino concedere. Senza dimenticare che per qualcuno fumare è un gesto rituale e identitario. Laboratorio e trasgressivo.

Zeno è ossessionato dal vizio, dalla voglia di smettere e soprattutto dall'idea dell'«ultima sigaretta». Il personaggio di Svevo si avvia in una serie di «ultime sigarette» che fuma con sempre maggiore piacere. Tanto è l'ultima. E poi si ricomincia. Un morbo, una metafora e un'evidentissima citazione psicanalitica: l'affermazione «sto per fare questa cosa, so che non dovrei farla, ma è l'ultima volta», secondo Sigmund Freud, significa viceversa assaporare l'euforia della libertà di trasgredire.

Ma c'è ancora un'altra considerazione, che sfugge ai salutisti, ai ministri e ai ciechi inquisitori: la riscoperta del piacere e il tramonto del vizio. Laddove - elaborata e digerita l'educazione al senso di colpa - ci si è accorti che godersi la vita significa anche cucinare, sesso e relax (un tempo si chiamavano gola, lussuria e accidia). Forse sono altri i divieti di cui avrebbe bisogno questa società così impalpabile.

**ECONOMIA E POLITICA**Matera 2019 e Fiat trainano i numeri del lavoro
Economia in crescita nelle previsioni di Unioncamere

Occupazione: primi respiri

*Ripresa rispetto all'anno scorso anche senza Sata
«Ma la qualità dei profili ricercati è ancora bassa»*di **MARIATERESA LABANCA**

POTENZA - La buona notizia è contagiosa. E dopo gli annunci Fca sulle nuove assunzioni in Sata, arrivano altri segnali di ripresa del tessuto economico locale. Si tratta delle previsioni occupazionali di Unioncamere per il primo trimestre del 2015, che fanno finalmente registrare un segno positivo. Emerse dall'indagine Excelsior Informa, realizzata in accordo con il ministero del Lavoro, a scadenza trimestrale. Un termometro della situazione reale che misura una febbre da crisi finalmente in calo.

I dati
del rapporto
Excelsior
per i primi
mesi del 2015

Il saldo occupazionale atteso in regione è di 90 unità in più. Un numero importante, se si pensa che, l'anno scorso, per lo stesso trimestre, si registrava un saldo negativo di 310 unità.

Ancora di più alla luce della precisazione fatta da Unioncamere: la previsione non tiene conto delle assunzioni Fiat. Insomma, sommando le due cifre, il dato si fa ancora più interessante.

Senza tenere conto di quello che sta per accadere nell'area industriale di Melfi, tra Sata e indotto, il rapporto Excelsior aveva già previsto 2.070 entrate di lavoratori, sia subordinati che

autonomi, e 1.980 uscite, per scadenza dei contratti, pensionamento o altri motivi. L'aumento maggiore è previsto nel materano (+180 unità), evidentemente anche frutto del clima di ottimismo che si è venuto a creare intorno alla sfida del 2019. Come si evince anche dal fatto che la maggior parte delle assunzioni saranno effettuate da imprese che operano nei servizi (in particolare servizi alle imprese).

Nel Potentino, invece, il saldo resta negativo (-90), ma sarà ampiamente compensato dall'effetto Fca nei prossimi mesi.

Le assunzioni programmate dalle imprese saranno pari a 1.280 unità, il 38 per cento in più rispetto alle 930 di un anno prima. Poco più di un terzo (450 unità) saranno effettuate con un contratto a tempo determinato. Le assunzioni "stabili", vale a dire, quelle a tempo indeterminato o con un contratto di apprendistato, saranno pari a 840 unità, il 65 per cento di quelle complessivamente programmate. Oltre alle imprese di servizi, aumenterà anche il peso dell'industria (costruzioni comprese) che, nel periodo in esame, raggiungerà il 46 per cento del totale.

Le cinque professioni maggiormente richieste - sempre secondo Unioncamere - concentreranno il 48 per cento delle assunzioni complessive programmate. Al primo posto figurano gli operai specializzati nell'edilizia

(in 9 casi su 10 con contratti a tempo indeterminato e per circa i due terzi le imprese ricorreranno a personale esperto). Maggiori difficoltà di reperimento riguardano, invece, gli operai metalmeccanici ed elettromeccanici (le assunzioni considerate "difficili" raggiungono il 17% del totale), nonostante la maggiore disponibilità delle imprese ad inserire persone senza un'esperienza lavorativa specifica. Ma anche questo dato andrà aggiornato alla luce della nuova manodopera chiesta per essere arruolata da Fiat. La richiesta di esperienza è molto frequente nelle assunzioni di specialisti e tecnici amministrativi, finanziari e bancari e del personale di segreteria e servizi generali, interessando, rispettivamente, l'84 e l'80 per cento dei candidati. Il presidente di Unioncamere, Pasquale Lamorte, commenta: «Al di là del sostanzioso incremento occupazionale preannunciato dalla Fca per Melfi, il dato di inizio 2105 parrebbe moderatamente positivo». Ma precisa pure: «Sarà solo l'andamento dei prossimi trimestri a dirci se si tratta di una tendenza o di un sussulto temporaneo». E conclude: «Ciò che preoccupa è il livello qualitativo del mercato occupazionale lucano, che tende a ricercare profili base a scapito di professionalità più elevate, costrette a emigrare per trovare spazio».

m.labanca@uedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nel 1° trimestre 2015

- il 59% delle 1.280 assunzioni di lavoratori nella regione sarà a tempo determinato
- le assunzioni si concentreranno per il 5 e per il 72% nelle imprese con meno di 50 dipendenti
- nel 56% dei casi saranno rivolte a candidati con un'esperienza lavorativa nella professione nello stesso settore;
- per una quota pari al 17% interesseranno imprese con meno di 30 anni;
- in 6 casi su 100 le imprese prevedono difficoltà a trovare i profili desiderati.

IL COMMENTO

Interinali a Melfi Niente amici degli amici

di **MARIA MURANTE***

LA notizia delle assunzioni alla Fiat Sata di Melfi non può che essere un fatto positivo per una regione martoriata dalla crisi. E siccome la crisi è una questione seria, che non può essere affrontata con la propaganda, occorrerebbe auspicarsi che le attuali assunzioni (abbiano un carattere stabile e possano realmente essere un fattore che inneschi meccanismi di controtendenza.

Un giudizio su tale possibilità, allo stato, non può che essere dato in relazione al progetto industriale e al mercato che avranno i modelli che si produrranno.

Oggi si registrano toni trionfalistici che alimentano una aspettativa in migliaia di giovani disoccupati e inoccupati, nonché nelle migliaia di lavoratori che in questi anni hanno perso il lavoro.

Sulla stampa si può notare anche una qualche preoccupazione per possibili usi clientelari nelle assunzioni.

Conosciamo pratiche e costumi della nostra terra e non saranno moniti e richiami indistinti a garantirsi da porcherie e nefandezze. Mille posti di lavoro precario verranno promessi almeno a 20 mila famiglie.

Anche tre mesi di lavoro, nel disastro generale, possono essere considerati un'oasi di salvezza, e la pratica della clientela sistematica è in grado di produrre una devastazione sociale per come la crisi morde i fianchi della nostra terra e delle famiglie.

Guai a giocare con il fuoco

in un momento come questo. A coloro i quali tessono lodi della rinascita dello stabilimento chiediamo quali siano, al netto delle esigenze organizzative e produttive dell'azienda, i criteri che sono preordinati alle assunzioni. Si premieranno ancora i furbini o gli amici degli amici? O sono stati avanzati criteri, proposte, metodologie per individuare le priorità e elementi oggettivi?

La giusta e opportuna solidarietà verso gli altri stabilimenti (Cassino e Termini Imerese) quanto inciderà sulle assunzioni complessive? Sono previsti criteri di mobilità orizzontale? La durata della disoccupazione, i carichi di famiglia, il reddito complessivo del nucleo familiare concorrono nella selezione delle priorità? Coloro che sono transitati in Fiat e nell'indotto in questi anni (migliaia) e che hanno ricevuto una formazione, anche con fondi pubblici, verranno contemplati nelle assunzioni? E in che misura?

La situazione è drammatica e bisogna ricordare che esiste una vastissima platea di lavoratori in mobilità per cessazione dell'attività aziendale o assistiti dagli ammortizzatori in deroga. Sono migliaia.

Quali proposte sono state avanzate per garantire a tali lavoratori di nutrire una aspettativa alla ricollocazione che premi meccanismi di trasparenza?

La propaganda non serve. Occorre essere drammaticamente seri.

Coordinatore regionale Sel

Falotico: «Convenienze localizzative, aree industriali: c'è tanto da fare»

Cisl: «Nuova primavera del Pil lucano»

TRASFORMARE la risalita produttiva di Melfi nella leva economica e psicologica per la risalita produttiva di tutta la Regione. E' quanto chiede il segretario della Cisl di Basilicata, Nino Falotico, che commenta: «Le nuove assunzioni alla Sata di Melfi sono una straordinaria novità, ma si può e si deve fare di più, e questo dipende anche dalla comunione d'intenti che sapranno mettere in campo le forze politiche, economiche e sociali della regione». Quello di Marchionne - spiega ancora il leader della Cisl lucana - è il lancio del guanto di sfida al sindacato e alle istituzioni locali che ora devono dimostrare di saper essere propositivi. «Non è più il tempo degli eccessi polemici e del distinguo. Dalla rinascita della Fiat può scaturire una nuo-



Il segretario Cisl, Nino Falotico

va primavera del Pil lucano come accadde a metà anni '90».

Per il segretario della Cisl «è una sfida che riguarda tutti, anche la politica regionale. La Regione ha il grande compito di favorire e amplificare questa nuova fase sia sul versante Sata che

sul versante dell'indotto. Dalle convenienze localizzative al miglioramento delle condizioni delle aree industriali, «c'è tanto da fare per rendere il territorio lucano ancora più attrattivo nei confronti degli investimenti». La fabbrica di Melfi è il più importante plant produttivo Fca in Europa e per accompagnare e consolidare questo primato occorre creare intorno alla nuova fabbrica integrata un vero e proprio hub dell'innovazione, partendo dal centro ricerca ma andando anche oltre, concepito come vera e propria fabbrica di intelligenza in grado di innovare processi e prodotti e creare nuovi mercati in un settore in cui la capacità competitiva si gioca nel saper arrivare prima dei concorrenti.



Venerdì 16 gennaio 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 7

...ori dipendenti previste
; 4% nel settore dei servizi
50 dipendenti;
idati in possesso
sione o almeno
no giovani
di avere



Quasi certi Pittella e Lacorazza Elezione presidente Martedì il voto per scegliere i delegati

POTENZA - Saranno decisi nel corso della seduta di consiglio di martedì 20 gennaio i nomi dei delegati regionali che il 29 prenderanno parte alla seduta congiunta di Camera e Senato per eleggere il nuovo presidente della Repubblica, dopo le dimissioni di Napolitano.



L'ex presidente della Repubblica, Napolitano

Tre i delegati regionali lucani che prenderanno parte alla seduta straordinaria: due della maggioranza, uno dell'opposizione.

Per l'ultima volta, sempre che la riforma vada in porto: il disegno di legge Boschi prevede che il presidente venga eletto senza delegati, visto che il consigliere regionale

saranno già rappresentati dal nuovo Senato delle autonomie.

Chi saranno i grandi elettori lucani che prenderanno parte alla speciale assemblea parlamentare, prima che il rito vada in pensione?

Se venisse mantenuto il criterio di due anni fa, quando, dopo ripetuti colpi di scena, venne rieletto il Capo dello Stato uscente, a partecipare quasi di "diritto", sarebbero il presidente della Giunta (allora Vito De Filippo, oggi Marcello Pittella) e il presidente del Consiglio (nel 2012 Vincenzo Santochirico, ora Piero Lacorazza). Alla minoranza, invece, spetterà scegliere il proprio rappresentante.

Diversi i nomi in ballo, ma la discussione politica ancora non è stata aperta. In caso di più candidature, sarà il voto in aula a stabilire chi sarà il terzo elettore lucano del Presidente della Repubblica.

marlab
m.labanca@luedi.it

DIOCESI DI POTENZA

Giornata mondiale Migrantes

POTENZA - Si terrà nei locali del Seminario di viale Marconi (ingresso dal parco del Seminario) alle ore 11 la conferenza stampa di presentazione della giornata mondiale Migrantes in programma domenica 18 gennaio. L'iniziativa sarà illustrata dal presidente regionale il vescovo monsignor Salvatore Ligorio e dal direttore regionale don Michele Palumbo.



Licenziato dalla IV Commissione senza parere

Piano scolastico martedì in Consiglio

POTENZA - Prima l'invio da parte della IV Commissione all'Aula, senza parere, «a causa dei tempi troppo ristretti», come aveva fatto sapere con una nota nel primo pomeriggio il presidente Luigi Bradascio (Pd).

Poi, la decisione del Consiglio di riassegnare l'atto alla commissione, che lo discuterà lunedì prossimo. Quindi, il Piano triennale di dimensionamento delle istituzioni scolastiche della Regione Basilicata 2015/2018 sarà discusso in aula nella seduta di Consiglio di martedì prossimi.

La decisione è stata presa ieri all'unanimità su proposta della conferenza dei capigruppo. Nella stessa seduta è prevista inoltre la designazione dei delegati del Consiglio regionale per l'elezione del Presidente della Repubblica.

Il Consiglio, nella seduta di ieri, ha approvato, poi, a maggioranza (14 voti favorevoli di Pd, Pp, Pdl, Fi, Ri, Udc, Psi, Lb-Fdi e Gruppo misto e l'astensione del consigliere Perrino del M5s) una delibera che formalizza la nomina dei componenti del Collegio dei revisori dei conti della Regione Basilicata (art.12, comma 2, L.R. 35/2012).

Con il provvedimento l'Assem-



Il presidente Luigi Bradascio

blea ha preso atto dell'esito dei sorteggi svolti precedentemente nominando componenti del Collegio Maria Giovanna Gioia, Giuseppe La Regina e Pasquale Bernardo.

Il compenso annuo dei componenti del Collegio dei revisori è fissato in 15.310,00 euro e quello del presidente, eletto dal Collegio nella prima seduta, è maggiorato del 20 per cento.

L'interrogazione di Latronico. «Nessuno è escluso»

Scorie, deposito unico «La Basilicata si attivi e tenga gli occhi aperti»

«NESSUNA Regione può sentirsi per adesso esclusa» in merito alla localizzazione del sito unico di scorie radioattive. E' questa la risposta che il sottosegretario all'Ambiente Silvia Velo, ha ribadito al deputato lucano di Forza Italia, Cosimo Latronico che aveva presentato un'interrogazione. E che ora consiglia al presidente Pittella di tenere gli occhi ben aperti, in vista della risposta del Governo. Il sottosegretario ha spiegato che le valutazioni della Sogin sono ancora coperte da segreto e l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, ha due mesi di tempo per verificare la corretta applicazione dei criteri da parte di Sogin e validare la carta. Al termine di tale lavoro, è previsto che entro un mese il ministero dello Sviluppo economico e il ministero dell'Ambiente comunichino il loro nulla osta affinché Sogin pubblichi la lista. E Latronico commenta: «Continuo ad essere interdetto dal prendere atto che il Parla-



Il deputato, Cosimo Latronico

mento non possa conoscere i contenuti del lavoro della Sogin inviato all'Ispra. Ad ogni modo continuerò ad utilizzare tutti gli strumenti di sindacato ispettivo di cui dispone il Parlamento per seguire l'andamento delle scelte, perché avvengano in assoluta trasparenza. Alla luce di quanto espresso dal sottosegretario la Regione Basilicata farebbe bene ad attivarsi al riguardo».

BREVI

INTERROGAZIONE M5S

Leggieri: «Sprechi al 118»

IL consigliere regionale di M5S, Gianni Leggieri, ha presentato un'interrogazione «sui continui e sospetti sprechi di Basilicata Soccorso (118)», con la quale si evidenzia «l'incapacità del governo regionale a risolvere la questione». «Sono passati ben due anni dalle vicende riguardanti l'acquisto degli ecografi mai utilizzati e la stazione di lavaggio delle autoambulanze di Sant'Arcangelo - dice il consigliere pentastellato - ma non tutto sembra essere risolto».

FORZA ITALIA GIOVANI

Presentazione nuovi coordinamenti provinciali

POTENZA - Domani, alle ore 10 e 30, presso la sede regionale di Forza Italia, in via del Gallitello numero 71 a Potenza, si terrà la conferenza stampa di presentazione dei nuovi coordinamenti provinciali di Potenza e Matera Forza Italia Giovani.

Saranno presenti il coordinatore regionale FI Giovani Nicola Riviello ed il coordinatore regionale FI, il deputato Cosimo Latronico insieme a tutti i dirigenti regionali provinciali del partito.

I PALAZZI DI VETRO

L'operazione trasparenza approda negli enti

POTENZA - Al via gli incontri dedicati al tema della Trasparenza. Dopo quelli in Regione, da oggi gli enti pubblici del sistema Basilicata, durante l'orario di ufficio, apriranno le loro porte con tanto di sportelli front office per rispondere alle richieste di informazioni dei cittadini e con visite guidate per chiunque voglia conoscere le realtà amministrative. Si inizia con l'Arpab e si prosegue per tutto il mese e fino al 18 febbraio con il Consorzio dell'Alta Val d'Agri, Ardsu, Alsia, Acqua spa, Sel, Fondazione Città della Pace, Fondazione Lucana Film Commission, Ente Parco della Murgia materana, Ente Parco Gallipoli Cognato, Sviluppo Basilicata, Acquedotto Lucano, Apt e Autorità di bacino.

Iniziativa, queste, che seguono le Giornate della Trasparenza, organizzate dall'Ufficio regionale Valutazione, Merito e Semplificazione nei due capoluoghi, in cui per la prima volta in Italia, il Sistema Basilicata costituito dalla Regione, dagli Enti subregionali e dalle aziende collegate, si è ritrovato per parlare di trasparenza.

LIBRI PER RAGAZZI

La app che ti dice come sceglierli

OGGI, presso la biblioteca nazionale di Potenza, alle ore 17 e 30, si svolgerà la presentazione del libro di Franco Villani, «Come scegliere un libro per ragazzi» e l'illustrazione della realizzazione dell'App per cellulari e tablet.

Dopo i saluti del direttore della biblioteca nazionale di Potenza, Franco Sabia, previsto gli interventi dell'autore del testo e del presidente del Consiglio regionale, Piero Lacorazza.

Saranno presenti all'incontro, Rita Asproni, curatrice del sito web www.biblioteca.dilivio.it e dei tecnici di 3TechWeb che hanno realizzato l'App.

**POLITICA**

Cifarelli ritorna sulla questione «Il primo a essere incazzato sono io»

di VALERIO PANETTIERI

PIERO Lacorazza se l'aspettava l'ondata di commenti alla proposta di riduzione dei vitalizi degli ex consiglieri regionali. Se l'aspettava soprattutto dai 5 stelle ma, molto probabilmente, non dai cittadini. Partiamo dalla "difesa" lanciata tra i commenti di Facebook. «Tanti di noi - scrive Lacorazza - per anni hanno fatto attività politica senza nessun riconoscimento economico. Oggi rivesto una responsabilità maggiore. Questa responsabilità viene anche utilizzata per ridurre del 30% i costi. Poi se vuoi dire che un consigliere regionale che svolge una funzione di rappresentanza su 131 comuni non deve avere nessun indennizzo e rimborso mi dispiace ma non concordo». E ancora, riferendosi alle esternazioni di una utente: «Penso che se lei fosse al mio posto forse potrebbe fare di più e meglio ma non credo rinuncerebbe ad un'autonomia ed una attività istituzionale e politica che se fatta bene sul territorio comporta impegno e spesa».

«La politica se fatta bene comporta delle spese»

Il problema è che il presidente del Consiglio regionale attualmente si trova accerchiato. Perché questa proposta di riduzione dei vitalizi, già aboliti nel 2013 e applicabili soltanto a chi ha partecipato alle scorse legislature, è uscita fuori proprio in concomitanza con la polemica sull'emendamento "fantasma" votato alle 2:30 della notte tra sabato e domenica scorsa in consiglio regionale. In questo emendamento, presentato da Cifarelli e poi ritirato dopo il voto constatata la mancanza del documento negli atti della minoranza, ma solo dopo le proteste del consigliere Perrino, avrebbe aggiunto un nuovo dirigente nella presidenza del consiglio. Una scelta che Cifarelli ha motivato chiaramente: «Bisognava equiparare il personale in dotazione dell'ufficio di presidenza del Consiglio con quello della Giunta». E al capogruppo Pd è capitata la stessa sorte di Lacorazza, tant'è che ieri ha specificato meglio, sempre su Facebook, il suo stato d'animo in relazione a quell'emendamento: «Il più incazzato per l'accaduto sono proprio io, perché farmi passare per quello che fa le furbate non mi va proprio. È il ritiro dell'emendamento l'ho fatto io, non altri, perché era giusto



Bufera dei 5 Stelle su Lacorazza

*Emendamento fantasma e tagli dei vecchi vitalizi, il presidente si difende
«Per anni non ho percepito nulla, ora che ho un ruolo ho ridotto i costi»*

che lo avessero tutti i consiglieri prima di votarlo».

Insomma, polemica finita? No. Si parla soltanto di raccomandazioni. Il resto è un susseguirsi di analisi, più o meno legittime, sulla situazione economica dei lucani in rapporto agli stipendi percepiti dai consiglieri regionali. Si ritorna, quindi, al vecchio refrain degli stipendi, considerati troppo alti.

Lacorazza insiste e non ci tiene a farsi rappresentare come membro di una "ca-

sta". «La riduzione del 30% non è una chiacchiera. È un fatto. Sono figlio di insegnante e da ragazzo orfano di padre. Ho già spiegato che ognuno di noi viene dalla gavetta e dai sacrifici. La macchina c'è e non mi viene a prendere in nessun posto se non per ragioni di rappresentanza. In ufficio mi reco con la mia macchina. Non ci sono palestre, piscine e tutte le cose inaspettate. Infine si possono ancora ridurre i costi, ma anche nel rispetto delle diverse responsabilità che ognuno assu-

me e riveste». E così una proposta legittima del presidente Lacorazza si trasforma in una contraddizione. C'è però un aspetto sul quale è necessario riflettere: Lacorazza parla di un risparmio di circa 600mila euro, soldi che potrebbero essere investiti secondo lui anche per la creazione di una rivista che riapra il dibattito sul Mezzogiorno. Ci sarebbero investimenti ben più necessari da mettere in campo rispetto ad una nuova rivista nella galassia dell'editoria lucana, magari con vita brevissima.



La dirigente regionale dell'Ufficio sistemi culturali Patrizia Minardi

La replica della dirigente al segretario Slc della Cgil Russellì in merito alla legge sullo spettacolo Minardi: «Nessun incontro carbonaro»

«Il primo tavolo sarà convocato il 19 gennaio e saranno convocati tutti i soggetti interessati»

di ANNA MARTINO

«NON c'è stata alcuna convocazione. Gli incontri con gli operatori di settore, se ci sono stati e alla spicciolata, sono stati volentieri da parte di alcuni per avere delucidazioni sulla legge. Trovo le dichiarazioni della signora Russellì alquanto faziose e pregiudizievole».

La dirigente regionale dell'Ufficio sistemi culturali e turistici e cooperazione internazionale del Dipartimento Presidenza della Giunta, Patrizia Minardi, risponde così alle accuse rispetto alla legge regionale sullo spettacolo lanciate da Anna Russellì, segretaria Generale Slc Cgil Basilicata che in una nota stampa e ancora prima - fa sa-

pere Minardi - con un telegramma recapitato al proprio ufficio denuncia «quanto avvenuto nelle scorse settimane - si legge nella nota - ovvero la convocazione, da parte della dirigente preposta, di un tavolo (di concertazione?) di trattativa? di chiacchiericcio?) sui futuri regolamenti attuativi della legge, quindi ancora più importanti della legge stessa, con soltanto «alcuni» dei soggetti interessati (chi? perché? scelti come?)».

La preoccupazione del rappresentante sindacale «è la possibilità che tutto quanto si muoverà intorno a questo percorso possa non essere trasparente e intellegibile». Afferma Patrizia Minardi: «Se pure ci fosse stato un incontro, sarebbe stato nel mio diritto e nel mio dovere da dirigente. Sarebbe stato sicuramente meno trasparente se avessi di-

scusso e decreti attuativi nella mia stanza, a porte chiuse. Ma andiamo ai fatti».

La legge sullo spettacolo viene approvata in consiglio il 12 dicembre 2014, dopo l'approvazione in giunta e la discussione nelle commissioni competenti. La versione arrivata in giunta, discussa e concertata anche con la rappresentanza sindacale, trova qualche modifica nelle commissioni consiliari così che la legge approvata in consiglio è quindi diventata effettiva e leggermente diversa da quella pervenuta in giunta. Da qui le continue visite all'ufficio della dirigente degli operatori di settore, che in merito chiedono continue delucidazioni. Il tavolo di cui parlerebbe Russellì, dunque, non esisterebbe ma sarebbe un incontro informale volto a tal fine. «Nessuna discussione con nessuno sui decreti attua-

tivi», rassicura la dirigente. Anche perché la legge prevede 90 giorni successivi all'entrata in vigore della legge per i decreti attuativi. E infatti «il prossimo 19 gennaio, come già stabilito prima della nota sindacale - spiega ancora la dirigente - sarà convocato il primo incontro dall'approvazione della legge, al quale saranno convocati tutti i soggetti coinvolti secondo un elenco regionale» che, tra l'altro, è in fase di aggiornamento proprio grazie alle segnalazioni delle associazioni e dei produttori di spettacolo presenti sul territorio. «Il mio compito - continua - è rendere attuativa la legge. Sarebbe stato molto più comodo procedere con gli atti e basta. Le porte del mio ufficio, invece, per mia prerogativa sono sempre aperte e continueranno ad esserlo».

Venerdì 16 gennaio 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 9

Sottoscritto un bando che sarà gestito dalla società Infratel

Ventuno milioni per la banda larga

Liberali: «Entro il 2015 in rete 60 comuni e quattro aree industriali»



Nella foto grande Lacorazza in Consiglio, in alto l'assessore Liberali

SEMBRAVA un passo dietro gli altri, invece anche la Basilicata accelera sul Piano strategico banda ultralarga. Dopo il primo appuntamento andato deserto, la regione guidata da Marcello Pittella ha appena chiuso - spiega l'Assessore regionale alle Attività Produttive, Raffaele Liberali - un nuovo bando gestito da Infratel con un investimento da 21 milioni di euro, grazie al lavoro di una task force

di esperti tra cui Francesco Sacco, entro il 2015 saranno connessi alla rete 60 Comuni e quattro aree industriali. L'Infratel è l'azienda costituita su iniziativa del Dipartimento Comunicazioni del Ministero dello Sviluppo Economico. Si tratta di una società in-house del MI-SE ed è il soggetto attuatore del Piano nazionale Banda Larga e del Progetto strategico Banda Ultra Larga.

«Le nostre priorità sono le industrie, la scuola e la pubblica amministrazione» evidenzia Liberali. «Il tessuto industriale in Basilicata - spiega - è formato prevalentemente da medie e piccole imprese: è fondamentale intensificare le connessioni e avanzare sull'e-commerce».

«La fiera industriale tradizionale non ha più senso, oggi rimarca la fiera si fa sul web».

«Se le nostre imprese si presentano in contesti internazionali e poi non sono reperibili sulla rete, rischiano di perdere posizioni sui mercati esteri» avverte il responsabile regionale alle Attività produttive. Dunque, aggiunge Liberali, «con questo nuovo bando conatteremo il 95% della popolazione regionale che oggi ammonta a 560mila persone totali».

Liberali sa che è un programma «molto ambizioso», ma, sottolinea, «è un programma fondamentale, specie per un

territorio che ha molte aree interne».

Il focus poi si sposta sulla scuola. «Abbiamo approvato 1,6 milioni di fondi dedicati alla scuola digitale e contiamo di raggiungere gli obiettivi in tempi brevi, visto che - spiega l'Assessore - molto si può fare, e più in fretta, affiancando le attività svolte dal Miur per la connessione a internet degli istituti, attività alle quali abbiamo aggiunto finanziamenti nostri».

In Basilicata, evidenzia Liberali, «sono già attive esperienze pilota, come il programma "Piccole scuole crescono" gestito con Indire che mette in rete classi di pochi alunni con altre classi molto più numerose. Inoltre, stiamo attivando contatti con l'Agenzia Spaziale Italiana per la connessione via satellite a internet delle aree remote».

E non mancano esempi. «A Marettimo - racconta Liberali - una classe di 5 bambini, di età differenti, studia in rete collegata a scuole della Toscana».

In una regione come la Basilicata, osserva, «dove i presidi scolastici montani hanno valenza sociale, stiamo spingendo per avere classi sempre connesse con altri territori».

Certo, aggiunge, «diventa importante la formazione dei professori per una scuola digitale, ma ci muoviamo anche su questo piano».

«Sono abbastanza soddisfatto, so che i problemi, le viscosità non mancano ma - taglia corto - noi sull'Agenda digitale andiamo avanti. Anche sul fronte della pubblica amministrazione», la quezstione è fra le più basse d'Europa dunque risulta necessario un intervento pubblico non solo per potenziare le reti già esistenti, ma per crearne di nuove, come il caso di questo bando. Vedremo come andrà nel corso del 2015.



Una stazione server

Le nostre priorità
sono le industrie
la pubblica amministrazione
e le scuole lucane
Avremo classi sempre
connesse con i territori

A MATERA

Domani la conferenza programmatica di Sel

SI SVOLGERÀ domani a Matera a partire dalle ore 15 presso l'Hotel Palace la conferenza programmatica di Sel "Fattore Basilicata". «Un appuntamento - spiegano gli organizzatori - che vuole provare ad aprire, in vista della conferenza Human Factor di Milano, una riflessione comune con quante e quanti vogliono impegnarsi nella costruzione di un pensiero altro, capace a spezzare la gabbia del pensiero unico in un cui siamo collocati da troppo tempo».

Fattore Basilicata - prosegue Sinistra Ecologia Libertà - per rimettere al centro di questa riflessione una regione che, con i suoi tristi primati sulla desertificazione sociale che ci lasciano oltre venti anni di politiche neoliberali e con la centralità che assume nella vicenda energetica, attraverso le estrazioni petrolifere, diventa il paradigma del Mezzogiorno e del riproporsi di una «questione meridionale» che

Gramsci individuava come contraddizione storica e sociale dell'intero paese.

Un appuntamento di preparazione a quel fattore umano con cui, dal 23 al 25 gennaio a Milano abbiamo deciso di rimettere al centro l'uomo, con i suoi bisogni, la sua dignità, i suoi diritti e il suo futuro. Così Fattore Basilicata chiama a discutere in modo aperto e innovativo tutte e tutti coloro che, oggi, sono impegnati in percorsi non solo di resistenza, ma anche di costruzione di un'alternativa ai modelli proposti e imposti, nella consapevolezza che un pensiero altro è il tema di un modello di sviluppo radicalmente alternativo.

Una discussione aperta, che si è scelta di condurre senza anteporre conclusioni, per uscire da trappole ideologiche preconfezionate, e con il coraggio di una narrazione capace a costruire, attraverso la partecipazione, gli orizzonti da percorrere».

■ **LA LETTERA** «Abbiamo versato i contributi, abbiamo diritto alla nostra pensione»

«No alla riduzione dei vitalizi»

«La proposta del presidente del consiglio regionale è una trovata patetica»

di NICOLA SAVINO

MISEMBRA letteralmente patetico il tentativo di nobilitare il taglio ai vitalizi degli ex consiglieri

«Le pensioni
non si
devono
toccare»

mettere - quanta magnanimità - la «partecipazione» dell'Associazione dei paganti, peraltro - sua bontà - «da rivitalizzare». E' pate-

tico, ma non solo.

Anche distratto, perché dà alla democrazia la virtù d'interpretare personalmente «i segnali che i cittadini chiedono alla politica» che sempre si attribuiscono i regimi assolutistici. Ed ingenuo, perché confessa che, da parte di chi ricopre un ruolo pubblico si vorrebbe pubblicare per valorizzare (magari clientelarmemente? Come accade ormai con tante festuciole e scritti o manifestazioni pseudo culturali) a spesa delle pensioni di ex eletti, da tempo a vita privata.

E che per «riaprire il dibattito sul Mezzogiorno» occorra una Rivista e giornali (quasi ne mancassero e talvolta in difficoltà economica) laddove non sarebbe dun-

que sufficiente una vigorosa ed eletta Assemblée regionale. O tempora o mores.

E se «i segnali dei cittadini» fossero nel senso di richiedere che i politici in servizio siano all'altezza dei problemi attuali, magari attingendo all'esperienza positiva degli ex e completando progetti già seminati? Certo, anche questo è difficile interpretarlo. Mentre non è difficile, quanto a conoscenze che il politico dovrebbe avere (specie se di professione), immaginare che ci si ricordi del Levitano di Tommaso Hobbes. Liddove magari veniva teorizzato l'assolutismo, ma come avanzamento rispetto allo stato di natura. Quello dell'omo homini lupus,

per uscire dal quale, secondo il Nostro, la ragione dettava un principio fondante la convivenza umana, quel pacta servanda ch'è il vero punto nella discussione aperta sui vitalizi.

In ogni società che si definisca civile, quando un lavoratore (operaio, impiegato, politico, amministratore, dirigente etc) va in pensione, acquista uno status ch'è attuativo del patto da lui stipulato con la Comunità e che lui ha onorato versando a suo tempo i «contributi» di Legge.

In base al principio del pacta servanda (del 1651, persino in un comune vocabolario, lo Zanichelli a pag. 1816, i diritti quesiti, già maturati da un soggetto ed entra-



Nicola Savino

ti a far parte del suo patrimonio giuridico), il patto scattato con la quiescenza non può essere modificato. E se lo facesse - come pur ventilato - il nuovo Presidente dell'Inps per milioni di contributivi riconducendoli d'autorità a retribuiti?

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

10 | Primo piano

Venerdì 16 gennaio 2015
info@quotidianodelsud.it

CAPITAL City 2019



Uno degli ultimi appuntamenti con elezioni primarie all'interno del Pd e in basso il sindaco di Matera, Salvatore Adduce

«Il sindaco lo scegliamo a Matera»

Muscaridola chiarisce: «Tocca agli organi di partito competenti, cioè la direzione cittadina, l'ultima parola sul candidato Benedetto? Nel Pd non ci sono scontri ma un normale confronto a più voci»

di **PIERO QUARTO**

«LA DECISIONE del candidato sindaco di Matera la prenderanno gli organi di partito competenti e nella fattispecie la direzione cittadina».

I consigli, compresi quelli autorevoli come il presidente della Regione o del capogruppo Cifarelli verranno tenuti in grande considerazione ma la decisione verrà presa dalla direzione cittadina a Matera».

Così Cosimo Muscaridola segretario cittadino del Partito Democratico chiarisce la posizione del Pd rispetto alle ultime discussioni su primarie e scelta del candidato sindaco compresa una presenza alle primarie della stessa candidatura di Adduce.

«Noi abbiamo deciso di affrontare la questione e di avvicinarci in maniera consapevole a questo tipo di scelta con la convinzione che il punto di partenza deve essere la richiesta della disponibilità al sindaco uscente cioè Adduce visti i risultati raggiunti in questi mesi e in questi anni.

Le opinioni che pure ci sono circa un ricorso

alle primarie sono tutte rispettabili ma dico che questa decisione verrà presa dagli organi di partito competenti che se ne stanno già occupando».

Muscaridola ribadisce anche la sua posizione circa la possibilità che Adduce possa partecipare da sindaco uscente alle primarie: «non mi pare una questione in discussione, Adduce è fuori da questo tipo di ragionamento. E' il sindaco uscente e non è prevista alcuna scelta tramite le primarie in caso di ricandidatura».

Quanto poi alla possibilità che ci siano delle lotte intestine e degli scontri esagerati all'interno del Pd ed alle critiche che il Centro Democratico lancia (come si può leggere in questa pagina, ndr) Muscaridola minimizza la situazione sottolineando ancora una volta che «non ci sono scontri o lotte intestine ma c'è semplice un vivace confronto interno in un partito che per sua normale definizione è plurale e dunque aperto a più opinioni possibili».

E' chiaro che l'ipotesi in campo di una candidatura di Benedetto potrebbe togliere proprio al Partito Democratico una parte importante di elettori al primo turno e dunque complicare non poco la corsa verso la poltrona di primo cittadino.

Ma l'impressione è che di questo si potrà parlare poi in un secondo momento. Oggi il dato evidente è che le primarie rimangono sullo sfondo ma la prima decisione che il Pd deve prendere è cosa fare della candidatura di Adduce. In più c'è il monito che Muscaridola lancia rispetto alle competenze della direzione cittadina di cui ha la maggioranza del partito sulla scelta del candidato sindaco della città.

Anche Luongo in questa partita dunque potrebbe avere un ruolo "marginale" rispetto a quello che ha il segretario cittadino di Matera?

Se così fosse (ma è tutto da dimostrare anche perché la politica ha mille sfaccettature che van-



no spesso oltre l'interpretazione letterale delle norme statutarie) la strada per la ricandidatura di Adduce sarebbe spianata, non altrettanto si potrebbe dire per quanto riguarda invece l'unità del Pd che sarebbe tutta quanta ancora da ricercare ma è proprio su questo tipo di versante che il lavoro delle prossime settimane si dovrà concentrare. Cercando di mettere in condizione le diverse anime del partito di trovare un equilibrio complessivo e regionale che tenga dentro il rimpasto di

giunta a cui Pittella e Luongo stanno lavorando e la scelta del sindaco di Matera che in base ad un'unanime interpretazione sarà carica che avrà nei prossimi anni un ruolo ed un'importanza almeno pari a quella del presidente della Regione

p.quarto@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nicola Benedetto candidato a sindaco per il Centro Democratico

«Scontro interno al Pd preoccupante. Dal 1 febbraio sarà campagna elettorale» Stella Brienza rilancia Benedetto

«LE FEROCI lotte interne al Pd regionale e materano aprono un'autostrada alla elezione di Nicola Benedetto a sindaco di Matera come Centro Democratico ha proposto già dalla Festa nazionale di partito a Matera nel settembre scorso».

E' quanto dichiara il segretario provinciale di Matera di CD Pasquale Stella Brienza che aggiunge: «per il bene di Matera e il suo futuro proiettato verso il 2019 la candidatura di Benedetto rappresenta quella più autorevole, in grado

di coalizzare consensi della società civile che chiede un profilo di sindaco quanto più esperto in attività produttive ed anche consensi di diversi settori politici nel rispetto dell'identikit che Cd aveva già proposto in passato. Invece, lo scontro all'interno del Pd materano ha raggiunto livelli preoccupanti come testimonia l'ultimo, solo in ordine di tempo, tra il Presidente Pittella e il capogruppo alla Regione Cifarelli e non consente al Pd di esprimere una candidatura unitaria al-

l'interno del Pd e pertanto qualunque fosse risulterebbe non autorevole.

Centro Democratico - annuncia Stella Brienza - dal primo febbraio prossimo avvierà la campagna elettorale a Matera privilegiando il confronto con i cittadini, le associazioni, i movimenti sul nuovo programma per il governo della Città ed anche in previsione del programma di attività di Matera Capitale Europea della Cultura 2019 opportunità da non sprecare».



■ **CAPITAL CITY**

Si parte da marzo su Rai storia da Milano e dai Sassi le realtà che porteranno il nome dell'Italia nel mondo

Da Matera il viaggio nella bellezza

Il Mibac rilancia anche con la Rai l'idea di scoprire l'Italia a ogni latitudine

MATERA ancora in prima linea a livello nazionale. Non si arresta l'onda mediatica che vede l'attenzione dei grandi media nazionali ed internazionali sulla città dei Sassi. Un'onda che si è propagata evidentemente da quando è capitale europea della cultura e che metterà Matera in primo piano anche nel prossimo progetto televisivo di Rai Cultura che parla di "Italia: viaggio nella bellezza" e che tiene Matera tra le sue mete privilegiate.

La serie di produzioni che toccheranno le diverse regioni italiane partiranno proprio da Milano e Matera come principali punti di riferimento che esporteranno nei mesi e negli anni a venire il nome e la bellezza dell'Italia in Europa e nel mondo.

Documentari, App, prodotti web e radio, che Rai Cultura ha realizzato in collaborazione con il Ministero dei beni culturali e del turismo per riavvicinare gli italiani al loro immenso patrimonio storico e artistico.

«Una ricchezza, spiega il direttore generale della Rai, Luigi Gubitosi, «di cui non si parla mai abbastanza e, spesso, solo quando accade un disastro. La Cultura invece è la missione della Rai e dobbiamo utilizzare tutte le nostre capacità per sensibilizzare l'opinione pubblica».

Proprio la bellezza, insieme alla «creatività dei nostri talenti», può essere la risorsa per «farci uscire dalla crisi - incalza il ministro dei beni culturali, Dario Franceschini - Per una volta, cosa rara in Italia, stiamo davvero lavorando dentro una strategia per il paese». Con due obiettivi: recuperare «il tempo perso» per il turismo straniero e riavvicinare gli italiani al loro patrimonio.

Ma per «scoprire le bellezze di tutte le regioni italiane una sola trasmissione non basterebbe», racconta il direttore di Rai Cultura, Silvia Calandrelli.

Ecco allora che cuore del progetto sarà «Viaggio nella bellezza», una serie di venti appuntamenti settimanali per altrettanti beni da riscoprire, con un format che unisce documentari in HD e rubriche con un approccio divulgativo più sperimentale. Realizzati con la supervisione di storici come Francesco Cagliati della Federico II, «volutamente il format non ha conduttore - prosegue il direttore - perché immaginiamo anche una distribuzione internazionale».

Al via il 16 marzo alle 22 su Rai Storia, la serie debutta però già lunedì alle 22.30 con due speciali dedicati alle città che nei prossimi mesi porteranno il nome dell'Italia nel mondo: «La Milano di Ambrogio», ovvero la Milano «sotto» l'Expo; e «Matera-Il destino capovolto di una città» che è fuggita dalla povertà dei Sassi, ma proprio per quelli è ora Capitale della Cultura Europea 2019.

Ad accompagnare il pubblico, anche le App da scaricare come guida per l'Italia e la possibilità di segnalare sul sito del programma i propri beni da tutelare.

Sempre lunedì, alle 21.30 su Rai Storia, parte anche «Signorie», coproduzione Balzani, con 8 appuntamenti per altrettante città sedi signorili e i loro capolavori, con anche un'intervista a un rappresentante moderno della città: Milo Manara per Verona, Roberto Vecchioni per Milano, Raphael Gualazzi per Urbino, Sergio Staino per Firenze, Samuele Bersani per Rimini, Gianfranco Burchiellaro per Mantova, Folco Quilici per Ferrara, Novella Calligaris per Padova.



Lo scenario dei Sassi al momento della visita del ministro Franceschini, il Mibac rilancia le bellezze naturali del belpaese

L'OMAGGIO

Tre proiezioni a Palazzo Lanfranchi del grande regista

Una minirassegna per Rosi

MATERA renderà omaggio a Francesco Rosi, che dal 2013 ne era cittadino onorario, con la minirassegna di film di forte impegno sociale «Il cinema della verità» in programma a Palazzo Lanfranchi il 16, il 23 e il 30 gennaio. La scelta di proiettare a Palazzo Lanfranchi alcune delle pellicole più significative della lunga carriera del regista è legata alla presenza di opere pittoriche di Carlo Levi - e tra queste il «telero» di Italia '61 - che contribuirono alla realizzazione del film «Cristo si è fermato a Eboli».

Lo hanno annunciato il soprintendente per i beni artistici e storici della Basilicata, Marta Ragazzino, il sindaco, Salvatore Adduce, e il poeta Roberto Linzalone che ebbe numerose frequentazioni con il regista napoletano durante la lavorazione di alcuni film.

Le pellicole che saranno proiettate sono Salvatore Giuliano, Cadaveri eccellenti, Le mani sulla città, il caso Mattei, Cristo si è fermato a Eboli e Il cineasta e il labirinto, quest'ultimo un documentario del 2002 realizzato da Roberto Andò su Francesco Rosi. Per l'occasione sarà possibile ammirare anche alcune fotografie di «Cristo si è fermato a Eboli», girato tra Matera i calanchi di Aliano e di Craco, «il paese fantasma» simbolo di un paesaggio in movimento.

Rosi è scomparso sabato scorso all'età di 92 anni e a Matera ed alla Basilicata era molto legato tanto da diventare in un recente ritorno in città e tra i Sassi anche cittadino onorario della città. Anche per questo il sindaco di Matera Salvatore Adduce non ha voluto far mancare la propria presenza e quella del gonfalone della città



Le foto di Sergio Strizzi scattate sul set del film «Cristo si è fermato a Eboli»



tà ai suoi funerali ed ha voluto ricordarlo dedicandogli il risultato raggiunto ad ottobre scorso quando è stata nominata capitale europea della cultura per il 2019.

Il percorso ed il legame con il territorio lucano da parte del regista sono sempre stati ricordati anche recentemente e sono la testimonianza dell'attenzione che Rosi aveva avuto nel

raccontare i suoi film per questa terra.

L'idea di ripercorrere le sue principali pellicole che hanno una forte corrispondenza territoriale e che confermano Matera come città nel cinema oggi come in passato rappresentano dunque un omaggio che è stato dato al grande regista scomparso.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Venerdì 16 gennaio 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo Piano | 13

NEL CAPOLUOGOPotenza e il tentativo di ripartenza dopo il default
Qualche giorno per il governo di rinascita cittadina*Ancora si attende
la commissione
liquidatrice
inviata dal Viminale**Dal dissesto
novanta giorni
per un bilancio
riequilibrato**Le divergenze
tra Pd e alleati
sulla tipologia
del nuovo esecutivo*

Uno spiraglio sulle intese

Il tempo a disposizione per far quadrare i conti è sempre meno

di SARA LORUSSO

POTENZA - «Le difficoltà del Pd non possono ricadere sul resto del centrosinistra». Nè - questo il senso di un ragionamento che le forze "minori" della coalizione hanno condiviso - essere un limite alla disponibilità che altre sigle sono disposte a fornire per un «governo di rinascita cittadina».

Scadeva ieri l'ultimatum consegnato dal sindaco Dario De Luca a tutte le forze politiche presenti in consiglio comunale: un accordo per superare l'ingovernabilità, o dimissioni e conseguente ritorno alle urne. L'esito dell'accelerata delle interlocuzioni con Pd e alleati ha però convinto De Luca ad attendere ancora qualche giorno prima di ratificare l'impossibilità di andare avanti. «Qualche spiraglio in più» rispetto all'avvio di quel percorso condiviso a cui ha invitato l'intero arco consiliare. Certo, resta la consapevolezza che più tempo servirà all'accordo tra i partiti, meno ne resterà per disegnare una strategia di ripartenza, conti alla mano.

L'incontro con il segretario del Pd, Antonio Luongo, ha confermato quella che sembra l'ipotesi prevalente in area dem: giunta di esterni. Ma il partito ha bisogno ancora di un po' di tempo per un definitivo confronto interno sulla città. Una posizione, quella dell'esecutivo di esterni, che nel Pd sembra semplicemente la meno dolorosa, l'unica capace di garantire una tenuta del partito - già scosso da una continua maretta tra le diverse aree - ed evitare rotture in vista del prossimo congresso cittadino.

L'ipotesi di una giunta tecnica, però, non ha mai convinto le altre forze del centrosinistra. Ancora ieri Centro Democratico ha confermato al sindaco la propria disponibilità a sostenere un governo di larghe intese, indicando come possibile rappresentante in esecutivo il consigliere Fernando Picerno. Anche i Socialisti hanno sempre fatto notare di non essere disposti a chiudersi in uno schema rigido giunta esterna/interna.

Un'idea di cui si è fatto carico anche il gruppo guidato dall'ex candidato sindaco Roberto Falotico. E per cui il candidato ideale alla rappresen-



Dario De Luca

ta di governo resta il consigliere Felice Scarno. A mancare, fanno notare, è un'idea di città su cui costruire la condivisione, invece «del logorante rischio» a cui sembra destinata l'area democratica. Nel frattempo, mentre il dibattito politico è tutto ripiegato nella quadratura degli equilibri di rappresentanza, la vita amministrativa della città si fa sempre più compli-

cata. In pieno dissesto, con i conti bloccati e in un generale clima di confusione, ogni scelta amministrativa appare destinata a tempi lunghi e inadeguati ai bisogni reali della comunità.

Il sindaco anche nei colloqui di ieri è stato chiaro: di tirare la corda non ha voglia. Resterà in carica se sentirà di avere un ruolo utile per la città. Alla politica cittadina la

possibilità di costruire le condizioni.

Il presidente Marcello Pittella è intervenuto con un messaggio su Facebook. «Potenza - ha scritto - ha anche e soprattutto bisogno di ridefinire il suo ruolo, ed io ho ben chiara in mente la visione di una città che diventa hub di servizi innovativi». Un po' auspicio, un po' appello. «Potenza deve tornare ad amarsi e farsi amare, e sono sicuro che con l'impegno di tutti, a partire dal mio, per la verità mai venuto meno, creeremo le condizioni perché ciò possa avvenire quanto prima».

Ma proprio all'impegno della Regione molti consiglieri si sono richiamati, ricordando le deboli poste economiche assicurate in finanziaria al capoluogo.

Il tempo per risanare i conti del Comune capoluogo è sempre meno. La norma impone ai Comuni in dissesto di provvedere entro 90 giorni a un bilancio riequilibrato. Ma in città non è ancora arrivata neanche la commissione liquidatrice nominata dal Viminale che dovrà farsi carico del deficit. All'amministrazione spetterà la gestione dell'ordinario. E far quadrare i conti sarà molto, molto complicato.

ENTI**«Garantire gettito
fiscali locale»**

COSTITUIRE un fondo che garantisca ai Comuni lo stesso gettito Imu del 2014; non attuare il prelievo di 350 milioni di Imu sui terreni agri-



coli soprattutto per i Comuni di piccole dimensioni. Sono alcune delle richieste illustrate dal presidente dell'An-ci, Piero Fassino, al termine del direttivo dell'associazione che si è tenuto ieri a Roma. Le richieste riguardano prevalentemente la Legge di Stabilità approvata di recente. «Il confronto con il governo va avanti - ha detto il presidente Anci - ma le questioni da risolvere sono ancora molte». A partire dalla decisione di rinviare al 2016 l'introduzione nella fiscalità locale della Local tax: per i Comuni si apre un vuoto di 625 milioni che erano previsti da un trasferimento integrativo che manca nella Legge di Stabilità».

■ L'INTERVENTO Primavera Lucana sull'atteggiamento dem «Eccessiva la litigiosità nel partito»

LA città di Potenza vive una delle peggiori crisi, economica e sociale, della sua storia recente.

Malgrado questo nelle forze politiche presenti in consiglio comunale della Città non sembra esserci consapevolezza di questa drammaticità. Infatti prevalgono sulla scena politica tatticismi, personalismi, giochi e giochi della vecchia politica.

L'emblema di questa situazione è rappresentata dal PD della città e della Regione. I consiglieri comunali del PD hanno riferimenti diversi con idee diverse sul da farsi e non riescono a trovare un punto di incontro, per fare sintesi su una posizione unica condivisa. Il congresso cittadino (se conta qualcosa) viene di volta in volta rinviato.

Il PD, purtroppo, è diventato il partito dell'indecisione sia a

livello regionale che locale e nella nomine sta dimostrando che non ha perso la vocazione all'intramontabile metodo Cencelli che è stata la causa di tante scelte sbagliate.

Altro che rivoluzione culturale promessa del Governatore Pittella in campagna elettorale, siamo in piena involuzione malgrado sforzi propagandistici e mistificazioni varie.

Il percorso per una nuova classe dirigente per la città è impedito dalla conflittualità e dalle divisioni tra i partiti e nei partiti, incapaci oramai, di svolgere un ruolo positivo.

Vogliamo ricordare che i cittadini sono stufo di ascoltare formule ed espedienti (assessori interni ed esterni) che servono solo per occupare posti di potere.

Antonio Danello
Pres. Primavera Lucana



Società Gestione Impianti Nucleari per Azioni

Estratto Avviso di Gara

Si rende noto che la SOGIN SpA, con sede in Roma in Via Torino n. 6, ha indetto gara di appalto ai sensi del D.Lgs. 163/2006 e s.m.m., per "Servizio di vigilanza armata presso gli Sgini" (lot. 0281/514). Entità dell'appalto: Euro 17.009.538,00. Termine di ricevimento domanda di partecipazione: 30.1.2015 (ore 12:00). L'Avviso di gara è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea (2014/S 248-440136 del 24/12/2014) ed è inoltre acquisibile sul sito internet www.sogin.it/sezione/Bandi di gara.

Il Direttore Acquisti e Appalti **Emilio Macchi**

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Venerdì 16 gennaio 2015
info@quotidianodelsud.it

14

Lettere al Quotidiano

PER LA SANITA' LUCANA UN 2015 DI PROPOSTE E ASPETTATIVE

di MICHELE CATALDI*

LA FINE DEL 2014 ha visto l'aggravarsi di numerosi problemi in ambito sanitario che hanno portato alla perdita di posti di lavoro e all'allungamento delle liste di attesa, con conseguente disagio e ingiustizia sociale.

Sanità Futura non solo, già da tempo, aveva fatto suonare i campanelli di allarme e posto all'attenzione delle istituzioni i pericoli a cui si andava incontro, ma aveva anche, in più occasioni, presentato proposte alternative ed indicato soluzioni (molte delle quali "a costo zero").

Tutte istanze ragionevoli e più che legittime, nell'interesse dei cittadini Lucani, delle strutture sanitarie rappresentate da Sanità Futura, dei lavoratori impiegati in esse e dei professionisti che vi prestano la propria attività.

Purtroppo, abbiamo visto spesso queste istanze



cadere inespugnabilmente nel vuoto, e con amarezza siamo giunti a definire in una condizione di profonda crisi che ci ha portato alla mobilitazione di categoria denominata "Dicembre Nero".

Vogliamo adesso ripartire, "lasciare il nero alle spalle" e proseguire nel percorso virtuoso che ha visto le strutture sanitarie a noi associate creare posti di lavoro, offrire prestazioni essenziali e di qualità ai propri utenti e realizzare così un servizio per conto della Regione

scevro da sprechi e altamente competitivo, capace di attrarre utenza dalle regioni limitrofe, come già in parte accade.

Del resto, lo spirito dell'associazione Sanità Futura, sin dalla sua nascita, è stato sempre animato da intenti costruttivi e rivolto al dialogo e al confronto per offrire un reale contributo alla costruzione del modello di buona sanità: il suo scopo era, ed è ancora, quello di realizzare una forte integrazione e collaborazione fra strutture sanitarie pubbliche e strutture private convenzionate, essendo entrambe parte del sistema sanitario pubblico e pertanto non in contrasto fra loro. Realizzare un sistema sanitario che sia un esempio positivo, un fiore all'occhiello per la nostra Regione.

Da parte nostra la volontà di certo non manca. Non siamo solo noi a chiederlo, sono i nostri pazienti-cittadini, le famiglie dei nostri impiegati, l'intera regione Basilicata.

Il 2015 si è aperto con un'agenda di eventi molto importanti per la Regione e la Sanità Lucana: la previsione di bilancio 2015 e le nomine di nuovi dirigenti in importanti settori della sanità pubblica.

A tal proposito, Sanità Futura rivolge i migliori auguri di buon lavoro al Dottor Bochicchio, al Dottor Quinto, al Dottor Cugno e al Dottor Maglietta, fiduciosi riguardo le loro competenze e la loro lungimiranza.

Così come ancora riponiamo speranza nella capacità dei nostri governanti che, ancorché chiamati a difficili scelte imposte dall'attuale crisi economica, siano in grado di discernere con attenzione dove tagliare, colpendo gli sprechi e la malagestione e lasciando i rami sani del sistema sanitario, in modo tale che portino nuovi frutti per il 2015 e gli anni a venire.

Le nostre aspettative, in particolare, sono riposte nella nuova fase di concertazione che si aprirà a breve e che noi continueremo ad interpretare come concertazione efficace e costruttiva, senza lasciare spazi alla ritualità.

Vorremmo che il 2015 sia un anno pieno di soddisfazioni, di svolte positive, un anno da poter raccontare con orgoglio e che rimanga nella storia. Sanità Futura è pronta ad accettare la sfida e, come sempre, a fornire la propria collaborazione e il proprio contributo positivo.

*presidente Sanità Futura

DUBROVNIK-MARATEA GEMELLAGGIO AUSPICABILE

di avv. VINCENZO FÈROLA

DUBROVNIK, l'antica Ragusa dei Veneziani, è famosa nel mondo per le sue bellezze storiche e paesaggistiche, tanto da meritare appieno l'appellativo di Perla dell'Adriatico.

Non è certo da meno Maratea, con la sua splendida costiera e con il suo importante retaggio storico, rinomata per le sue 44 antiche chiese, tanto da essere definita la Perla del Tirreno.

Inoltre Dubrovnik è stata dichiarata dall'Unesco patrimonio dell'Umanità. Per Maratea è in corso analoga procedura, a seguito della lodevole iniziativa del prof. Francesco Sisinni.

Ma non sono solo questi i punti di contatto tra le due splendide

cittadine: la cosa più straordinaria e sorprendente è che entrambe hanno San Biagio come Santo Patrono.

Importante reliquia di S. Biagio, infatti, quali il torace, una parte del cranio, un osso di un braccio e un femore, sono custodite nella omonima Basilica Pontificia di Maratea, situata sulla sommità del Monte San Biagio, dove giunsero nel 723 racchiuse in un'urna marmorea portata da alcuni armeni da Sebaste, città natale del Santo, a bordo di una nave che, a causa di una tempesta, si arenò presso l'isolotto di Santo Janni davanti a Maratea.

A Dubrovnik è dedicata al Santo Patrono una Chiesa, sorta sulle

rovine di una chiesa romanica, che nel 1706 fu devastata da un grave incendio e a salvarsi fu solamente una statua in argento e oro di San Biagio, capolavoro dell'arte orafa del XV secolo, attualmente collocata sull'altare maggiore.

Ecco perché un gemellaggio tra queste due cittadine appare quanto mai appropriato ed opportuno, anche per gli importanti riflessi non solo culturali e di prestigio, ma anche turistici che ne potrebbero derivare.

Confidiamo, pertanto, che chi ha la competenza per portare avanti questa iniziativa se ne faccia carico, all'interesse precipuo della bella Maratea.

LE DIMISSIONI DI NAPOLITANO SIGNIFICATO POLITICO

di FRANCESCO BOCHICCHIO

LE DIMISSIONI di Napolitano hanno qualcosa di sorprendente: abbandona l'incarico lasciando incompiuto il compito che aveva assunto al momento di accettare a malincuore la seconda elezione? Tale conclusione è compatibile con l'alto senso del dovere (sia pure del tutto criticabile) e la profonda determinazione di Napolitano?

Un'ipotesi è che Napolitano abbia compreso che la normalizzazione da lui avviata, pur se è altamente probabile che sfoci nel completamento, è abnorme: la rinascita di un partito onnicomprensivo ed onnivoro, tale da escludere solo le ali marginali, sulla falsariga della Democrazia Cristiana, è un segno di profonda anomalia democratica. Napolitano, Presidente tale da incarnare la figura di sovrano del sistema, protagonista di gravi attacchi al costituzionalismo, come il tentativo di blocco del processo di Palermo sulla trattativa con la mafia e la criminalizzazione del movimento 5 Stelle, non può non provare il disagio sulla circostanza che la normalizzazione da lui avviata ed a cui ha fornito un contributo determinante finisce in modo aberrante in quanto rende evidente la messa in soffitta della democrazia parlamentare. E' stato necessario per lui operare in tal senso, per puntellare il sistema traballante,

ma, con la sagacia che lo contraddistingue, ne prende le distanze. Ipotesi suggestiva ma non convincente. Il vero è che la democrazia parlamentare è un lusso eccessivo per il sistema in disfacimento. E Napolitano tra la democrazia parlamentare ed il sistema non ha alcun dubbio sulla parte con cui schierarsi.

Allora, occorre condurre l'analisi più in profondità. Ed è bene partire dalla fine, vale a dire da chi sarà il successore di Napolitano: Renzi non vuole un politico troppo influente. Tiratosi indietro Draghi, vale a dire il candidato perfetto, non si vedono altri garanti autorevoli graditi al sistema. Ebbene, se è comprensibile l'opposizione di Renzi ad una figura politica troppo forte, tipo Prodi, che creerebbe una diarchia, è del tutto illusoria la sua opposizione ad un garante di sistema vero. Nessuno, tra i potenti forti, in Italia così come all'estero, ha fiducia nella forza di Renzi. Il garante di sistema, forte ed autorevole, è indispensabile. Se Draghi non cambia idea e se non si trova un equipollente, si finisce nel baratro. Pertanto, essendo ciò non realistico, o meglio non essendo realistico che i potenti forti accettino ciò almeno a cuor leggero, poiché la politica è una scienza, con le sue regole inderogabili, è in arrivo una soluzione autoritaria che abolisca il costituzionalismo, del tipo di un commissariamento europeo. Tale soluzione, contrariamente a quello che sembrerebbe, non è affatto irrealistica, essendo sufficiente che si realizzi senza creare scontri, come con appoggi economici esterni del tipo di un nuovo Piano Marshall, anche per impedire che l'Italia segua la svolta a sinistra altamente probabile di Spagna e Grecia.

Chi scrive non ha la sfera di cristallo e preferisce, dopo aver evidenziato le diverse alternative di scenario, non esporsi nell'evidenziare quale possa essere sia quella più realistica, anche se con profondo senso di sconcerto non si può tacere il fortissimo rischio che a rivelarsi tale sia proprio l'ultima.

In tale situazione, che sembra portare diritto ad una dittatura di fatto e non cruenta ma sempre dittatura, quale posizione dovrebbe assumere la sinistra politica (sinistra Pd e Sel) e intellettuale? Certamente si dovrebbe indicare un nome forte, senza coltivare l'illusione che possa essere un nome di schieramento, questi privo di alcuna possibilità di successo (come Rodotà): in altri termini, si dovrebbe appoggiare uno in grado di incarnare la figura del garante di sistema, individuato in una persona meno disposta di Napolitano agli strappi costituzionali, come per esempio Draghi o Visco.

il Quotidiano del Sud

GIÀ CORRIERE - QUOTIDIANO DELL'IRPINIA
fondato da Gianni FestaDIRETTORE RESPONSABILE **Gianni Festa**
CONDIRETTORE PER LA BASILICATA **Lucia Serino**
CONDIRETTORE PER LA CALABRIA **Rocco Valentini**EDIZIONE PROPOSTA SUD S.R.L.
SEDE LEGALE: via Annarumma, 39/A 83100 Avellino
PRESIDENTE **Gianni Festa**

STAMPA: RSB srl - Castrolibero (CS) - Via L. Da Vinci, 53



Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990 n. 250

La tiratura di giovedì 15 gennaio è stata di 16.502 copie
E' vietata la riproduzione anche parziale. Tutti i diritti sono riservati.Pubblicità Campania: Strategie srl
Sede: via Aldo Pini, 10 - 83100 Avellino
Tel. 0825.1735224 - Fax 0825.1800154Pubblicità Calabria e Basilicata: Publifast srl
Sede: via Rossini, 2 - 87040 Castrolibero (CS)
Tel. 0984.854042 - Fax 0984.851041UFFICI:
Reggio Calabria - Tel. 0965.23386 - Fax 0965.23386
Catanzaro - Tel. e fax 0961.701540
Vibo Valentia - Tel. e fax 0963.43006
Potenza - Tel. 0971.476470 - Fax 0971.476797
Matera - Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466Registrazione Tribunale di Avellino N. 381 DEL 18-05-2000
Registra degli operatori di comunicazione N. 7671 DEL 11/10/2000Pubblicità nazionale: **A. Manzoni & C S.p.A.**
Sede: via Nervesa, 21 - Milano Tel. (02) 57494802 www.manzoniadvertising.itAbbonamenti:
Pagamento tramite bonifico su c/c Banca di Credito Cooperativo di Serino (Avellino) intestato a
Edizioni Proposta sud s.r.l. - IBAN IT 05 0088 2475 6600 0000 0106 979
Per informazioni **0984.852828**

Venerdì 16 gennaio 2015
info@quotidianodelsud.it Italia / Mondo

15

FINANZA

La moneta elvetica vola, ma gli industriali sono in allarme per le esportazioni

La Svizzera fra tremare l'economia

Tolto il tetto al cambio tra euro e franco, crolla la Borsa di Zurigo (-11%)

GINEVRA - «Una catastrofe», «uno tsunami», «una minaccia per i salari» o più moderatamente «una sfida»: la decisione di ieri della Banca nazionale svizzera (Snb) di abolire la soglia minima euro/franco ha suscitato una valanga di reazioni allarmate negli ambienti economici elvetici. Borsa di Zurigo a meno 11) colti di sorpresa.

«Dal punto di vista dell'economia questo passo è incomprensibile allo stadio attuale», ha reagito Economiesuisse, la Federazione delle imprese svizzere, sottolineando il pericolo che la valuta svizzera resti talmente forte da complicare la vita per l'industria esportatrice e per il turismo. Inoltre l'acquisto fuori confine è più attraente che mai, ha aggiunto. Severissimo, il Cco di Swatch Group Nick Hayek: l'abbandono del tasso di 1,20 franchi per euro «è uno tsunami», ha denunciato. Molto preoccupata anche Swissmechanic, che rappresenta gli interessi delle piccole e medie imprese attive nel settore della meccanica, elettrotecnica e metallurgia: «è una catastrofe», ha deplorato il direttore Oliver Müller. Se il corso del franco non si stabilizzerà vi saranno «conseguenze fatali» per le imprese, ha aggiunto. Al coro di critiche si è unita la federazione sindacale Travail.Suisse, per la quale un rafforzamento senza controllo

del franco rischia di tradursi in una massiccia riduzione di impieghi, mentre l'Unione svizzera delle arti e mestieri (Usam), che rappresenta gli interessi delle piccole e medie imprese, mostra una certa comprensione per la decisione della Snb, anche se parla di sfida. Le previsioni dell'Ubs sono in ogni caso fosche: l'abbandono della soglia minima comporterà un calo dell'export elvetico di 5 miliardi di franchi e l'effetto diretto sarà di -0,7% sul Pil, ha detto la banca. E in una reazione giunta a fine giornata anche il governo svizzero ha sottolineato come la decisione della Snb pone l'economia nazionale, e in particolare l'industria d'esportazione e del turismo di fronte a grosse sfide. «E' importante continuare con la politica del Consiglio federale per un rafforzamento delle condizioni quadro per l'economia svizzera e la sicurezza dei posti di lavoro in Svizzera (via bilaterale con l'Ue, mercato del lavoro flessibile, fiscalità attraente)». Intanto, alcune stazioni di servizio in Svizzera hanno ieri affisso cartelli per annunciare di non accettare più euro, mentre è stata segnalata una corsa ad accaparrarsi la valuta europea agli sportelli di banche e nei bancomat: stando a un portavoce di Raiffeisen «molti ritengono di poter avere oggi euro più a buon mercato di domani».

Previsto forte calo del Pil

EVASIONE FISCALE

Firma a febbraio dopo tre anni di negoziati

Roma e Berna siglano l'accordo per il rientro dei capitali dalle banche

Si prevede un introito di 5 miliardi. L'Agenzia delle Entrate potrà chiedere informazioni sui correntisti italiani

di SILVIA GASPARETTO

ROMA - Dopo tre anni di negoziati in dirittura di arrivo l'intesa Italia-Svizzera sul fisco, che prevede lo scambio di informazioni e una "road map" per i futuri negoziati su Campione d'Italia, blacklist e frontalieri (non quest'ultimo particolarmente delicato e lasciato a un futuro accordo che potrebbe essere siglato entro l'estate). L'accordo è stato raggiunto, annuncia il Tesoro, anche se la firma vera e propria ar-

riverà tra qualche settimana, a metà febbraio. Comunque in tempo utile per far scattare gli sconti sulle sanzioni per chi decide di regolarizzare i capitali nascosti nella federazione elvetica attraverso la voluntary disclosure.

Accordo con Berna e rientro dei capitali (la finestra si chiude a settembre di quest'anno), si sorreggono a vicenda: da un lato la nuova norma prevede appunto che si considerino provenienti da paesi whilistelist i contribuenti che autodenunciano fondi sconosciuti al fisco depositati in Paesi che firmino accordi sullo scambio di informazioni entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della legge (lo scorso 2 gennaio). Dall'altra la previsione della fine del segreto bancario anche nei forzieri svizzeri dovrebbe incentivare i connazionali a sfruttare questa «ultima occasione per mettersi in regola» senza incorrere in sanzioni penali per reati fiscali, senza necessariamente poi dover riportare fisicamente i capitali in Italia, come ha

spiegato Vieri Ceriani, il consigliere per gli Affari fiscali del ministro dell'Economia Pier Carlo Padoa-Schioppa, che ha seguito in prima fila entrambi i dossier.

L'intesa con la Svizzera, infatti, «non cade nel vuoto» ma si inserisce nel nuovo contesto «di trasparenza internazionale»: dopo la sigla dell'accordo Ocse sullo scambio automatico di informazioni (la Svizzera si è impegnata politicamente a partire dal 2017) rappresenta «un passo avanti colossale e uno strumento di lotta all'evasione impensabile solo qualche anno fa», sottolinea l'alto funzionario del Tesoro. In più nell'accordo bilaterale con Berna si prevede lo scambio «su richiesta», che abbraccia uno spettro più ampio di attività, non solo le informazioni di natura finanziaria. In sostanza l'Agenzia delle Entrate avrà la possibilità di chiedere informazioni su singoli contribuenti sospettati di essere evasori, potere che scatterà a valere dalla firma dell'accordo (quindi già dal 2015), anche se per la ratifica ci vorrà più tempo, un anno e mezzo o due si ipotizza, perché si dovrà passare dal vaglio di entrambi i parlamenti nazionali. Il governo italiano punta molto sul rientro dei capitali: del gettito atteso non si è fatta nessuna stima ufficiale e se Ceriani si limita, con una battuta, a ricordare che «a bilancio c'è un solo euro, ma siamo ragionevolmente sicuri che saranno di più», le cifre che circolano tra gli addetti ai lavori vanno dai 5 miliardi dell'ultimo scudo Tremonti fino a 6, 6,5 miliardi.



Il ministro per l'Economia, Pier Carlo Padoa-Schioppa

La Borsa

Titolo	Ultimo Prezzo	Variazione	Max	Min
A2a	0,8135	1,50%	0,8215	0,793
Atlantia	21,32	4,56%	21,32	20,09
Autogrill Spa	6,645	2,23%	6,69	6,51
Azimut	17,96	-0,22%	18,25	17,73
Banco Popolare	0	2,29%	9,22	8,8
Bca Mps	0,4835	0,81%	0,4725	0,45
Bca Pop Emil Romagna	4,98	2,26%	5,045	4,744
Bca Pop Milano	0,5805	0,69%	0,592	0,5725
Buzzi Unicem	0	0,88%	9,795	9,5
Campari	5,43	1,50%	5,46	5,315
Cnh Industrial	6,475	1,65%	6,5	6,3
Enel	3,618	4,09%	3,64	3,41
Enel Green Power	0	1,53%	1,667	1,602
Eni	14	3,70%	14,18	13,15
Exor	34,45	2,35%	34,45	33,33
Fiat Chrysler Automobiles	10,26	0,89%	10,42	10,04
Firmeccanica	8,17	3,55%	8,25	7,81
Generali Ass	17,08	1,07%	17,16	16,47
Gtech	17,75	-0,84%	18,06	17,42
Intesa Sanpaolo	2,462	2,93%	2,488	2,33
Luxottica Group	48,26	2,16%	48,67	47,38
Mediasset S.p.A.	3,394	1,86%	3,438	3,212
Mediobanca	6,725	1,97%	6,74	6,385
Mediolanum	5,195	1,46%	5,205	5
Moncler	11,85	5,80%	11,92	11,23
Pirelli & C	11,45	1,78%	11,52	11,1
Prismian	0	1,46%	14,72	14,15
Saipem	7,385	-1,01%	7,65	7,115
Salvatore Ferragamo	21,25	2,76%	21,29	20,23
Snam	4,02	2,13%	4,038	3,884
Stmicroelectronics	6,585	1,54%	6,635	6,395
Telecom Italia	0	0,97%	0,894	0,8555
Tenaris	11,7	4,00%	12,03	11,17
Terna	3,642	2,42%	3,646	3,538
Tod's	76,2	-0,91%	77,65	74,1
Ubi Banca	5,5	1,66%	5,54	5,34
Uniedit	5,08	1,20%	5,13	4,9
Unipolai	2,194	1,01%	2,212	2,158
World Duty Free	8,59	3,06%	8,75	8,075
Yox	17,01	3,03%	17,18	16,57

Indici

Indice	Valore	Var. %
FTSE MIB	18,844,52	+2,36
Italia All-Share	19,992,18	+2,15
Italia Mid Cap	25,392,51	+0,72
Italia Small Cap	15,328,70	-0,48
Italia Micro Cap	19,229,99	+1,96
Italia STAR	19,253,24	+1,31

Maggiori Rialzi

Nome	Valore	Var. %
Moncler	11,85	+5,80
Atlantia	21,32	+4,56
Enel	3,618	+4,09
Tenaris	11,70	+4,00
Eni	14,00	+3,70

Maggiori Ribassi

Nome	Valore	Var. %
Saipem	7,385	-1,01
Tod's	76,20	-0,91
Gtech	17,75	-0,84
Azimut Holding	17,96	-0,22

Mercati Esteri

Indice	Valore	Var. %
NASDAQ 100	4,116,135	-0,72
Dow Jones	17,365,44	-0,35
FTSE 100	6,488,78	+1,73
DAX 30	10,032,81	+2,20
CAC 40	4,323,20	+2,37

Cambi

Nome	Acquisto	Vendita
Euro/Dollaro	1,15971	1,15972
Euro/Sterlina	0,76506	0,7652
Euro/Franco Sv.	1,04112	1,0421
Euro/Yen	135,603	135,616

Materie Prime

Nome	Valore	Unità di misura
Petrolio \$	27,41	Baril (US) 42 litri
Oro	\$ 1263,1	100 kg (2.205 lb)
Argento	\$ 17,1	5000 g (110,5 lb)

ABITAZIONI

Escluso il dietrofront: «Sarebbe devastante»

Sfratti, il Governo conferma che non ci sarà la proroga

ROMA - «Nessuna possibilità di proroga». Il ministro delle Infrastrutture e Trasporti Maurizio Lupi esclude un dietrofront sulla decisione presa con il Milleproroghe di non rinnovare ancora una volta (sarebbe stata la 31esima volta), il blocco degli sfratti. Sarebbe anticostituzionale e «devastante» rispetto alle politiche attuate dal Governo, spiega il ministro, che assicura la massima disponibilità ad aiutare i Comuni per attivare risorse per non lasciare per strada nemmeno una delle circa 2.000 famiglie interessate dalla mancata proroga.

Il ministro, incontrando l'Anci, ha espresso la disponibilità del Governo a «dare una mano alle grandi città per risolvere problemi puntuali con strumenti amministrativi» e ha aperto alla possibilità di valutare le proposte avanzate dagli enti locali. La mancata proroga, ha spiegato in audizione davanti alla commissione Ambiente del Senato, riguarda solo poche città (in particolare Roma, Napoli e Milano) e si stima che servano circa 10 milioni di euro per risolvere il problema delle famiglie coinvolte. Un aiuto su questo potrebbe arrivare anche dalle nuove risorse del Fondo affitti che i Comuni possono usare anche per i casi coinvolti dalla mancata proroga del blocco degli sfratti: dopo i 100 milioni già ri-

partiti tra le Regioni - ha annunciato Lupi - altri 100 milioni arriveranno entro il 22 gennaio. E in serata il ministero ha spiegato che in vista del decreto di riparto della seconda tranche di 100 milioni destinati al Fondo affitti, venga proposto in conferenza unificata che tra i criteri di ripartizione del fondo vi sia una quota vincolata alle città direttamente interessate.

Ma questo resta solo una piccola parte del problema più ampio del disagio abitativo: la maggior parte degli sfratti è infatti per morosità, ha evidenziato Lupi, ricordando che lo sfratto per finita locazione riguarda solo l'8% dei casi. Nel 2013 le richieste di sfratto presentate sono state 130 mila e gli sfratti eseguiti 33 mila.

Intanto il ministero annuncia la decisione di costituire una sede permanente tecnica di monitoraggio, a cui parteciperanno i rappresentanti di Anci, delle Regioni e del Mit, sulla problematica più ampia del disagio abitativo al fine di verificare l'efficacia delle misure già adottate, di definire ulteriori soluzioni e di monitorare l'attuazione del complesso di misure approntate, incluse quelle sulla riqualificazione degli immobili di edilizia popolare al momento sfitti e per i quali sono stati stanziati 400 milioni di euro.



Giovedì 15 gennaio 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 15



Studenti del Levi per la pace

Gli studenti del L. Artistico "C. Levi" di Matera hanno organizzato per oggi una manifestazione per esprimere solidarietà alle vittime francesi del terrorismo di matrice islamica. Partiranno dall'Istituto alle ore 8, 30 per giungere in piazza Vittorio Veneto dove esporranno una matita gigante e provvederanno alla lettura di vari documenti, articoli e frasi celebri inneggianti alla pace, alla solidarietà, alla tolleranza. La manifestazione si svolgerà in piazza dalle ore 9.30 alle ore 12.30 circa.



Consiglio a Palazzo Lanfranchi

Il Consiglio Comunale è convocato in seduta straordinaria in prima convocazione alle 10 di sabato 17 gennaio, presso Palazzo Lanfranchi sito in Piazzetta Giovanni Pascoli per la trattazione del seguente ordine del giorno: Giornata del migrante e del rifugiato. I diritti umani: un salvagente per i rifugiati. Il consiglio sarà preceduto, a partire dalle ore 9.00, dalla visita alla mostra "Pasolini" che la Sovrintendente, dott.ssa Marta Ragozzino, avrà il piacere di illustrare.

Rosi ricordato dal Soprintendente

E' in programma oggi la conferenza stampa alle ore 10, a Palazzo Lanfranchi (Sala Levi) per illustrare le attività promosse dalla Soprintendenza ai Beni storici, artistici ed etnoantropologici della Basilicata e dal Comune di Matera per ricordare la figura e l'opera del grande regista Francesco Rosi, fortemente legato alla Città dei Sassi.



Ferdinando Scianna a Matera

La rassegna artistica "Solchi" del Movimento Culturale Spiragli continua oggi alle ore 20 presso la Casa Cava di Matera, con la presentazione di "Visti & Scritti", l'ultimo libro di Ferdinando Scianna, edito da Contrasto. Un volume che raccoglie immagini e parole attraverso le quali uno dei più grandi fotografi di sempre racconta gli incontri avvenuti nel corso della sua vita e i ritratti che ne sono scaturiti. Dialogherà con l'autore, l'artista Dario Carmignano.

Giorgio Albertazzi al Duni

Il Mercante di Venezia in cui i temi del denaro, della religione e del potere si intrecciano alle vicende amorose di tre ragazzi, una delle più controverse opere del drammaturgo inglese William Shakespeare proposto nella rilettura del Mestro Giorgio Albertazzi, è lo spettacolo che il Consorzio Teatri Uniti di Basilicata presenta al pubblico lucano nell'ambito della sessione I Grandi Classici questa sera alle 21 al teatro Duni. Lo spettacolo ha avuto 22 repliche straordinarie.

"Non sono un assassino"

Si terrà venerdì 30 gennaio, alle 19.30, nei locali di Area 8, a Matera, la presentazione del romanzo thriller di Francesco Carlingella, "Non sono un assassino", pubblicato da Newton Compton. All'incontro, oltre all'autore, interverranno Elizabeth Jennings, presidente dell'associazione Matera Letteratura, promotrice del Women's Fiction Festival, e Nicola Buccico, avvocato penalista, già membro del Consiglio Superiore della Magistratura. Conduurrà la presentazione l'avvocato scrittore barese, Nicky Persico.



LA REPLICA

Proposta una visita guidata con le telecamere Rifiuti nel complesso del Casale Trm risponde: «Non chiudiamo gli occhi per non vedere»

SULLA querelle fra il direttore del Comitato Matera 2019, Paolo Verri e il conduttore della trasmissione televisiva "Cuccurucù", pubblichiamo la risposta della redazione di Trm Network:

Le denunce, accompagnate da immagini, sono difficili a volte da controbattere, anche se argomentazioni e precisazioni possono in alcuni casi aiutare a contestualizzare e spiegare riprostando "esattezza dei fatti".

Il riferimento è alla puntata di "Cuccurucù" di Emanuele Giordano trasmessa da Trm il giorno 8 gennaio e realizzata nei locali del complesso del casale a Matera, trovati aperti, come detto nel corso della stessa rubrica, offrendo uno spettacolo certamente non decoroso e piuttosto sconcertante.



Non trattasi di "Unmonastery" dice con un lungo comunicato (pubblicato anche sul nostro sito e diffuso a mezzo stampa e canali social) il Direttore del Comitato Paolo Verri, rimandando al mittente le accuse rivolte, ma di vandali.

Bene, così sarà (ne prendiamo atto, come di fatto già ventilato nella puntata) e siamo - negli spazi dell'informazione libera di Trm network così come nella stessa rubrica satirica che ha mosso denuncia - pronti a darne evidenza con le giuste argomentazioni.

Attendiamo in tal senso disponibilità alla visita guidata con i responsabili dei luoghi (quelli chiusi delle residenze 2019, oltre che nuovamente e per una seconda volta insieme quelli già visitati) con una telecamera e microfonaio seguito, nonché con giornalisti della redazione, oltre al conduttore/intrattenitore della rubrica.

Restano i quesiti, nostri e dei cittadini...

E' forse spettacolo edificante quello che si è offerto ai nostri increduli occhi e documentato con la crudezza del caso durante la puntata del nostro conduttore di cuccurucù - a volte "colorito" come è nelle corde di una rubrica di infotainment /satira libera di cui tanto in questi giorni di triste attualità si parla?

Il brutto è brutto e non si può nascondere perché purtroppo in questo caso i fotogrammi dimostrano che anche se non nei locali propri delle residenze 2019 (chiusi!) gli attigui interessati hanno visto con certezza contaminazioni ed incursioni (quanto meno di materiali, contenitori, tracce di documenti e di lavori Unmonastery, come visibile nelle foto allegate) che ne attestano presenza e frequentazione... Fatto, questo, per altro segnalato con insistenza nei mesi scorsi con richiesta di anonimato da alcuni cittadini della zona al nostro indirizzo.

Resta il fatto, quello delle condizioni dei locali, un dato oggettivo non commentabile per una Capitale Europea della Cultura, sotto gli occhi liberi di chi vuole guardare. Ancor più grave perché trattasi di locali nel cuore dei Sassi e vicini al comitato. Non si è visto? Non si è voluto vedere? Vogliamo continuare a non vederli?

Questo episodio deve tutti invitare a riflettere e fare la propria parte, assumendo la responsabilità correlata all'esercizio del proprio ruolo. Chi ama la città, la sua visione di futuro, la sua prospettiva di crescita del posizionamento internazionale lo sa bene, come lo sappiamo noi di Trm network che tanto ci siamo battuti e battiamo nella quotidianità, felici di lavorare e di gioire per i cambiamenti in corso, ma al contempo preoccupati per i problemi ed indignati per le negatività che ancora attanagliano la comunità.

Noi dalla nostra possiamo esser pronti ad offrire lo spazio delle spiegazioni e delle repliche ufficiali, così come le argomentazioni dei residenti delle quali lamenti il sig Giordano si è fatto portavoce con la sua puntata; al Comune ed al Comitato la responsabilità di commentare se trattasi di spettacolo all'altezza della immagine di qualità internazionale che Matera Capitale Culturale deve saper esprimere. Il servizio incriminato è partito peraltro dall'altrettanto non edificante stato di pulizia dei Rioni Sassi post presepe vivente, come cittadini e turisti hanno in modo scandaloso potuto verificare e commentare nei due giorni seguenti l'evento.

Si cresce insieme e si cresce tutti sapendo che anche la denuncia insegna a volte a farlo. Se danno (ad opera di "vandali") c'è stato, questo non ci esime oggi dal chiudere gli occhi per non vedere.

Succede Nei Sassi

Venerdì 16 gennaio 2015
info@quotidianodelsud.it

16

REDAZIONE: via Annarumma, 39/A
83100 Avellino (AV)
Tel. 0825.792424 - Fax 0825.792440

info@quotidianodelsud.it

Europa Mezzogiorno

■ LA GRANDE CRISI Katainen a Roma conferma le aperture sollecitate da Renzi L'Ue dà una possibilità anche all'Italia Nuovo approccio della Commissione dopo le chiusure drastiche sulla flessibilità

ROMA - Anche l'Italia potrà cercare di rilanciare la crescita attraverso l'ulteriore allentamento delle regole da parte di Bruxelles.

La conferma di un nuovo approccio da parte della Commissione europea, dopo gli anni della cura drastica servita per «ristabilire la fiducia», arriva dal vicepresidente della Commissione europea Jyrki Katainen, nella prima tappa, a Roma, del suo tour per lanciare il fondo Juncker per gli investimenti e con un deciso endorsement per il Jobs Act e la riforma della giustizia del governo Renzi. «Posso immaginare che possa beneficiare della flessibilità con gli altri Paesi», spiega il finlandese. Che, però, alla richiesta di precisazioni mette le mani avanti: «Bisogna attendere le previsioni di primavera», spiega. La commissione prenderà le decisioni a marzo».

Bruxelles, cedendo al pressing di Italia e Francia, martedì ha pubblicato delle nuove linee guida che danno una interpretazione più elastica dei vincoli di bilancio, dando più tempo per il rientro del deficit strutturale per i Paesi in difficoltà che presenteranno riforme per la competitività con effetti positivi di lungo termine sul bilancio e la crescita potenziale. E il maggior beneficiario della nuova flessibilità, votata unanimemente, dovrebbe essere proprio l'Italia. In base alle vecchie regole, consacrate nel Fiscal Compact, come Paese ad alto debito l'Italia avrebbe dovuto



Il vicepresidente della commissione Ue, Katainen, ieri a Roma

ridurre di 0,5 punti percentuali il suo deficit al netto dei fattori ciclici. Con la nuova clausola, quella riduzione si dimezzerebbe a 0,25 punti percentuali. Katainen, interrogato sui numeri, non si sbilancia. Né esclude del tutto una manovra aggiuntiva per l'Italia, visto che a novembre Bruxelles ha stimato in 0,1 punti di Pil, e non 0,3 come ottenuto dall'Italia dopo un lungo braccio di ferro, la correzione sul bilancio 2015 della Penisola: si deciderà a marzo.

Ma dopo aver incontrato il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoa-Schioppa, Katainen parla di un «programma di riforme coraggioso», promuovendo a pieno voti il Jobs Act («aiuterà soprattutto

to i giovani a trovare un impiego») e la riforma della giustizia: elementi che l'Italia può far valere per spuntare l'agognata flessibilità. Ci tiene, l'ex premier finlandese spesso identificato con il rigore dei conti pubblici, a promuovere una Commissione Ue che ora ha «cambiato atteggiamento»: dopo i sacrifici per recuperare la fiducia sulla solvibilità degli Stati, ora «abbiamo tutti disperatamente bisogno di crescita». Il motore di quella crescita, è la parola d'ordine del nuovo esecutivo a guida Juncker, sono ora gli investimenti. Proprio per promuovere il piano di investimenti strategici dell'Ue voluto da Juncker da 315 miliardi di euro, Katainen sta

visitando le capitali europee in quella che lo stesso Padoa-Schioppa definisce una «svolta» nella strategia per la crescita e l'occupazione. Anche se le sottoscrizioni pubbliche dell'Efsi, nonostante lo scorporo della spesa dai conteggi Ue sul deficit, tardano: a pochi mesi dalla partenza a giugno, di certo ci sono i 16 miliardi di garanzie offerte dalla Ue e i cinque della Bei. E' un po' poco, dicono molti analisti, per ottenere un effetto che con gli apporti privati moltiplichi di quindici volte il potenziale dell'Efsi. E anche l'Italia, la cui presidenza di turno ha spinto fortemente per il fondo, come spiega Katainen «non ha ancora deciso sulla sua partecipazione».

■ IL RAPPORTO La Commissione europea sull'occupazione «Ma il Governo di Roma fa poco per creare più lavoro per i giovani»

BRUXELLES - L'Italia fa poco per aiutare i giovani a trovare lavoro, non investe su istruzione e formazione e non crea le condizioni strutturali per favorire l'occupazione femminile.

Lo evidenzia l'ultimo rapporto della Commissione dell'Unione Europea sull'occupazione, che pone l'accento sulla necessità di investire in capitale umano, soprattutto in quei Paesi, come l'Italia, dove la disoccupazione è molto elevata e i giovani con titoli

di studio superiore molto pochi.

«Le politiche per affrontare la bassa partecipazione dei giovani al mercato del lavoro sembrano limitate» in Italia, che ha anche «il numero più basso d'Europa di laureati tra i 30 e i 34 anni», un fattore che incide sulla disoccupazione giovanile e che «necessita di ulteriori sforzi», spiega il rapporto.

Dopo la Spagna, l'Italia è il Paese che ha perso più posti di

lavoro negli anni della crisi (2008-2014). La Spagna ne ha persi 3,4 milioni e l'Italia 1,2, mentre la Grecia uno.

«La situazione economica e dell'occupazione è ancora fragile, ma i Paesi che hanno investito in istruzione e formazione hanno visto il trend dell'occupazione migliorare», ha detto il commissario al lavoro Marianne Thyssen che chiede «urgente attuazione delle riforme strutturali», e di «investire nel capitale

umano con una migliore istruzione». Secondo i tecnici di Bruxelles, in Italia l'investimento in formazione è scarso, così come il livello di istruzione terziaria. E i tagli sono diventati «seri» negli ultimi anni, nonostante «i livelli di partenza non fossero elevati». Andrebbe quindi aumentato l'investimento pubblico, che farebbe da traino a quello privato come dimostrano gli studi di Bruxelles.

Uno dei modi per aiutare l'occupazione è non solo investire in istruzione ma anche creare le «condizioni strutturali, come ad esempio gli asili per far partecipare le donne visto che - stando ai dati Ue - nel 2013 il 47 per cento dei lavoratori scoraggiati erano donne tra i 25 e i 50 anni, la percentuale più elevata d'Europa dopo quella della Grecia.

■ ECONOMIA Raggiunto in anticipo il pareggio di bilancio La Germania dei record Superate le difficoltà estive

di MATTEO ALVITI

BERLINO - La Germania si è messa definitivamente dietro le spalle le difficoltà del semestre estivo, e ha chiuso il 2014 con un prodotto interno lordo (Pil) in crescita dell'1,5 per cento, nonostante le debolezze dell'eurozona e le crisi internazionali che hanno rallentato le esportazioni e fiducia degli investitori negli ultimi mesi.

Per l'economia più forte dell'eurozona - che nel 2014 ha anche raggiunto il pareggio di bilancio con un anno di anticipo sulle previsioni - si tratta del migliore risultato dal 2011, dopo il +0,4 per cento del 2013 e il +0,4 del 2012. Superiore persino alle aspettative del governo della

cancelliera Angela Merkel, che in autunno aveva ribassato all'1,2 per cento le stime di crescita per l'anno appena concluso. L'aumento del prodotto interno lordo del 2014 risulta così superiore alla media degli ultimi dieci anni, ferma a +1,2 per cento.

L'occupazione tocca nuovo primato

«Evidentemente l'economia tedesca è riuscita ad affermarsi in un difficile contesto internazionale (otto anni di crisi economica) e in particolare si è potuta approfittare di una forte domanda interna», ha considerato Roderich Egeler, presidente dell'Ufficio di statistica federale Destatis, che ha reso noti ieri i dati.

Complessivamente nel 2014 i consumi privati sono saliti dell'1,1 per cento destagionalizzato, quelli pubblici dell'1 per cento. In crescita anche gli investimenti. Nel 2014 l'export è aumentato del 3,7 per cento, mentre le importazioni sono salite del 3,3 per cento. Nuovo record, l'ottavo consecutivo, anche per l'occupazione, salita a 42,7 milioni di persone (+0,9 per cento). Stando a quanto reso noto ieri dalle statistiche preliminari, l'economia tedesca ha registrato una crescita anche nel quarto trimestre 2014, pari a un quarto di punto circa rispetto al trimestre precedente.

Per il terzo anno di fila Berlino ha ottenuto inoltre un avanzo di bilancio. Nel 2014 le casse pubbliche federali e quelle dei Länder e dei co-



Angela Merkel

muni hanno raccolto 11,9 miliardi di euro in più rispetto a quanto speso, pari allo 0,4 per cento del Pil. Nei due anni precedenti l'avanzo era stato pari allo 0,1 per cento. A contribuire al dato positivo sono stati principalmente l'occupazione a livelli record, l'aumento degli stipendi e i bassi tassi d'interesse, che hanno permesso di azzerare il nuovo indebitamento per la prima volta dal 1969.

Domande entro il 9 febbraio Eurochocolate cerca personale per l'Expo di Milano

MILANO - Eurochocolate cerca personale per il cluster del Cacao e del cioccolato, la più golosa area tematica dell'Expo di Milano, la grande rassegna universale dedicata al cibo e all'alimentazione. Le candidature sono aperte e la ricerca è rivolta a ragazzi e ragazze che vogliano ricoprire ruoli di hostess, steward, standisti, cassieri, promoter, animatori e mascotte non solo presso gli street stand, ma anche presso gli spazi firmati da alcune delle più importanti aziende cioccolatiere italiane ed internazionali e presso le aree riservate ai Distretti Italiani del Cioccolato.

Ai candidati si richiede ottima proprietà di linguaggio, perfetta padronanza dell'inglese, spiccata propensione al contatto con il pubblico, cordialità, disponibilità ed esperienza nel settore.

Per candidarsi basta mandare un'email entro il 9 febbraio all'indirizzo expo2015@eurochocolate.com. Ogni candidato riceverà un'e-mail di risposta, completa di tutte le indicazioni per il colloquio di selezione, data e orario della convocazione.

Venerdì 16 gennaio 2015
info@quotidianodelsud.it

17

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

POTENZA

La potenza@quotidianodelsud.it

**Laurenzana**
e Nova Siri

LA BANCA CHE "ABITA" IL TERRITORIO

Si contesta in illegittimità e dissenso la deliberazione di Giunta sul riordino del servizio Emergenza-urgenza, ddl da rifare *La Cisl medici chiede maggiore qualità ed efficienza del sistema del 118*

«UN TESTO PER DIVERSI elementi incomprensibile, contraddittorio e non congruo rispetto alla vigente normativa in materia di emergenza sanitaria e di diritto del lavoro».

E' quanto denuncia la Segreteria Regionale - Area Medicina del Territorio della Federazione C.I.S.L. Medici di Basilicata, in una nota indirizzata al Presidente della Giunta Regionale, all'Assessore alle Politiche della Persona e alla IV Commissione Consigliere della Regione Basilicata.

Si contesta in termini di illegittimità e dissenso la Deliberazione di Giunta Regionale n° 1366 del 11 novembre 2014 che approva il Disegno di Legge sul "riordino del servizio di emergenza urgenza".

Sono
quattro
i punti
critici

Quattro i punti nei quali si espone la critica al ddl, specificando tutti gli elementi di illegittimità e di contraddizione ravvisati nel testo, per cui se ne chiede l'opportunità a revisione.

Stando a quanto si legge nella nota a firma del dottor Serafino Rizzo (segretario regionale Federazione Cisl Medici speciale di Basilicata - Area Medicina del Territorio), l'istituto del CREU (Centro Regionale dell'Emergenza Urgenza) appare come un organismo amorfo, senza una precisa identità e senza quell'autonomia organizzativa, tecnica e amministrativa che, nonostante annunciata nel DDL, non riesce poi a trovare concretezza nel suo impianto normativo. Inoltre il DDL, contrariamente a quanto previsto dalla vigente normativa in materia di lavoro, sancisce che il



La centrale operativa di "Basilicata soccorso"

personale del 118, sebbene trasferito funzionalmente al CREU, viene posizionato in un ruolo autonomo e separato da quello delle Aziende Sanitarie Locali, ruolo che appare di difficile ed ambigua interpretazione. Altrettanto incomprensibile risulta la prevista possibilità di due figure apicali (Direttore del CREU e Direttore della CO) per la gestione organizzativa del CREU, essendo tale condizione in evidente contrasto con quell'ottica di Spending Review, richiamata nella Delibera di approvazione del DDL a motivo del riordino del

servizio di emergenza-urgenza «Con la certezza - conclude il dottor Rizzo - che qualsivoglia programmazione in materia di riorganizzazione di servizi e di lavoro non può prescindere dal confronto con le parti sociali, a garanzia dei diritti dei lavoratori e del rispetto delle norme, la Cisl Medici ha, inoltre, sollecitato l'apertura di un tavolo urgente di confronto, al fine di poter individuare tutte le opportune misure atte a poter avviare un percorso di crescita e di accreditamento in termini di qualità e di efficienza del sistema 118 in Basilicata».

L'anatomopatologo Introna vuole analizzare altri elementi per lui importanti Giallo Esposito, chiesta proroga *La richiesta dopo un incontro con i periti della famiglia e dell'indagato*

POTENZA - L'anatomopatologo Francesco Introna, consulente nominato dalla Procura di Potenza, per sciogliere ogni eventuale dubbio sul giallo della morte del commissario di polizia Anna Esposito, ha chiesto una proroga per analizzare alcuni importanti elementi al fine di stabilire se il commissario di Polizia si sia uccisa o sia stata uccisa. E quanto emerso nel corso dell'incontro, svoltosi a Bari all'istituto di medicina legale, con gli altri consulenti di parte nominati dalla famiglia Esposito e dall'unico indagato - il giornalista Luigi Di Lauro - per analizzare e confrontarsi sugli esami autopsici eseguiti sui resti del corpo di Anna lo scorso 2 dicembre a Cava dei Tirreni.

La richiesta di proroga potrebbe riguardare ulteriori accertamenti sulla lesione dell'osso ioide. Stando alle indiscrezioni emerse all'indomani dell'esame autopsico eseguito lo scorso 2 dicembre, infatti, l'arco anteriore della cartilagine della laringe «era ormai completamente biodegradato» e per i consulenti tecnici questo poteva essere un particolare importante da analizzare. Nessuna apparente lesione alle vertebre, ma la possibile presenza di «ecchimosi».

L'anatomopatologo Francesco Introna non si è mai sbilanciato sull'esito degli esami effettuati lo scorso 2 dicembre nell'obitorio dell'ospedale "Giovanni da Procida" di Salerno.

«Da quanto ho visto non credo che quella dell'omicidio sia una



La bara con il cadavere riesumato. A destra Anna Esposito

pista percorribile», ha dichiarato l'avvocato Leonardo Pinto, difensore di Luigi Di Lauro, l'ex compagno della poliziotta che si è sempre dichiarato innocente. L'avvocato Angela Cisale, che

rappresenta la famiglia Esposito, ha commentato: «Noi non cerchiamo a tutti i costi un assassino. Pretendiamo di sapere cosa è accaduto quella sera nell'alloggio di Anna».

I dipendenti tornano a scioperare per la seconda volta in un mese Cotrab, bloccato il servizio

POTENZA - Un secondo sciopero dopo poco più di un mese. I dipendenti Cotrab delle sigle sindacali Cgil, Cisl e Uil hanno bloccato nuovamente il servizio di trasporto pubblico locale, ieri, sia su gomma che negli impianti meccanizzati per rimarcare una serie di richieste a oggi ancora disattese. Prima fra tutte le tre mensilità arretrate, cinque per i dipendenti assunti tramite l'agenzia interinale Tempor, una ventina in tutto. Dieci, inoltre, sono i meccanici dell'officina esterna assunta per conto del Cotrab e che prima di Natale hanno ricevuto la lettera di licenziamento. Il personale tutto esige delle risposte immediate da amministrazione comunale e azienda, soprattutto in vista della prossima approvazione del nuovo piano di esercizio che prevede un taglio di chilometri da 2 milioni e 600 mila a 1 milione e 343 mila, quasi il doppio del taglio preannunciato. Se con 700 mila chilometri in meno

così come previsto inizialmente si rischiava di mandare a casa una cinquantina di autisti, con il nuovo piano si rischierebbe di perdere metà del personale. Non sarebbero al sicuro, a questo punto, nemmeno i dipendenti delle scale mobili perché il nuovo piano, azzerando del tutto l'intermodalità, rende sempre più reale la paventata chiusura del ponte attrezzato e delle scale mobili di viale del Basento. I sindacati, tuttavia, sono irremovibili: «I dipendenti - dicono - non si toccano». E' anche per questo, a tutela dei lavoratori, che tornano a chiedere una graduatoria che tenga conto degli anni di anzianità e un incontro con amministrazione comunale e azienda. «A oggi - dicono Rocco Pace, Raffaele Uva e Gaetano Orlando, rispettivamente rappresentanti Rsa Cgil, Cisl e Uil - noi sindacati non siamo stati ancora convocati. L'augurio è che lo facciano al più presto perché qualsiasi decisione

riguardante il piano e la relativa riorganizzazione del personale non può essere presa senza la nostra concertazione». Nella stessa giornata di ieri i lavoratori sono riusciti ad ottenere un incontro con il sindaco De Luca che ha tuttavia ribadito la necessità di un nuovo piano di esercizio che regoli completamente quello attuale, del tutto fallimentare. A confermarlo, secondo De Luca, gli autobus vuoti. A tutto ciò si aggiungono anche gli spiacevoli episodi di violenza nei confronti degli autisti del bus. L'ultimo, qualche giorno fa, che ha visto protagonista il conducente della linea 6 che è stato aggredito al capolinea da un gruppo di cinque ragazzi che volevano salire sul mezzo fuori fermata. Non sarebbe questo il primo incidente. Tre, infatti - raccontano i sindacati - i casi denunciati e diversi quelli che sono rimasti nascosti alle autorità. «Da lavoratori al servizio della città - dicono i dipendenti -



I dipendenti Cotrab durante lo sciopero di ieri mattina nella sede del Consorzio che gestisce il trasporto pubblico (f.f.)

siamo diventati addirittura un peso». Eppure, anche dal punto di vista della spesa economica, esisterebbe un modo per ridurre i costi senza tagliare il personale. Un

esempio? L'onerosa spesa del fitto del deposito, che potrebbe tranquillamente essere evitata.

Anna Martino
© RIPRODUZIONE RISERVATA

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

18 | Potenza

Venerdì 16 gennaio 2015
info@quotidianodelsud.it

Piazza di Parco Aurora La parola sia data ai cittadini

POTENZA - "Riqualificazione piazza Parco Aurora: tu cosa ne pensi?". Questa la domanda che il movimento "We love Potenza" ha deciso di proporre ai cittadini sulla pagina Facebook del comitato. Una domanda all'indomani della notizia che c'è anche la piazza di Parco Aurora tra le opere finanziate dal Piano di sviluppo e coesione. Uno spazio di notevole volumetria che, una volta liberato dai prefabbricati, può davvero rappresentare un'importante area a disposizione del quartiere e non solo. Pertanto «riteniamo opportuno che sulla sua destinazione, prima di tutto venga restituita centralità alla partecipazione e ai processi decisionali dal basso. Auspichiamo che il volere dei cittadini

dini del quartiere e di coloro che vi operano diventi il fondamento sul quale poter costruire i passaggi successivi». Subito dopo «ci auguriamo che l'amministrazione comunale ricorra al metodo democratico e aperto a tutti del "Concorso di idee" e del "Concorso di progettazione" che da molti anni a Potenza non è più una tappa imprescindibile dell'iter progettuale riguardante gli appalti pubblici».

L'obiettivo del "Concorso di idee" «è di perseguire - si legge in una nota del Movimento - la qualità dell'architettura e di innalzare la competizione tra progettisti locali, possibilmente giovani, e nello stesso tempo garantire una buona qualità delle proposte progettuali».

Ponte Musmeci, Bochicchio (Asi) «La proprietà passi al Comune»

POTENZA - Il problema della «mancata illuminazione del ponte Musmeci evidenziata dal consigliere comunale di Potenza, Alessandro Galella (Fdi), solleva una questione cara e delicata per il Consorzio industriale di Potenza». Ad affermarlo Antonio Bochicchio, amministratore unico dell'Asi, che ritiene doveroso evidenziare come «nelle more dell'attivazione di un tavolo tecnico-amministrativo tra Consorzio, Comune e Regione, attesa la posta in bilancio regionale che destina al Consorzio industriale i fondi per poter risanare e rilanciare l'Ente, il Consorzio si sta attivando per poter assolvere a tutte le necessarie priorità, compresa quella dell'allaccio dell'energia elettrica per il

ponte Musmeci».

Nei giorni scorsi il Consorzio ha accettato il preventivo della società Hera-Comm srl per un importo di circa 3 mila euro. Attualmente si sono avviate tutte le procedure di accettazione affinché la faccenda possa risolversi nel più breve tempo possibile. Occorre tuttavia sottolineare «che molte cose sono cambiate dai tempi in cui l'opera fu realizzata. Il ponte rappresentò e rappresenta un'opera di grande innovazione estetica». Oggi quel contesto si è modificato «per cui - conclude Bochicchio - ritengo legittimo che il ponte, oggi al servizio della intera comunità e non più solo di una parte di essa, debba diventare di proprietà del Comune».

Presentata l'associazione di promozione sociale e tutela dei consumatori Ecco la "Mia" economia locale *Tra gli obiettivi ridurre la spesa delle famiglie e sostenere quelle in difficoltà*

POTENZA - Ridurre la spesa delle famiglie, sostenere quelle in difficoltà e incrementare l'economia locale. Questi gli obiettivi dell'associazione di promozione sociale e di tutela dei consumatori «Mia Aci (Associazione consumatori italiani)», presentata ieri, in una conferenza stampa, nella Sala dell'Arco del Municipio di Potenza. Tra le iniziative messe in campo dall'associazione, anche "ScontAci": nei mesi di gennaio e febbraio, a chi pagherà il bollo auto nelle delegazioni Aci della Basilicata verrà consegnato un carnet di buoni sconto dal valore di 50 euro, utilizzabili negli esercizi commerciali convenzionati. «In questi due mesi - hanno sottolineato i rappresentanti dell'associazione - saranno distribuiti circa 110 mila carnet di buoni sconto, per un valore complessivo di circa cinque milioni



Un momento della conferenza stampa. A destra Passarelli Pula e mezzo di euro. Noi speriamo quindi di aiutare l'economia locale, con un'attenzione particolare per i «negozi di vicinato» che rappresentano il 90 per cento di quelli convenzionati con "Mia". Inoltre con l'iniziativa "Mia per il sociale", attraverso la Caritas diocesana, l'associazione è riuscita a canalizzare «è stato spiegato durante la conferenza stampa - circa 12 mila euro di beneficenza a favore delle famiglie in difficoltà».

Sostegno all'attività dell'associazione è arrivata anche dal sindaco di Potenza, Dario De Luca: «Ben vengano iniziative del genere - ha detto - soprattutto in un momento difficile come questo. Ad



esempio, al Comune di Potenza, a causa del dissesto e delle difficoltà finanziarie, viviamo una situazione di impotenza, perché spesso i problemi economici si trasformano in problemi sociali».

BREVI

BUSTE DI PLASTICA

Venti su 37 fuori legge

VENTI buste di plastica su 37 non sono conformi alla legge. La Basilicata, e Potenza in particolare, purtroppo, detengono il record del finto biodegradabile.

È questo il risultato della campagna di monitoraggio organizzata da Legambiente, grazie al lavoro dei suoi circoli locali e comitati regionali, per valutare il rispetto della legge, ormai in vigore da anni, che ha permesso all'Italia di mettere al bando i sacchetti di plastica che purtroppo però continuano ad essere ancora molto diffusi.

CITTÀ RESILIENTI

Il 26 si firma un protocollo

IL segretario dell'Unisdr, l'Ufficio delle Nazioni Unite per la riduzione del rischio, e il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, parteciperanno il prossimo 26 gennaio, a Potenza, alla firma del protocollo ufficiale sulle città resilienti. Lo ha annunciato, con un nota, la Provincia di Potenza, nella cui sede il 25 gennaio Wahlstrom avrà alcuni incontri bilaterali. Il protocollo d'intesa «costituisce un momento di sintesi rispetto al percorso fin qui realizzato, con la prospettiva di creare le condizioni per diffondere la cultura della consapevolezza rispetto alla dimensione del rischio».

«Scegli un vicolo e fallo vivere» Una targa alle quattro ideatrici

POTENZA - Sono state consegnate ieri pomeriggio, nel bar "Retrò" le quattro targhe, come attestato di stima e riconoscenza, alle ideatrici dell'iniziativa "Scegli un vicolo e fallo vivere". A essere «premiate» Antonella Cutolo, Cinzia Trotta, Patrizia Mancino e Carmela Nigro. «Si tratta - si legge in una nota di Fratelli d'Italia - di un segnale di affetto per la città e di lotta al degrado che purtroppo negli ultimi anni sembra diventato quasi naturale per Potenza». Le targhe sono state «un piccolo segno di immensa gratitudine per il bellissimo impegno sociale che le quattro donne hanno svolto». Un ringraziamento «va, inoltre - ha dichiarato il consigliere Galella - ai meravigliosi proprietari del bar Retrò per la squisita disponibilità».



La consegna delle targhe alle quattro donne del "vicolo"

Incontro in Ateneo con le parti sociali Laurea magistrale in Economia A breve l'attivazione all'Unibas

POTENZA - Si è tenuto nell'Ateneo lucano, l'incontro promosso dal DiMie con le parti sociali e datoriali della regione Basilicata per condividere il progetto della Laurea magistrale in Economia, in corso di attivazione presso l'Università degli studi della Basilicata. All'incontro hanno partecipato rappresentanti di Legacoop Basilicata, Confapi, Unioncamere Basilicata, Alsia, Confcooperative, Confesercenti, Confindustria, Confortigianato, Confesercenti, Basilicata innovazione, Società energetica lucana, Ordine dei commercialisti, Cnr e Regione.

Il coordinatore del corso di laurea, Giovanni Quaranta, ha illustrato i progressi che il progetto ha avuto nel periodo successivo al primo incontro promosso con gli stessi sog-

getti sociali ed istituzionali nel maggio 2014. La Laurea magistrale si articola in due curricula. Dopo un anno in comune, gli studenti potranno optare per un curriculum orientato alla formazione di manager di risorse naturali ed energetiche, oppure per un curriculum finalizzato alla preparazione di manager di beni culturali e turistici. Si sta, inoltre, lavorando alla internazionalizzazione del profilo, attraverso la creazione di accordi con Università straniere che, nel medio periodo, dovrebbero consentire agli studenti lucani di optare per un'ulteriore opzione, ossia la possibilità di spendere un periodo di formazione arrivando a conseguire un doppio titolo (laurea magistrale in Italia e master di I livello nell'ateneo olandese).

Venerdì 16 gennaio 2015
info@quotidianodelsud.it

Potenza e provincia | 19

■ **PESCAPAGANO** Crescenzo Schettini devolgerà 7.800 euro per i servizi sociali

Il sindaco rinuncia all'indennità

Un piccolo gesto per fronteggiare le emergenze causate dai tagli ai Comuni

PESCAPAGANO - L'indennità di carica del sindaco? Sarà destinata ai servizi sociali del Comune.

La decisione è stata presa dal primo cittadino di Pescapagano, Crescenzo Schettini, e si evince dalla delibera del consiglio comunale pubblicata l'altro giorno sull'Albo pretorio del Comune pescapaganesse. Si tratta di 650 euro mensili (per un totale di 7809 euro annui).

Una cifra, comunque, di non poco conto per un piccolo centro come Pescapagano.

La somma, infatti, servirà per sostenere le politiche per i servizi sociali e alle persone bisognose.

Crescenzo Schettini, eletto durante le amministrative del maggio scorso con il 71 per cento dei voti, è dipendente dell'Azienda ospedaliera San Carlo, e non ha richiesto l'aspettativa. Per chi non richiede quest'ultima c'è una riduzione del 50 per cento dell'indennità di carica, come previsto dall'articolo 82 del



Crescenzo Schettini sindaco di Pescapagano

decreto legislativo 267 del 2000. Già dall'insediamento il primo cittadino non ha percepito alcuna indennità di carica. Nel 2014 doveva percepire 4.555 euro, che saranno destinati ai servizi sociali.

Poi, annualmente, la somma per i servizi sociali sarà di 7809 euro. Sicuramente un bel gesto quello di Schettini, che fa seguito al gesto di tantissimi primi

cittadini, e consiglieri comunali, di tutt'Italia, che pur di salvare e ripristinare servizi essenziali, hanno deciso di rinunciare allo stipendio.

Insomma, un esempio da seguire. Specie in un periodo di crisi e di tagli continui ed accorpamento e/o riduzione dei servizi, da parte del Governo, ai Comuni.

Claudio Buono

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FISCO ON LINE

Servizi telematici, un protocollo tra Regione e Agenzia delle Entrate

POTENZA - «Semplificare, sburocratizzare, agevolare l'accesso dei cittadini agli sportelli delle Agenzie delle entrate».

Così il presidente della Regione Basilicata, Marcello Pittella, dopo la sottoscrizione di un protocollo per l'assistenza gratuita sull'adempimento degli obblighi fiscali.

È questo perché «il sistema Basilicata non poteva restare fermo».

E così da oggi, cominciando dai Comuni di Chiaromonte, Genzano di Lucania, Lauria, Lavello, Maratea, Moliterno, Montemurro, Rionero in Vulture, Sant'Arcangelo e Senise, «con cui - ha spiegato il governatore lucano - ho già sottoscritto l'intesa, sarà fornita l'assistenza gratuita sull'adempimento degli obblighi fiscali». Tra i tanti servizi on-line che verranno offer-

ti ai cittadini vi sono il calcolo del bollo e il controllo dei pagamenti effettuati, il calcolo dell'addizionale erariale sulle

tasse automobilistiche (superbollo), la richiesta del duplicato della tessera sanitaria e del codice fiscale o verifica del codice fiscale, la registrazione dei contratti di locazione, servizi catastali e ipotecari. Tutto questo sarà garantito attraverso internet o presso il proprio Comune senza recarsi più in un ufficio territoriale dell'Agenzia delle entrate beneficiando quindi di un significativo risparmio tanto sul tempo impiegato, quanto sui costi di



Marcello Pittella

spostamento. Le risorse per espletare le attività sono state individuate in sede di approvazione dell'Assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e del bilancio pluriennale 2014/2016.

BREVI**AVIGLIANO**

Un emporio solidale

AVIGLIANO - Anche quest'anno si è tenuta la raccolta di fondi e derrate alimentari a favore dei nuclei familiari meno abbienti di Avigliano, promossa da alcuni cittadini. Ora il passo successivo potrà essere la nascita di un nuovo servizio sociale, l'emporio della solidarietà che inevitabilmente vedrà la partecipazione delle associazioni, delle forze sociali e dei cittadini. È «da diversi anni - si legge in una nota del Comune - che viene garantita questa azione per il tramite dei servizi sociali (che si occupano materialmente della distribuzione delle generi alimentari alle famiglie bisognose)».

GENZANO

Giornata del ringraziamento

GENZANO - Si terrà domani, alle 11, in occasione della ricorrenza di Sant'Antonio Abate - patrono di Genzano - la «Giornata del ringraziamento» organizzata dalla Coldiretti di Genzano. Appuntamento alle 11 nella chiesa Maria santissima delle Grazie, dove verrà celebrata la messa presieduta da don Giuseppe Maraula. Seguirà la processione per le vie del paese e la benedizione degli animali e dei mezzi agricoli.

■ PICERNO Installato un eco compattatore

Conferisco plastica e alluminio e risparmio sulla spesa

PICERNO - Riduci, ricicla e ricompensa: la regola delle tre «R» sbarca anche a Picerno, grazie all'innovativa idea della società cooperativa Green Service, che in una nota ha reso noto di aver installato un eco compattatore per il riciclo di pet ed alluminio.

La giovane società lucana ha portato, già da qualche mese, questa novità in Basilicata. Dopo Potenza, Sant'Angelo Le Fratte e Tito Scalo, anche Picerno entra a far parte nel circuito del riciclo. L'altro giorno è stato installato l'eco compattatore nella cittadina picernese, presso il supermarket Tarullo in via Gramsci.

«Negli eco compattatori - fa sapere la Green Service -

si può conferire pet e alluminio, e in cambio si ricevono buoni sconto».

Un progetto partito poco più di quattro mesi fa, e si sta espandendo su tutto il territorio lucano con grande rapidità. Territorio più interessato è il Melandro, che sta diventando di fatto motore di un'iniziativa che ha tutti i connotati per espandersi sul territorio regionale e non solo. Infatti, dopo Picerno, altri eco compattatori saranno installati a Baragiano e Vietri di Potenza. «L'iniziativa - si legge in una nota - ha bisogno oltre alla forza, alla tenacia e alla buona volontà dei privati e dei singoli cittadini di una attenzione particolare da parte della politica tutta e degli ammi-

nistratori locali. La società Green Service è attenta al territorio e, lo dimostra con una proposta che, oltre a salvaguardare il bene della comunità tutta, propone un metodo innovativo, tecnologico, green e soprattutto in questo periodo di grave congiuntura economica, remunerativo. La gestione del rifiuto diventa una questione meritocratica».

Per ogni conferimento (per esempio una bottiglia di plastica) l'eco bonus è pari a 8 centesimi di euro. Al raggiungimento di una somma, riportata in un avviso installato sull'eco compattatore, si avranno buoni sconto. Installazione, quella di Picerno, avvenuta anche grazie alla lungimiran-



Cittadini di Picerno davanti all'eco compattatore

za e sensibilità del titolare, il signor Antonio. Un processo che fa capire quanto sia importante il rifiuto, altro che un problema. E i cittadini - stando ai primi dati della società - stanno rispondendo molto bene. Agli eco compattatori c'è

sempre affollamento e l'interesse aumenta sempre di più. Insomma, differenzia- re paga. E a Picerno, nei primi giorni, i cittadini hanno mostrato già un forte interesse.

c.b.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ PIGNOLA Approvato un progetto di scambio presentato da «Officina della creatività»

Per quindici giovani c'è «Il lavoro prima di tutto»



Il logo dell'associazione di Pignola

PIGNOLA - A Pignola, sbarca l'Europa. È stato, infatti, approvato, dal comitato di valutazione dell'«Agenzia nazionale dei giovani», il progetto di scambio giovanile «The work first of all!», ovvero «Il lavoro prima di tutto!» presentato dall'associazione socio-culturale «Officina della creatività» di Pignola.

Al progetto parteciperanno 15 giovani per associazione di età compresa tra i 18 e i 26 anni divisi tra l'associazione socio-culturale «Officina della creatività», l'associazione «Eurodas» della

Romania e tra l'associazione «Hayat boyu» proveniente dalla Turchia.

Lo scambio prenderà vita a Pignola dal 15 al 27 maggio prossimo, in concomitanza dei festeggiamenti per il cinquantesimo anniversario dell'incoronazione della Madonna Maria santissima degli Angeli.

I giovani, durante la fase delle attività del progetto, si confronteranno sul problema della disoccupazione giovanile, cercando di trovare delle potenziali soluzioni al problema mettendole

all'attenzione dei Governi nazionali e del Parlamento Europeo. Con questo progetto si cercherà di incentivare i giovani all'autoprenditorialità.

«Per il momento, non posso che ringraziare tutti i soci dell'associazione - dice il presidente di «Officina della creatività», Danilo Logiodice - che con entusiasmo e partecipazione continuano a lavorare per il raggiungimento degli scopi dell'associazione stessa. Continuare su questa strada, ci porterà molto lontano».

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Venerdì 16 gennaio 2015
info@quotidianodelsud.it

22

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

VULTURE

potenza@quotidianodelsud.it



SULLA GINESTRA-VENOSA

**Si capovolge con l'auto
Salvata da altri
automobilisti**

VENOSA- Altro incidente, per fortuna senza gravi conseguenze, sulla fatidica strada provinciale Venosa-Ginestra. Nella prima mattinata di ieri, una signora, da Venosa era diretta verso Ginestra, in prossimità di una curva, è sbandata e si è capovolta col proprio mezzo. Grazie al provvidenziale intervento degli automobilisti in transito, erano circa le 8, la signora è stata estratta dalla portiera di dietro, dopo vari tentativi non riusciti. La signora, molto provata e sbiancata, è stata raggiunta dal nipote, che l'ha rassicurata di non temere. Sono stati chiamati i carabinieri della Compagnia di Venosa. Una strada, questa provinciale n° 10 IV tronco, più volte teatro di incidenti a causa della sagoma deformata su quasi tutto il tratto stradale. Per fortuna qualcosa si è mossa, proprio oggi, interventi della Provincia hanno eliminato quei tratti di strada piena di buche ed avvallamenti.



Un tratto della strada

■ MELFI In Ortopedia del S. Giovanni di Dio

Emergenza rientrata

Il numero di infermieri per degenti resta basso

DOPO I PROBLEMI di carenza del personale infermieristico, che si sono registrati durante le recenti festività natalizie, sembra tornato tutto normale nel reparto ortopedia dell'ospedale San Giovanni di Dio a Melfi. Sabato tre gennaio scorso, infatti, una sola infermiera era rimasta in corsia in un reparto che conta sui tredici posti letto ed a cui è stato recentemente accorpato anche quello di otorinolaringoiatria con altri quattro posti cui badare.

La malattia di alcuni colleghi, le ferie richieste da un'altra parte del personale, avevano così ridotto al minimo indispensabile la presenza di dipendenti addetti ai servizi infermieristici. Inevitabili si erano creati disservizi per degenti e parenti dei malati che hanno sollecitato la rapida soluzione di una emergenza reale. Della vicenda era stato immediatamente informato il direttore sanitario del nosocomio, Luigi D'Angola che aveva effettivamente riscontrato l'anomalia.

Il rapido intervento del manager è servito sia per ripristinare la normalità all'interno del reparto di ortopedia, sia per individuare i responsabili di un simile disservizio.

Oggi la rivisitazione della pianta organica di infermieri, in servizio presso la struttura sanitaria del nosocomio di via Foggia ed in particolare in ortopedia ha consentito la copertura necessaria per provvedere al fabbisogno di tutti i degenti. In futuro, così, non dovrebbero più verificarsi situazioni limite con parenti costretti a medicare i propri malati ed una sola eroica infermiera disposta a correre da un letto all'altro nel tentativo di risolvere ogni emergenza.

Sebbene dall'assessorato alla sanità della Regione occorra rendersi conto che il rapporto infermieri-degenti nell'ospedale di Melfi resti al di sotto di due addetti per ogni posto letto, oggi l'emergenza è stata superata.

Sono tre i medici specialisti che lavorano nel reparto di ortopedia del San Giovanni di Dio. Si tratta di un numero tale da garantire sempre la presenza di un dottore in corsia, sia durante gli interventi in sala operatoria previsti ogni lunedì, mercoledì e venerdì, sia durante i

tre turni di mattino, pomeriggio e notte. Il primario del reparto, rientrato dalle ferie cominciate prima di Natale e terminate dopo l'Epifania, dovrà ora evitare il verificarsi di simili nuovi disservizi. Occorre tuttavia tenere presente che in questa tipologia di medicina le ferie spettanti ai medici, a costante contatto con le radiazioni della sala raggi e la sala operatoria, sono in numero superiore ad altri colleghi.

Ecco perché nel concreto e doveroso tentativo di garantire la migliore cura possibile spettante ai degenti dell'ospedale di Melfi, struttura che si occupa di interventi di urgenza, sarebbe auspicabile che gli amministratori lucani del comparto sanitario tengano ben alto il livello di guardia verso un ospedale così importante per il sistema sanitario lucano.

Basti il dato che dal prossimo febbraio oltre diecimila operai, dopo le assunzioni di Fca in Sata e nell'indotto di San Nicola, graviteranno intorno all'ospedale San Giovanni di Dio a Melfi.

Vittorio Laviano

■ MELFI

Quando si farà il ponte in via Lucca? E ora fa paura la condotta del gas

I RESIDENTI DI VIA Lucca a Melfi si chiedono quando sorgerà il nuovo ponte che collega la strada parallela di via Foggia a viale Aldo Moro. Dopo i lavori di riqualificazione della fiumara Melfia, infatti, il ponte in pietra è stato eliminato per consentire il deflusso delle acque in quel punto spesso straripate durante le piogge abbondanti. Se quel vecchio ponte non aveva nessun rilievo architettonico, come qualcuno aveva insinuato, restava però indispensabile per il passaggio dei pedoni che potevano comodamente superare la fiumara senza dover ricorrere ad un giro molto più ampio. Tuttavia vi è un'altra questione ben più delicata e che riguarda la sicurezza dei passanti. Durante i lavori di riqualificazione della Melfia si è pensato di chiudere in un involucro di acciaio la condotta di gas che insiste proprio in quel punto. Stufi di dover attendere il nuovo sovrappasso i cittadini hanno così finito per utilizzare proprio quella sottile linea di ferro per passare dall'altro lato della strada. Giova ricordare che questa zona di Melfi si trova a ridosso delle scuole sia superiori che medie ed elementari. Sono numerosi, pertanto, i bambini che transitano in via Lucca, l'adiacente traversa, viale Aldo Moro. Il rischio che qualcuno di questi giovani studenti decida di oltrepassare il fiume in equilibrio sul rivestimento della condotta del gas potrebbe diventare assai concreto ed estremamente pericoloso. Fino alla scorsa settimana, per giunta, non vi era nessuna protezione od impedimento di sorta che evitasse il guado del fiume sul cavalcavia di fortuna. Da qualche giorno sul posto è comparsa una rete di metallo che dovrebbe bloccare

il transito ma in questi casi non si può confidare nel buon senso di tutti e soprattutto occorre temere l'incoscienza dei più giovani, addirittura invogliati a sfidare la sorte per scavalcare la misera recinzione. Sarebbe auspicabile ricorrere immediatamente al progetto di costruzione di un ponte degno che consenta a tutti il passaggio comodo e sicuro verso viale Aldo Moro, il vicino centro commerciale e tutte le attività che si trovano dall'altra parte di via Lucca. Occorre far presto per evitare guai peggiori.

v.l.



L'intersezione tra via Lucca e via Moro

■ VENOSA

L'Unitre di nuovo al lavoro

VENOSA- Sono ripresi i corsi della Università delle Tre Età di Venosa, che già dalla fase di partenza ha superato ogni più rosea aspettativa. "La risposta della nostra comunità è stata immediata e corale - ha sottolineato con una certa emozione e soddisfazione, Ornella Soligno, Presidente Unitre - In pochi giorni in 142 si sono iscritti ai nostri corsi". Venosa ha mostrato, così, di gradire una iniziativa che, puntando sulla cultura, consente di curare e sviluppare interessi, passioni, hobbies. Molto vasta la gamma della proposta formativa con corsi di Cucito, Cake design, Inglese, Ciak si ride, Educazione all'orecchio musicale, Dizione, Pittura, Ceramica, Informatica, Cibo e salute; Letture poetiche; Incontro con i classici; Fotografia; Venosa storia e storie; La comunicazione nelle dinamiche familiari. "Abbiamo avuto tanto successo, ma anche tanti problemi" ha confessato la Presidente Soligno. Diciamo subito che si tratta di problemi

di gioventù. Come quelli relativi alla sede. "Visto l'alto numero di adesioni, i locali offerti dalla Caritas si sono subito dimostrati insufficienti. Grazie alla disponibilità della Prof. Mimma Carlomagno, abbiamo siglato una convenzione con l'Iss "Q. Orazio Flacco" che ci consente di utilizzare due aule di quella struttura, avviare un secondo corso di informatica e utilizzare la lavagna interattiva multimediale". Tra gli assi portanti della Unitre: "La colonna della cultura, in mano ai Docenti, e quella dell'Accademia d'Umanità, che fa capo agli studenti e che rappresenta il volontariato degli associati Unitre. Gli iscritti, che diventano membri di questa Accademia, non sono utenti passivi dei corsi, ma partecipano alla vita dell'Unitre". Insomma una associazione che si caratterizza, quindi, sia per il messaggio di educazione e formazione permanente che per quello di umanissima socialità, praticata con il volontariato.

Giuseppe Orlando

■ VENOSA

La notte bianca del Liceo Classico

UNA "NOTTE BIANCA" di eventi in contemporanea in tutta Italia per promuovere la cultura classica nelle sue infinite declinazioni. Una iniziativa che nasce sull'onda delle polemiche che negli ultimi tempi hanno investito il liceo classico, storico indirizzo di studi del nostro sistema scolastico, fra proposte di abolizione, "processi" pubblici e appassionante discussione sulla stampa e sul web. L'idea viene dalla Sicilia, dal liceo Classico Gulli e Pennisi di Acireale (CT) dove insegna il prof. Rocco Schembra, docente di latino e greco e presidente della delegazione dell'AICC (Associazione Italiana di Cultura Classica), motore dell'iniziativa. All'evento, che si svolgerà in contemporanea dalle 18:00 alle 24:00, hanno aderito, entro i termini, ben 104 licei classici della penisola che ospiteranno l'evento, da Gorizia a Siracusa, da Cagliari a Lecce. Tra queste scuole rientra anche il Liceo Classico "Quinto Orazio Flacco", che ha scelto questa massima: "Perché scegliere il liceo classico crea un futuro ben piantato. Perché scegliere il liceo classico significa pensare trasversale ed è quello che ci richiede il mondo di oggi. Perché la storia, ora e sempre sarà magistra vitae".

Ecco il contributo dato su questa iniziativa dalla prof.ssa Maria Sansone, ex docente del Liceo Classico di Venosa: Apologia del Liceo Classico: "Ho fatto il classico. Beh, che c'è? Forse che tu sei meglio di me? Tu che coi numeri sei un campione, tu che su internet fai il leone, tu che vuoi solo le cose utili e ti circondi di cose futili, davvero pensi che non servano a niente poeti, filosofi e tutta sta gente? Io di numeri ne capisco, del computer comunque fruisco e l'inglese, senti a me, lo parlo pure meglio di te. Ma leggo Dante e meraviglia! vedo che un poco mi rassomiglia; Orazio mi dà istruzioni preziose, Omero poi scintille radiose, Leonardo inoltre mi apre la mente, con Hegel mi sento più intelligente. So di universi e reazioni chimiche, forme, sostanze corporee e fisiche, ma il bello sai qual è? Che capisco meglio me. Me, te e tutti quanti, quelli inutili e quelli importanti, conosco le cose e le chiamo per nome, risolvo problemi ed ogni questione: questo è il fatto, caro mio, per cui di te sono meglio io. E, dato che tu mi vuoi governare, Al classico-dici- non andare! Perché se tutti capiamo che fai sai che con noi non vincherai!".

Lorenzo Zolfo

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Venerdì 16 gennaio 2015
info@quotidianodelsud.it

23

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.693009 - Fax 0971.601064

LAGONEGRESE

potenza@quotidianodelsud.it

Laurenzana
e Nova Siri

LA BANCA CHE "ABITA" IL TERRITORIO

■ LAGONEGRE Parla il presidente del Tribunale

Zarrella: «La legge Severino renderà efficiente la giustizia»

LAGONEGRE - «Indietro non si torna: la legge Severino, che ha comportato la riforma della geografia giudiziaria nel nostro paese è una buona legge, ho avuto già modo di dirlo in diverse occasioni; dobbiamo solo dargli piena e completa applicazione e lavorare affinché le disposizioni della normativa siano efficaci, nel senso di rendere più efficiente la macchina della giustizia, che dovrebbe essere costantemente al servizio del cittadino». Sono queste le prime dichiarazioni - concesse in esclusiva al nostro giornale - del presidente del Tribunale di Lagonegro Matteo Claudio Zarrella, dopo il pronunciamento della Consulta che ha dichiarato inammissibili i tre quesiti referendari promossi nel 2013 da Abruzzo, Basilicata, Campania, Puglia e Sicilia in merito alla soppressione di circa trenta tribunali ordinari e delle corrispondenti procure della Repubblica. E così la Basilicata avrà tre tribunali: quello di



Il presidente del Tribunale di Lagonegro Matteo Claudio Zarrella

Potenza - la cui Corte d'Appello è stata di recente ridimensionata in favore di quella di Salerno - quello di Matera e quello di Lagonegro. Resterà all'asciutto Melfi, il cui Palazzo di Giustizia è stato accorpato al capoluogo. Una notizia importante per l'area sud della Basilicata, che avrebbe altrimenti rischiato di diventare un pericoloso squilibrio territoriale in termini di infrastrutture e servizi alla popolazione rispetto ad altre zone della regione, coerente e complementare al potenziamento dei presidi sanitari in corso d'opera: su tutti, la

realizzazione del nuovo ospedale per acuti di Lagonegro e il potenziamento del polo riabilitativo di Maratea, cui la manovra finanziaria della giunta Pittella ha destinato ben 6 milioni di euro. «Ho sempre ritenuto le polemiche sul Tribunale di Lagonegro strumentali e fuorvianti - ha continuato Zarrella - anche quando in seguito all'accorpamento con Sala Consilina nel mese di settembre 2013 ci furono delle manifestazioni contrarie nei comuni del Vallo di Diano, adesso sotto la nostra giurisdizione. Si parlava di inadeguatezza degli

edifici, lentezza dei procedimenti e persino di faldoni fuori posto, senza avere l'accortezza di accettare come ordinarie determinate disfunzioni temporaneamente contingenti. La realtà è che ho assunto la guida di questo foro il 6 settembre 2013, con appena 7 magistrati e non più di quattro unità effettivamente operative. Adesso possiamo contare su 19 giudici in pianta organica, di cui 17 già al lavoro e che rimarranno qui a lungo - gli ultimi sei togliti in ordine d'arrivo hanno preso servizio proprio lunedì scorso. Abbiamo superato le difficoltà iniziali e siamo a pieno regime anche con l'implementazione del cosiddetto processo telematico. Inoltre, Lagonegro è diventata una sede prestigiosa ed ambita e non una destinazione di ripiego, e svolge perciò un ruolo fondamentale, in un territorio vastissimo e altrimenti dimenticato, di vettore di sviluppo e di presenza delle istituzioni».

Fabio Falabella

■ LAURIA

A Masseria Nicodemo una produzione di energia verde

150 MILA euro per l'impianto di "Masseria Nicodemo" per la realizzazione di una nuova mini centrale idroelettrica. L'iniziativa nazionale di Enel, che ha coinvolto quindi anche la Basilicata, rientra nel piano di investimenti nel settore idroelettrico - prima fonte di energia rinnovabile italiana - che ha previsto la realizzazione di 10 nuove centrali idroelettriche di piccola taglia in 6 regioni italiane, tra cui appunto anche la nostra.

Queste nuove "centraline" sono collocate all'interno del corpo di dighe già esistenti, di pertinenza di centrali idroelettriche di taglia tradizionale in servizio già da decenni e non utilizzano acqua aggiuntiva. Si tratta quindi di un miglioramento importante grazie al quale, senza utilizzare risorse naturali aggiuntive si riesce a produrre una maggiore quantità di energia verde.

Le nuove "centraline" utilizzando il Deflusso Minimo Vitale, cioè la portata di acqua che la legge obbliga a ri-



La nuova centralina

lasciare a valle degli sbarramenti per garantire un adeguato sostegno agli habitat fluviali, consentono di ottenere un recupero energetico all'interno degli impianti già esistenti, offrendo un supporto concreto al miglioramento ambientale e della sicurezza delle centrali idroelettriche principali su cui insistono.

■ LATRONICO

Dalla cava di pietra al monte Alpi L'idea per un weekend diverso

LATRONICO - Week-end a Latronico nel Parco nazionale del Pollino. L'itinerario parte dalla vecchia cava di pietra, in località Renara, a 888 m slm e arriva su Monte Alpi a 1900 m slm. Pochi chilometri a nord - ovest di Latronico si trova il Monte Alpi, isolato nella parte settentrionale del Parco nazionale del Pollino, localizzato nell'alta valle del fiume Sinini. La struttura carbonatica del Monte Alpi è stata oggetto di diversi studi di carattere geologico e strutturale, non solo perché la sua collocazione ha destato e desta notevole interesse tra gli studiosi, ma anche per l'aspetto idrogeologico: il Monte Alpi costituisce, infatti, un acquifero di rile-

vante importanza, tant'è che il settore meridionale presenta importanti emergenze termominerali. L'area delle sorgenti termominerali, ai piedi del massiccio, ovvero la zona termale di Latronico, comprende sei sorgenti con temperature simili e portata più o meno costante tutto l'anno. Le cime principali del massiccio sono costituite da Monte Alpi (1900 m) e da Monte Santa Croce (1893 m), dalle quali è possibile osservare a ovest la costa tirrenica e le principali vette del Cilento, a nord l'alta Val d'Agri, a sud il massiccio del Pollino e, in particolari condizioni, anche la Sila, a est il complesso sistema di calanchi argillosi che scendono verso il Mar Ionio. In-

sieme al bosco di Latronico, Malboschetto, il Monte Alpi è stato classificato sia come Sito di Importanza Comunitaria sia come Zona a Protezione Speciale nell'ambito della Rete Natura 2000, in quanto sito di elevata qualità. Il monte Alpi è una delle montagne più alte dell'Appennino lucano, arrivando ai 1900 metri ed anche una delle più interessanti e intatte dal punto di vista naturalistico ed ambientale. E' famoso per il suo particolare alabastro, utilizzato come marmo ornamentale. I suoi versanti più elevati, anche quelli più acclivi, sono caratterizzati dalla presenza della pianta simbolo del Parco, il pino loricato. Alla base del bastione di roccia



Sullo sfondo di Latronico il monte Alpi

che si eleva a strapiombo per oltre 500 metri, dove la roccia lascia il posto a morbide ondulazioni argillose, è possibile osservare insoliti esemplari di agrifoglio, che qui assume portamento arboreo. Alcuni tassi colossali, di certo ultracentenari, completano il qua-

dro. Domenica si terrà la visita alle Grotte di Calda, alle sorgenti di acqua sulfurea, alla vecchia centrale idroelettrica, al parco delle Terme, alla piccola cascata e all'opera di arte contemporanea Earth Cinema di Anish Kapoor.

Emilia Manco

■ CHIAROMONTE

Massima attenzione per gli immigrati in paese Le garanzie del sindaco Viola

CHIAROMONTE - Il sindaco di Chiaromonte Valentina Viola ha incontrato la cittadinanza per confrontarsi sulla questione degli immigrati ospiti in paese. L'iniziativa non è stata accolta positivamente dalla popolazione, che si troverebbe ad ospitare un gruppo di circa settanta persone ed è preoccupata soprattutto per la situazione sanitaria.

Timore scongiurato dal sindaco Viola, la quale afferma che questa problematica sarà affrontata innanzitutto dalla Prefettura, che ha già attivato gli organi competenti, tra cui l'ASP, per effettuare tutti gli accertamenti necessari in questi casi.

Il rappresentante del ministero ha an-

che allertato l'intera amministrazione comunale e lo stesso sindaco Viola in qualità di tutore della sicurezza pubblica e dell'igiene.

«Ho sollecitato in prima persona l'azienda sanitaria ad approfondire i controlli clinici - ha affermato il primo cittadino. Questo progetto di accoglienza, resterà attivo almeno per 35 giorni nel comune di Chiaromonte - ha continuato - gli ospiti alloggeranno in una struttura alberghiera e, al termine del periodo prestabilito, se otterranno asilo politico saranno inseriti in altri programmi, altrimenti ritorneranno indietro nel proprio paese d'origine».

■ MARATEA

Farewall, un progetto artistico per il muro del parcheggio pubblico di via Roma

MARATEA - Il Comune di Maratea promuove un concorso per la progettazione ed esecuzione della decorazione artistica del muro in cemento, di circa otto metri per tre metri, sito in via Roma del centro storico della Perla del Tirreno. Tale muro si affaccia su un tratto di strada molto trafficato in quanto costituisce l'accesso al parcheggio pubblico del centro storico, a monte della piazza e della zona pedonale. In un Comune ad alta densità turistica come Maratea diventa prioritario il decoro del paesaggio e dei manufatti urbanistici, poiché non si può sacrificare l'estetica alla funzionalità. L'Amministrazione Comunale a guida Cipolla ha indetto un Concorso per la progettazione ed esecuzione della decorazio-

ne del suddetto muro, attualmente in calcestruzzo cementizio. I progetti artistici saranno accolti dal 15 gennaio al 15 febbraio e la giuria, nominata dal Comune è composta da un docente del Liceo Artistico Statale di Maratea, un artista ed un critico/curatore/gallerista che valuterà la bontà dei bozzetti e decreterà il vincitore il cui nome sarà reso pubblico entro il prossimo 28 febbraio. Al vincitore/progettista/esecutore sarà assegnato un premio di tremila euro e l'opera dovrà essere consegnata entro il 29 marzo dell'anno in corso. L'artista sarà supportato nella realizzazione del murale da uno staff composto da studenti del Liceo Artistico di Maratea.

e.m.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Venerdì 16 gennaio 2015
info@quotidianodelsud.it

24

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

MATERA

matera@quotidianodelsud.it

BCC CREDITO COOPERATIVO
Laurenzana e Nova Siri
LA BANCA CHE "ABITA" IL TERRITORIO

Il consigliere di centrodestra sottolinea il caso di un bando ancora non assegnato

Parcheeggi, una proroga infinita

Pedicini: «Nulla succede nemmeno dopo la sentenza del Tar a favore del Comune»

PARCHEGGI in proroga e nulla si muove nemmeno dopo la sentenza del Tar del novembre scorso. La denuncia è del consigliere comunale di centrodestra Adriano Pedicini che ricorda come alcuni indicazioni non abbiano avuto seguito e come il servizio rimanga in proroga da troppo tempo.

«Questo è il settimo anno che i parcheggi in aree blu e coperti sono in proroga, un tempo infinito; dopo un bando ed una sentenza siamo ancora a parlare a far chiacchiere per decidere cosa fare» spiega il consigliere comunale.

«L'unica cosa chiara è che ci sono ingenti perdite economiche»

A nessuno importa che nelle casse dell'amministrazione queste economie, che dovrebbero essere certe, sono le più fuggiasche di sempre» aggiunge ancora Pedicini.

«A novembre 2014 il TAR Basilicata depositava la sentenza che dava ragione al comune di Matera sulla tormentata vicenda attinente la richiesta di annullamento del bando di gara proposto da SISAS, da allora nulla si è mosso se non la ovvia impugnazione, con ricorso in Consiglio di Stato da parte dell'attuale gestore soccombenza. Ma l'amministrazione comunale cosa ha fatto? Nessuna spinta, tutto tace se non il parlarsi sotto voce

«Si continua a pagare la multa per il grattino scaduto ma ci sono indicazioni diverse»

su un tema che invece deve essere urlato perché il tempo è scaduto; sino ad oggi si sono prodotti danni irreparabili ed i cittadini continuano a pagare contravvenzioni di 50 euro per gratti-

no scaduto, mentre dovrebbero pagare 1 euro il parcheggio di via delle Nazioni Unite rimane vuoto e vandalizzato; il contenzioso tra Comune di Matera e Sisfas fa sì che da tale servizio non si ricavi nulla, mentre il gestore avrebbe dovuto versare ogni trimestre nelle casse comunali il canone derivanti dall'affitto degli stalli; cosa ancor peggiore ricade sul destino del personale addetto al controllo che doveva fruire di un contratto a tempo indeterminato.

Questi sono i contenuti della delibera nr. 15 del 2012, riversati nel bando di gara. Invece cosa accade?

Il comune di Matera da sette anni, ha un contratto in proroga, un contenzioso infinito con cifre spropositate, non incassa un centesimo da un affidamento di un servizio municipale; una questione senza alcuna trasparenza lascia a decantare così come giace la pregevole struttura costata 7 milioni di euro in via Nazioni Unite».



Le aree blu del centro della città di Matera ancora in attesa del via libera al nuovo bando

SALOTTI

Via a integrazione salariale per la Mid

IL MINISTERO per lo Sviluppo economico ha pubblicato il decreto che autorizza la concessione del trattamento di integrazione salariale per i 115 addetti della Manifattura italiana divani (Mid), azienda del mobile imbottito in liquidazione, con sedi a Ferrandina (Matera) e a Matera. Lo ha reso noto il segretario provinciale della Feneal Uil, Cosimo Paolicelli.

Il provvedimento riguarda il periodo 21 febbraio-20 maggio 2014 e 21 maggio-20 settembre 2014. «Il pagamento delle spettanze - ha detto il segretario provinciale della Feneal Uil, Cosimo Paolicelli - avverrà entro il 15 febbraio 2015. E' una misura attesa da tempo dai lavoratori senza reddito per tutto lo scorso anno».

E' l'esortazione del segretario provinciale Cgil Taratufolo

«Ferrosud, ora l'incontro al Mise»

C'È soddisfazione dopo l'incontro con il commissario del Consorzio per lo sviluppo industriale, Carlo Chiurazzi e la conferma che in tempi brevi verranno appaltati i lavori sulla tratta ferroviaria Jesce Casal Sabini, fondamentale per l'attività di Ferrosud.

Lo conferma Manuela Taratufolo, segretario generale della Cgil che, però, conferma che l'attenzione resta alta anche sul fronte nazionale dove il tema del concordato preventivo presentato dall'azienda è ancora lettera morta, nonostante le rassicurazioni del Mise nel settembre scorso.

«Apprezzo positivamente l'attivismo dell'amministratore del Consorzio industriale che ha fatto ciò che andava fatto da tempo: insistere con la Regione affinché si ponga attenzione per questo capitolo di spesa, insistere perché Rfi ripotesse la perizia per valutare con attenzione la parte rimanente dei lavori. Ora, finalmente, abbiamo acquisito la serenità e tranquillità rispetto al fatto che il Consorzio metterà in sicurezza il binario fondamentale per l'attività di Ferrosud. Rimane però - chiarisce la Taratufolo - un tema rispetto al quale è neces-

sario che l'incontro al Mise si riattivi. Credo che in questo senso l'assessore Liberali, il presidente della Regione Pitrilla, il sindaco di Matera e il presidente della Provincia devono svolgere una parte fondamentale per fissare questo incontro. Capiremo così se l'opposizione al concordato sia il segnale di qualcuno che vuole impedire il piano industriale dello stabilimento o ci sia un fondamento. Riteniamo strano, però, che nel settembre scorso il Mise avesse preso in carico la necessità di verifiche in tempi brevi. I sindacati, a questo punto, invie-



Manuela Taratufolo

ranno una comunicazione alla Regione e alle istituzioni territoriali per sollecitare un incontro urgente e riprendere il confronto. Al di là dell'emergenza del binario, ora è necessario che questa attività produttiva porti occupazione, di rafforzare e vada avanti. Bisogna salvaguardare 144 posti di lavoro e una realtà significativa del nostro territorio».

a.cervo@luedi.it

Bando, Ordinanza, Perizia
sito internet:
www.asteannunci.it
www.asteavvisi.it

TRIBUNALE DI MATERA

Numero Verde - 800.630.663
Servizio di informazione gratuito da:
Lunedì al Venerdì
09.00 - 13.00

MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE

VENDITE SENZA INCANTO: Le offerte, in carta legale, nella forma di proposte irrevocabili di acquisto dovranno essere depositate in busta chiusa, presso la Cancelleria o lo studio del Professionista delegato, entro e non oltre le ore 12 del giorno ferialo precedente la data fissata per la vendita, allegando un assegno circolare non trasferibile a titolo di cauzione, pari al 10% del prezzo offerto, inserito nella busta chiusa. L'offerta dovrà inoltre contenere l'indicazione del numero di procedura, del lotto di riferimento, del prezzo offerto (non inferiore al prezzo base indicato nell'avviso di vendita), dei dati identificativi dell'offerente (con allegati fotocopia del documento di riconoscimento in corso di validità, del codice fiscale o certificato camerale aggiornato) e l'espressa dichiarazione di aver preso visione della perizia di stima. In caso di pluralità di offerte si procederà all'eventuale gara sull'offerta più alta ai sensi dell'art. 573 c.p.c. L'offerta presentata è irrevocabile, salvo i casi indicati nell'art. 571 c.p.c. In caso di aggiudicazione l'offerente è tenuto al versamento del saldo prezzo e degli oneri, diritti e spese di vendita nel termine indicato in offerta, ovvero, in mancanza, entro 60 giorni dall'aggiudicazione. Nello stesso termine dovrà essere effettuato un deposito per pagamento degli oneri fiscali e spese, nella misura che sarà indicata dopo l'aggiudicazione. In caso di inadempimento, l'aggiudicazione sarà revocata e l'aggiudicatario perderà le somme versate.

VENDITE CON INCANTO: Le domande di partecipazione, in carta legale, dovranno essere presentate entro le ore 12 del giorno ferialo precedente l'incanto, presso la Cancelleria o lo studio del Professionista delegato, allegando due assegni circolari non trasferibili per un importo totale pari al 10% del prezzo base a titolo di cauzione, di cui uno pari al 9/10 ed uno pari al 1/10 della cauzione stessa. La domanda dovrà inoltre contenere l'indicazione del numero di procedura, del lotto di riferimento, del prezzo base d'asta, dei dati identificativi dell'offerente (con allegati fotocopia del documento di riconoscimento in corso di validità, del codice fiscale o

certificato camerale aggiornato) e l'espressa dichiarazione di aver preso visione della perizia di stima.

CONDIZIONI

I beni si vendono nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano, a corpo e non a misura, con tutte le eventuali pertinenze, accessioni, ragioni ed azioni, servitù attive e passive. Gli immobili vengono venduti liberi da iscrizioni ipotecarie e da trascrizioni di pignoramento. Le spese relative alla cancellazione di eventuali formalità pregiudizievoli saranno a carico della procedura; ogni onere fiscale derivante dalla vendita sarà a carico dell'aggiudicatario. L'elaborato peritale sarà disponibile per la consultazione, unitamente all'ordinanza di delega ed all'avviso di vendita sui siti internet www.asteannunci.it e www.asteavvisi.it. Ulteriori informazioni sul quindicinale La Rivista delle Aste Giudiziarie, Canale Aste Sky 810 e contattando il n. verde 800630663.

Esecuzioni Immobiliari

ABITAZIONI ED ACCESSORI

PROCEDURA 45/08 RGE

G.E. Dr. Giuseppe Disabato
Professionista delegato Dr. Donato Ventricelli
Vendita senza incanto giorno 02/03/2015 ore 12:00 presso lo studio in Matera via XX Settembre 45. Eventuale Vendita con Incanto 06/04/2015 ore 12:00. **Lotto 1: lungo SP Policoro-Tursi, fondo agricolo** no 00.46.70 fg 6, p.la 166. **Prezzo base** Euro 5.968,00. **Lotto 2: in Policoro, contrada Madonna, fondo agricolo** no 00.96.00 fg 2, p.la 153. **Prezzo base**

Euro 12.269,00. **Lotto 3: in Policoro, contrada Madonna, terreni** ha 04.03.88, fg 2, p.la 867. **Prezzo base** Euro 46.562,00. **Lotto 4: in Policoro, contrada Madonna, abitazione** mq 158,56 lordin oltre mq 148,60 locale sottotetto e mq 148,60 di locale seminterrato. Presenti difformità sanabili. **Prezzo base** Euro 227.609,00. **Lotto 5: in Policoro, contrada Madonna, abitazione** mq 78,30 lordin oltre mq 47,07 di locale da ristrutturare e mq 33,75 di deposito. Presenti difformità sanabili. **Prezzo base** Euro 51.870,00. **Lotto 6: in Policoro, contrada Madonna, deposito** mq 183,00 per ricovero attrezzature agricole. Manca attestazione energetica. **Prezzo base** Euro 73.200,00. Offerte minime Euro 120,00 lotto1, Euro 240,00 lotto 2, Euro

900,00 lotto 3, Euro 4.500,00 lotto 4, Euro 1.000,00 lotto 5, Euro 1.400,00 lotto 6. **Maggiori informazioni** presso delegato/custode tel. 335/6785341. Bando su www.asteannunci.it e www.canaleaste.it e www.tribunalematera.it e Canale Aste Sky 810

Fallimenti

IMMOBILI COMMERCIALI

PROCEDURA FALL. 20/07

G.R. Dr. Antonello Vitale
Vendita senza incanto giorno 05/03/2015 ore 10:00 presso Tribunale di Matera. Eventuale Vendita con Incanto 19/03/2015 ore 10:00. **Lotto**

unico: in Matera, loc. Jesce SS Km 51+800, capannone artigianale composto da stabilimento di mq 2.710 circa e sala esposizioni di circa mq 371, entrambi al piano terra, ufficio mq 371 circa al primo piano, cabina elettrica mq 29, volume tecnico per locale antincendio, area esterna pertinenziale mq 6.500,00. Adiacenti aree pertinenziali di mq 200. Vendita esente da Iva. Il prezzo si intende comprensivo di tutti i beni mobili presenti nello stabilimento. **Prezzo base** Euro 700.000,00. Offerte in aumento Euro 10.000,00. **Maggiori informazioni** in Cancelleria. Bando su www.asteannunci.it e www.asteavvisi.it e www.canaleaste.it e www.tribunalematera.it e Canale Aste Sky 810

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

QVenerdì 16 gennaio 2015
info@quotidianodelsud.it

26

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466**PISTICCI**

matera@quotidianodelsud.it

BCC
CREDITO COOPERATIVO**Laurenzana**
e Nova Siri

LA BANCA CHE "ABITA" IL TERRITORIO

TRICARICO Tutto pronto per una festa che richiama tanti visitatori
Mucca e Toro per il tradizionale carnevale

TRICARICO - Ai nastri di partenza il carnevale di Tricarico. Evento ricco di storia e di tradizioni che da diversi anni anima il paese attirando a se tanti turisti, storici e appassionati. Un programma consolidato quello messo in campo della Proloco di Tricarico che ogni anno riesce a migliorare il messaggio della storia di un popolo attraverso le maschere ormai simbolo della città il "Toro" e la "Mucca" a cui si aggiungono altre figure riproposte nella sfilata il rito della transumanza. Per l'Associazione Turistica "Pro Loco" di Tricarico, il Carnevale

può e deve costituire un valore socio-economico, con un programma di interventi che possano creare le condizioni per una cooperazione più ampia, così da superare i confini comunali e riuscire a coinvolgere i comuni dell'intera Italia. Per i figuranti, ma anche per i curiosi che desiderano approfondire questa tradizione tricaricese, l'appuntamento è previsto alle ore 4 di domani per la vestizione dei figuranti Toro e Vacca, a seguire alle 5 ritrovo in piazza Garibaldi, alle 5,30 inizio del percorso lungo le vie del Centro Storico per dare la sveglia al paese,

alle ore 7,15 arrivo alla chiesa di S. Antonio Abate e sosta sul piazzale, intorno al fuoco dove si attende l'arrivo e la raccolta delle mucche e tori che non hanno preso parte alla sveglia del paese. Seguirà la benedizione (con i tre giri intorno alla chiesa), aperta anche agli animali che chiunque potrà portare, agghindandoli con nastri ed altro, sempre rispettando i colori differenti per maschi e femmine. Ore 9,30 Benedizione delle maschere e degli animali, ore 10 partenza del corteo per la transumanza. Il percorso è il seguente: via Appia, viale Regina Mar-

gherita, sopportico ('u spurt), via Laura Battista, via Saracena, via Santa Teresa (nel largo accanto alla casa di Lacertosa, una parte del corteo scenderà per via Cavour - via Rabatana per riunirsi in via Fontana), via Fontana, via Piano, via Rocco Scotellaro (all'incrocio con via monte, un gruppo dovrà staccarsi per sfilare lungo via Monte) l'arrivo il piazza Garibaldi avverrà, quindi, da via Rocco Scotellaro. Alle ore 12,00 dopo qualche giro in piazza, i partecipanti potranno raggiungere la sede in via Rocco Scotellaro, per la focaccia



Le tradizionali maschere della Mucca e del Toro di Tricarico

ed un bicchiere di vino. E ancora in serata alle ore 18,30 raduno delle maschere presso la chiesa di san Potito, ore 19 partenza del corteo lungo viale Regina Margherita e passaggio sotto il sopportico per poi percorrere via Vittorio Veneto con arrivo in piazza Garibaldi. A conclusione

del corteo, inizio delle sere con gruppi spontanei. Ore 21 cena delle maschere (riservata ai soli partecipanti al corteo) presso la Piazza Coperta con un piatto di pasta, bevande vari e prodotti raccolti durante la questua.

Giovanni Spadafino
provinciamt@uedi.it**POMARICO** Coinvolte le associazioni locali e gli studenti della "Don Pierangelo Spera"
Il Fai scopre Palazzo Marchesale
L'antico bastione sarà inserito nelle tappe delle "Giornate di Primavera"

POMARICO - Il Fai (Fondo ambiente italiano) scopre il Palazzo Marchesale di Pomarico.

L'antico bastione che fu dei Donnaperna, grazie al gioco dei "Luoghi del Cuore" dello stesso Fai, sarà fra le tappe delle Giornate di Primavera che la fondazione di valorizzazione dei beni storici e ambientali sta organizzando anche quest'anno. Per il Palazzo storico pomaricano sarà la prima volta; quindi, qualche giorno fa, all'interno della Casa della Cultura dello stesso maniero, s'è svolta la prima riunione d'associazioni locali, pronte a supportare l'appuntamento.

L'incontro è stato coordinato da Gianni Palumbo. Alla presenza dell'Amministrazione comunale, rappresentata anche dal sindaco Francesco Mancini. La data pomaricana sarà compresa fra il 21 e il 25 marzo. Di certo che il Fai ha già pensato alle prime iniziative. 19 ragazzi della Scuola Media "Don Pierangelo Spera" avranno la possibilità d'usufruire di una formazione portata da professionisti inviati a Pomarico. A lezioni concluse, i corsisti saranno in grado di accompagnare autonomamente i turisti che decideranno durante le visite previste di seguire un percorso predisposto a favore del Palazzo Marchesale. Una bella occasione per Pomarico. Anche se ovviamente non si è in grado di sapere quanti visitatori arriveranno in terra pomaricana. L'altra cosa certa è la ferma intenzione del Fai di mostrare ai turisti sia le cose belle e le parti già ammodernate del Palazzo, sia quello che andrebbe ancora valorizzato. Per lavori da mettere in cantiere, come attenzioni da riservare comunque.

E per far questo servirà tanto la piena collaborazione, già assicurata in via informale, dell'Amministrazione comunale intanto, e poi dell'intera struttura di corso Garibaldi, quanto la disponibilità di tempo, idee e partecipazione da parte di tutte le realtà sociali presenti sul territorio e di singoli cittadini sensibili. Il ruolo di coordinamento pare essere già stato assunto dalla Pro Loco "E. Mattei." Nei prossimi giorni e nelle prossime settimane la programmazione



La prima riunione operativa per accogliere le "Giornate di Primavera" del Fai

s'andrà definendo meglio. Allo stesso tempo s'andranno a sistemare ruoli e impegni da assumere. L'ondata di nuovo interesse, mai stato così significativo e costante, per il comunque spesso vilipeso e in parte persino martoriato Palazzo Marchesale fa più che bene. Ci

s'augura che le visite immaginate dal Fai siano soltanto le prime d'una certa importanza e consistenza. Il gruppo di supporto, poi, è pronto a trasformare l'occasione in trampolino di lancio per Pomarico 2019.

Nunzio Festa

«Cogliamo l'attimo per il turismo Non facciamo spegnere i riflettori»

di MICHELE RUTIGLIANO

ORA il Fai punta i riflettori su Matera. Mi chiedo: solo su Matera? Certo che no! Inoltriamoci dietro le quinte. Andiamo a conoscere anche la platea che è molto più vasta di quella che sembra. I riflettori vanno estesi a tutti i comuni della Valbasento e della Collina Materana. E quindi a Ferrandina, Pisticci, Montalbano, Bernalda e così via. Tanto per capirci: i nostri paesi non potranno limitarsi a recitare la parte dei "maggior-domi". Stiamo attenti a non perdere questo treno. Sarebbe, per tutti, un errore imperdonabile! Il percorso 2015-2019, non riguarda solo la città dei Sassi. Riguarda la Provincia e l'intera Basilicata. C'è qualche idea che possiamo confezionare? Una, molto interessante (altre, però, ne dovremmo tirar fuori!) l'ha proposta Camillo Rossi. Prendere in affitto un locale, nel tratto più visitato, lungo i Sassi, per installare una specie Check-Point Ferrandina, una specie di

MiniUfficio Turistico, dove vengono esposte le sue "grazie". Vale a dire Arte, Paesaggio, Campagna, Attrazioni Enogastronomiche, Piazze e Monasteri. Perché il turista che visita i Sassi, dovrebbe venire a visitare Ferrandina o Pisticci? Se sappiamo rispondere a questa domanda e ci attrezziamo di conseguenza, anche noi saliremo sulla giostra! Il turista, il viaggiatore, i tantissimi giovani che visiteranno Matera, dovranno avere una forte motivazione a proseguire il viaggio nell'entroterra o verso il mare. Se non scatta questa molla, se ne andranno in Puglia, a vedere Alberobello, Locorotondo o Martina Franca. Riflettiamo su questo. Un'ultima annotazione: a Ferrandina, andrebbero formate delle vere e proprie guide turistiche. Ce ne sono di giovani preparati e appassionati di storia locale? Io ritengo di sì. Apriamo un dibattito su questo fronte e poi formalizziamo alcune proposte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il programma con la Raznovich e Vergassola in giro per la zona industriale
L'inchiesta del Kilimangiaro in Valbasento

DURANTE il prossimo appuntamento di "Kilimangiaro", ci sarà ampio spazio per la Basilicata, in mostra dall'angosciante punto di vista dell'inquinamento in Valbasento. A fare da Cicerone a Silvia Battistini inviata del programma condotto da Camila Raznovich e Dario Vergassola, il sindaco di Pisticci Vito Di Trani, che come annunciato sul suo blog, illustrerà le problematiche relative alla zona industriale della valle del Ba-

sento. In particolare il primo cittadino di Pisticci, condividerà le ripercussioni che si sono abbattute e che quotidianamente si abbattano sul metapontino, in conseguenza all'attività estrattiva che si svolge in Val d'Agri. Dopo aver attraversato il tubo catodico, spiegando le vicissitudini ambientali agli spettatori di La 7, grazie al programma Piazza Pulita di Corrado Formigli e Coffee Break di Tiziana Panella, le problematiche

della Valbasento approdano in Rai. Il programma rieditato ha cambiato i toni: dalla bonaria descrizione della realtà che si evinceva dalla storica conduzione di Licia Colò, si è passati al nuovo format della Raznovich, che anzitutto ha dato l'addio "alle falde" e considera gli argomenti trattati da un punto di vista più critico. L'appuntamento con l'inchiesta di Kilimangiaro, con intervista al sindaco Vito Di Trani, Laura Sta-



Il sindaco Di Trani con la Battistini

bile e Francesco Vitelli rappresentanti delle associazioni ambientaliste del posto, è fissato per domenica a partire dalle 17 e 30 su Rai 3.

Mario Quinto

Venerdì 16 gennaio 2015
info@quotidianodelsud.it

27

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835 256440 - Fax 0835 256466

BERNALDA

matera@quotidianodelsud.it



■ **POLICORO** Dopo il blitz della Guardia costiera che ha sigillato diversi chioschi «Modificato il mio emendamento»

Il consigliere regionale Paolo Castelluccio attacca: «Un colpo di mano all'ultimo istante»

I BLITZ della Guardia costiera di Taranto nel metapontino hanno creato un precedente scomodo e problematico per gli imprenditori della costiera jonica lucana.

Infatti, l'atteso prolungamento delle concessioni è stato bloccato. Dopo l'intervento di Federbaleari si è lanciato l'allarme di una modifica «discriminante e ingiusta» della mozione. Così, si è alzato un polverone importante ed arrivano anche alcuni chiarimenti dal consigliere regionale di Forza Italia, Paolo Castelluccio, che aveva realizzato l'emendamento di cui tanto si discute in questi giorni.

«Un colpo di mano all'ultimo istante ha modificato il mio emendamento originario sulla normativa che riguarda i Lidi della costa metapontina con il risultato di produrre quanto accaduto con l'intervento dei militari della Guardia Costiera di Taranto e il sequestro delle strutture rimovibili localizzate sulla spiaggia, situazione che si sarebbe potuta evitare - afferma il consigliere regionale di Forza Italia Paolo Castelluccio, che ha diffuso il testo originario del proprio emendamento, aggiungendo che - la protesta legittima di Federbaleari Basilicata va indirizzata contro chi ha la responsabilità di quanto è accaduto».

Infatti, «la Regione - sottolinea il consigliere di Ficon deliberazione di Giunta regionale numero 1667 dell'8 ottobre 2010 ha adottato la Variante al piano regionale di utilizzo delle aree demaniali marittime, che ad oggi non



Due immagini delle spiagge joniche della fascia metapontina colpite dai sigilli della Guardia costiera con la scadenza delle concessioni

ha trovato ancora l'approvazione definitiva. Il Piano dei Lidi, unitamente alla Variante, costituisce lo strumento attraverso il quale la Regione disciplina l'utilizzazione delle aree demaniali marittime, in un quadro generale di protezione ambientale e di diversificazione e qualificazione dell'offerta turistica. La situazione di stallo che perdura da diversi anni sta pregiudicando, però, gli investimenti sostenuti da numerosi operatori del settore che non sono in grado di offrire servizi turistici completi per i propri ospiti. Difatti la Regione è impossibilitata a rilasciare nuove concessioni demaniali fino all'approvazione della Variante e del suo regolamento attuativo. Il mio emendamento prevedeva, pertanto, la possibilità, nelle more dell'approvazione della Variante al Piano di utilizzo delle aree demaniali

marittime, di rilasciare concessioni demaniali marittime provvisorie alle aziende che hanno realizzato strutture ricettive prospicienti il mare e non dispongono di servizi in sito, affinché il turismo



balneare possa sfruttare a pieno le sue potenzialità».

Castelluccio riferisce inoltre che «secondo il parere espresso dal Ministero dei Beni Culturali su sollecitazione della federazione di categoria Feder-

baleari, le strutture degli stabilimenti balneari potranno essere conservate anche nei mesi invernali. Era partita proprio dall'associazione di balneari la richiesta di non limitare «la vita» delle strutture ad

un periodo che va da maggio a ottobre ma di consentirne la conservazione anche nei mesi invernali. Il problema, sollevato anche per questioni di natura ambientale, ha scatenato i balneari, in particolare durante l'ultima stagione estiva, a causa anche delle condizioni meteo che non è stato del tutto favorevole, hanno subito pesanticontraccopi dal punto di vista economico. Com'è noto, l'obbligo di smontare le strutture incombe sui titolari degli stabilimenti al termine di ogni stagione e non consente loro di sfruttare le giornate di sole tipiche che si presentano in periodi primaverili o festivi anche in inverno. Questa situazione ostacolerebbe anche la tanto ricercata destagionalizzazione che con molti sforzi si cerca di promuovere sul territorio del Metapontino».

provinciamt@luedi.it

SCANZANO JONICO

Il consiglio comunale sceglie il nuovo presidente

IL 19 gennaio torna a riunirsi il Consiglio comunale di Scanzano. Tra i punti all'ordine del giorno, il più importante riguarda il rinnovo della carica di Presidente del Consiglio, dal quale dovrà dimettersi il precedente eletto. Ma ci sarà anche l'istituzione della centrale unica di competenza per l'acquisizione di lavori, servizi e forniture e un progetto per lavori di completamento della pianura della SS 106 Jonica, uscita sulla via delle Vittorie.

provinciamt@luedi.it



■ **SCANZANO J.** La Frutthera organizza questo pomeriggio un meeting Ecco i nuovi modelli di sviluppo sostenibile

SCANZANO JONICO - Frutthera sceglie il centro del materano per il meeting ortofrutticolo.

Promosso da Frutthera srl, azienda filiale commerciale di Asso Fruit Italia fra le più importanti Op che operano nel Mezzogiorno d'Italia, «Agricoltura e Ambiente: nuovi modelli di sviluppo sostenibile», questo il tema che sarà sviluppato dai relatori nella sala convegni dell'hotel Portogreco a Scanzano a cominciare dalle 16.30. Nel corso dell'appuntamento saranno forniti i risultati legati al progetto Carbon Footprint sviluppato e concretizzato da Frutthera con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, l'Università della Ba-

silicata e lo spin-off accademico rappresentato dalla Agreement srl. Ad aprire i lavori sarà Francesco Nicodemo, Ceo Frutthera srl e presidente dell'Op Asso Fruit Italia.

«La ricerca a servizio dell'impresa per una Frutticoltura Sostenibile», il focus che sarà sviluppato da Cristos Xiloyannis e Bartolomeo Dichio, professori dell'Università degli Studi della Basilicata. Poi la parola passerà a Egidio Lardo (Agreement srl) che illustrerà il «Progetto Carbon Footprint: Impronta del carbonio delle produzioni di albicocca e fragola Candonga di Basilicata». «Strumenti di divulgazione del plus della certificazione LCA presso gli sta-

holders del mondo ortofrutticolo», il tema che sarà approfondito da Giovanni Stampi della Stea srl.

L'occasione sarà utile per ricordare l'importante contributo dato al sistema economico regionale dall'unione in agricoltura quando ricorre il trentennale del più importante caso di aggregazione rappresentato oggi da Asso Fruit Italia, Andrea Badursi, direttore generale della Op, parlerà dell'«Associazione al servizio dell'agricoltura».

Giovanni Oliva, Direttore Generale del Dipartimento ASREM Regione Basilicata si soffermerà sulle «Politiche di sviluppo Regionali per un'agricoltura sostenibile».

A chiudere i lavori Michele Ottati, assessore regionale della Basilicata all'Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Economia Montana, e l'onorevole Giuseppe Castiglione, sottosegretario di Stato Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali. Il dibattito sarà moderato da Rossella Gigli, direttore Fresh Plaza.

Carbon Footprint cos'è?
Il calcolo della Carbon footprint di prodotto (CFP) attiene alla misurazione di tutte le emissioni di gas ad effetto serra lungo tutto il ciclo di vita del prodotto, dall'estrazione delle materie prime allo smaltimento finale del prodotto. Il «peso» del prodotto (o servizio) in termini ambientali viene



Un convegno spiega come ripartire dall'agricoltura in modo sostenibile

dunque misurato in tutte le sue fasi. Conoscere i valori significa per le aziende adottare le misure necessarie e più efficaci per ridurre l'impatto sull'ecosistema. Il carbon footprint è una certificazione volontaria

importante che impegna le aziende (pubbliche e private) all'osservanza degli obiettivi prefissati dagli accordi di Kyoto in tema di ambiente e clima.

provinciamt@luedi.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Venerdì 16 gennaio 2015
info@quotidianodelsud.it

28

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

POLICORO

matera@quotidianodelsud.it

POTENZA: via S. Maria 102 - 85030 - 0971 470707
MATERA: Piazza Mulino 15 - 75100 - 0835 256440■ **NOVA SIRI** «Non difendiamo poltrone come Pugliese e Acinapura nel 2011»

Bucello respinge gli attacchi

Il vice sindaco e consigliere provinciale spiega la scelta di non impugnare l'articolo 38

NOVA SIRI - «Non abbiamo ritenuto necessario chiedere al presidente della Regione, Marcello Pittella, di impugnare l'articolo 38 del cosiddetto decreto Sbocca Italia, in quanto rispetto alla prima stesura sono intervenuti due provvedimenti successivi che hanno svuotato di contenuto l'articolo 38 stesso. Tant'è che nella legge approvata d'intesa con la Conferenza unificata Comuni, Province e Regioni si evince che nulla potrà decidere il governo centrale senza aver consultato prima i territori».

Lo ha detto al Quotidiano, Filomena Bucello, vice sindaco di Nova Siri e consigliere provinciale, con un recente passato di segretaria cittadina del Pd, replicando ad una nota di qualche giorno fa dei consiglieri comunali di opposizione di Forza Italia, Acinapura e Pugliese, che hanno puntato il dito sul fatto che la



Filomena Bucello, vice sindaco di Nova Siri e consigliere provinciale

maggioranza di centrosinistra novasirese non si fosse espressa per l'impugnazione del famoso articolo 38 del decreto. «Abbiamo avuto fiducia nei nostri parlamentari - ha spiegato Bucello - e

nell'autorevolezza del presidente Pittella che con la linea del dialogo è riuscito ad ottenere queste modifiche. Si tratta di un grande risultato che fa allontanare il dubbio di una illegittimità costituzionale. Quindi im-

pugnare una norma che come dicono i costituzionalisti ascoltati, al momento non ha illegittimità costituzionali, non avrebbe avuto senso. Ovviamente, noi di centrosinistra siamo ambientalisti convinti, attenti per vocazione naturale alle questioni ambientali e saremo pronti nel caso in cui il governo centrale dovesse disattendere quanto concordato, a dare battaglia. Comunque ad onore del vero se avessimo dovuto sottoporre alla votazione del Consiglio l'argomento prima della mediazione politica dei parlamentari del Pd e del presidente Pittella, e dei consiglieri regionali Pd, avremmo chiesto noi l'impugnazione dell'articolo 38 del decreto, così come hanno fatto altri Comuni a guida di centrosinistra. Inoltre tengo a specificare che più della metà dei Comuni lucani non hanno avvertito neppure la necessità di convocare un

Consiglio sul punto. Nessuna influenza, dunque, abbiamo agito nella piena libertà come sempre da quando ci siamo insediati, e soprattutto, non c'è stato in noi alcun comportamento originale o particolare. Abbiamo votato così come in Consiglio regionale ha votato la maggioranza di centrosinistra. La pensiamo come loro, cioè che al momento non ci sono i vizi e qualora ci dovessero essere, ci affidiamo al presidente affinché impugni il provvedimento nell'eventualità che dovessero sorgere interpretazioni distoniche. La posizione del Pd lucano è stata fatta propria dal centrosinistra di Nova Siri. Tutto qui. Non abbiamo fatto regali a nessuno e non abbiamo riconosciuto da fare ad alcuno. Nessuno ha influenzato la nostra scelta in alcun modo. Noi abbiamo detto no alle trivellazioni nel mare senza e senza ma, così come

abbiamo detto no al nucleare nel referendum del giugno 2011 quando l'allora premier Berlusconi con una legge istitutiva voleva il ripristino del nucleare in Italia e pertanto faceva votare contro l'abrogazione referendaria della stessa. Io allora feci la battaglia insieme alle persone che fanno parte con me della coalizione che amministra il Comune di Nova Siri, ma allora non vidi nella collega Pugliese e ne il collega Acinapura. Orbene, se dovessimo introdurre la lettura del sospetto, dovremmo dire che i colleghi non si erano mobilitati per proteggere la poltrona di qualche loro dirigente? Lo escludo, continuo a pensare - ha concluso Bucello - che il loro atteggiamento era per stare, come il nostro in questo caso, dentro una linea di coerenza ed una condivisione della posizione politica del loro partito».

Pierantonio Lutrelli

■ **POLICORO** L'assessore Ferrara: «Grande attenzione per le esigenze dei cittadini»

Strade messe a nuovo a Policoro

Partiti i lavori di ripristino in alcune vie e nella zona artigianale della città

CONTINUANO i lavori di ripristino del manto stradale ad opera dell'Amministrazione Comunale di Policoro.

Da alcuni giorni, sono partiti i lavori su alcune strade rurali della città che mai, neanche nelle passate amministrazioni, erano stati realizzati come Via Venezia, Isonzo, Genova, Petruccio, A. Vespucci.

Inoltre l'Amministrazione Comunale fa sapere che sono partiti anche i lavori di ripristino nella zona artigianale D1 e che molto presto partiranno anche i lavori di manutenzione manto stradale in alcune strade del centro urbano.

«Conferma questa - dichiara il consigliere Comunale In forza ad Impegno Comune, Giuseppe Ferrara, con delega alla manutenzione - che l'Amministrazione comunale è molto attenta alle esigenze e alle richie-



Via Venezia asfaltata per la prima volta dopo cinquant'anni



La prima posa di asfalto sulla strada

ste dei cittadini e conferma le promesse fatte in campagna elettorale nel dare attenzione a quelle zone, che seppur periferiche, finora non erano mai state prese in considerazione dalle passate amministrazioni e che non avevano mai goduto di strade asfaltate e regolari. Cercando di risolvere le diverse

problematiche a loro inerenti - continua Ferrara - cercheremo, dopo il ripristino di strade asfaltate di dare anche alle zone non servite, la pubblica illuminazione necessaria.

Certamente ancora è tanto il lavoro da fare, ma l'amministrazione nonostante tutti i problemi che deve affrontare ogni

giorno, anche da un punto di vista burocratico, sta cercando di svolgere il proprio lavoro nella maniera più attenta possibile.

Invito - conclude Ferrara - ora a percorrere le strade a velocità moderata, sia per la sicurezza stradale che ne deriva e sia per non rendere nullo il lavoro finora svolto»

■ **POLICORO** I fondi non arrivano

Modarelli attacca «La Regione dimentica i diritti dei nostri malati»

POLICORO - Al Comune di Policoro non arrivano i contributi per cittadini affetti da talassemia, nefropatia, emofilia.

A sostenerlo è il presidente del Consiglio comunale, Gianluca Modarelli (Fi): «La Regione Basilicata con legge Regionale 26/7/1982, numero 22, così come modificata ed integrata dalla legge Regionale 4/9/1989, numero 26, ha istituito le provvidenze in favore di questi cittadini. Poi con determinazioni dirigenziali del Dipartimento Salute, la Regione Basilicata in data 07/10/2013 provvedeva a liquidare ai Comuni i fondi somme che dovrebbero consentire di saldare i contributi dovuti per il 2011 e il 2012 più un acconto per il 2013: da allora il vuoto. Il Comune di Policoro, nonostante le ristrettezze economiche, è riuscito a garantire ancora una volta l'anticipazione dei fondi ai suoi concittadini, 62 tra nefropatici e talassemici, fino a giugno u.s. poi per via del Patto di stabilità purtroppo non potremo più andare incontro a queste persone. Questa è una vera e propria emergenza - continua Modarelli - che non può essere messa in secondo piano da altre questioni, seppur di rilievo, perché siamo di fronte ad un grave disagio che coinvolge non solo i soggetti affetti dalle patologie di cui alla suddetta normativa, ma anche le loro famiglie. Non si può chiudere gli occhi e alzare le spalle dinanzi a tale problema. Non si può aggravare la posizione di gente che tutti i giorni combatte con la propria malattia lasciandola sola ad affrontare anche la gravosa spesa economica relativa alle cure necessarie. La mia proposta - conclude Modarelli - è quella di tagliare qualche altra voce in bilancio ma non la spesa sociale. Auspico che l'assessore alla Sanità, dott.ssa Flavia Franconi, provveda celermente al pagamento in favore dell'Amministrazione, affinché quest'ultima possa a sua volta procedere a finanziare le opportune e necessarie cure per tutti coloro che ne hanno bisogno».

Gabriele Elia

■ **POLICORO** Si terrà questa mattina un convegno di «rinnovamento culturale»

Un percorso alla scoperta degli Open data

SI terrà nella sala Consiliare di Policoro il Convegno «Open Data nella PA di piccole dimensioni. Teoria e pratica» voluto ed organizzato dal Comune di Policoro in collaborazione con il Comune di Matera ed i Digital Champions Basilicata.

Un percorso che vuole approfondire i processi di cambiamento nella Pubblica Amministrazione partendo dal quadro nazionale, l'Agenda Digitale Lucana fino ad arrivare a casi pratici come quelli nati dall'esperienza di Matera. Un appuntamento che vuole essere catalizzatore anche dei diversi fermenti in-

novativi che stanno attraversando la nostra Basilicata.

La prima parte sarà dedicata agli aspetti legislativi degli Open Data e se ne parlerà con Ernesto Belisario, Nicola Coluzzi, Giuseppe Traghi e Ida Leone mentre la parte riservata alle applicazioni pratiche e casi di studio saranno lasciati a Francesco Piero Paolicielli (@piero50) Open Data Manager di Matera e componente della Task Force dell'Agenda Digitale Lucana.

Moderatore dell'incontro l'Assessore di Policoro Massimiliano Padula, fresco anche

della delega all'innovazione concessa dal Sindaco Rocco Leone a rimarcare l'importanza di mettere in atto in maniera incisiva, una parte importante del programma elettorale: «Si tratta di accompagnare i nostri Enti e le nostre comunità in questo processo di cambiamento non solo di procedure e di metodi ma soprattutto culturale. Rendere i dati della pubblica amministrazione aperti e fruibili, vuol dire creare strumenti e approcci nuovi nelle decisioni politiche, nella partecipazione, negli stimoli agli investimenti» - chiude l'Assessore.

BASILICATA PRIMO PIANO**AUTOMOTIVE**

IL LAVORO CHE C'È

OCCUPAZIONE

La Cgil: «L'auspicio è che l'investimento sia duraturo, che garantisca il mantenimento di un'occupazione stabile»

Sata, atteso un boom anche nell'indotto

Si ipotizzano un migliaio di nuove assunzioni fra le 20 aziende

FRANCESCO RUSSO

● **MELFI**. Nell'ambiente si parla di rapporto causa-effetto. Ed il riferimento è alle ricadute occupazionali che interesseranno anche le diverse fabbriche dell'indotto industriale di San Nicola di Melfi, con l'entrata a pieno regime delle produzioni alla Sata. Se per lo stabilimento lucano della Fiat Chrysler Automobiles è stata annunciata l'assunzione entro i prossimi tre mesi di 1.500 operai, almeno un migliaio - secondo le prime stime - saranno i nuovi lavoratori che andranno a far parte dell'organico delle oltre venti aziende della componentistica. Ad oggi non c'è nulla di ufficiale, ma nel mondo sindacale si dà quasi per certa la nuova infornata di operai metalmeccanici, che saranno selezionati, come per i colleghi della Fiat, attraverso le agenzie interinali di Melfi. Alcune aziende, in realtà, hanno già iniziato ad assumere alla fine di dicembre. È stato un assaggio di un fenomeno destinato a crescere sensibilmente tra la fine del mese e l'inizio di febbraio. «Nell'indotto, in realtà, c'è una situazione a macchia di leopardo: alcune aziende hanno iniziato ad assumere già prima della Sata, basti pensare alla Lear, alla Tower, alla Pmc», spiega Pasquale Capocasale, responsabile Fismic per l'indotto industriale di Melfi. «Alcune aziende - continua il sindacalista - hanno avuto la necessità di realizzare componenti per le produzioni in Brasile. Ora, con quello che sta avvenendo a Melfi, sicuramente ci sarà un incremento occupazionale per tutte le aziende dell'indotto industriale. A mio avviso - prosegue Capocasale - il boom ci sarà tra la fine di gennaio e gli inizi di febbraio, con nuove assunzioni attraverso le agenzie interinali». «Di sicuro, a cascata, le nuove assunzioni interesseranno anche i lavoratori delle fabbriche dell'indotto e del recinto Acsm», concorda il segretario generale della Fim-Cisl Basilicata, Gerardo Evangelista. «In questo momento - continua - l'indotto è



salvo, e questo è un dato importante. Per il futuro poi la situazione è destinata a migliorare ulteriormente. Credo che a metà febbraio inizieranno ad esserci nuove assunzioni fra tutte le fabbriche dell'area in-

L'INIZIO DELLA RIPRESA

Alcune aziende, in realtà, hanno già iniziato ad assumere alla fine di dicembre

dustriale che forniscono componenti per le nuove vetture prodotte in Sata. I numeri? Ad oggi non ne abbiamo, ma non dovremmo allontanarci molto da circa mille nuovi operai fra tutte le aziende dell'indotto». «Qualche picco nelle assunzioni, per la produ-

zione di pezzi assemblati in Brasile - sottolinea Vittorio Cilla, rappresentante Fiom-Cgil per l'area industriale - c'è stato già a dicembre. Speriamo che in futuro anche per l'indotto, rispetto ai programmi Fiat aumentino i volumi. E' chiaro che per prima cosa si dovrebbero mantenere gli attuali livelli occupazionali, dato che alcune aziende non hanno ottenuto ancora le commesse per le nuove vetture Fca. E non dobbiamo dimenticare poi - sottolinea Cilla - l'esperienza del passato. Mi riferisco alla fase di avviamento della Grande Punto, in cui vennero assunti lavoratori interinali che dopo due o tre anni andarono a casa. Siamo d'accordo - aggiunge il sindacalista - sull'entusiasmo che si vive in Fiat e nell'indotto. Ma l'auspicio è che l'investimento sia duraturo, che garantisca il mantenimento di un'occupazione stabile. Il discorso degli interinali ci preoccupa un poco».

**AUTOMOTIVE**

Nella foto a sinistra, i cancelli della Sata di Melfi. In alto, la Jeep Wrangler, prodotta nello stabilimento Sata insieme alla Fiat 500X

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 16 gennaio 2015**MELFI MURANTE, BASILIO E IANNUZZIELLO**

«Non dimentichiamoci dei lavoratori in mobilità»

La Sel: «Auspichiamo una stabilità»

● **MELFI**. «La notizia delle assunzioni alla Fiat-Sata di Melfi non può che essere un fatto positivo per una regione martoriata dalla crisi: occorrerebbe auspicarsi che le attuali assunzioni abbiano un carattere stabile e possano realmente essere un fattore che inneschi meccanismi di controtendenza». Lo dichiarano Maria Murante (coordinatrice regionale), Mario Basilio (coordinatore provinciale di Potenza) e Eligio Iannuzziello (coordinato provinciale di Matera) di Sinistra Ecologia Libertà. «Oggi - proseguono - si registrano toni trionfalistici che alimentano una aspettativa in migliaia di giovani disoccupati e inoccupati, nonché nelle migliaia di lavoratori che in questi anni hanno perso il lavoro. Sulla stampa si può notare anche una qualche preoccupazione per possibili usi clientelari nelle assunzioni. Mille posti di lavoro precario verranno promessi almeno a 20 mila famiglie. Anche tre mesi di lavoro, nel disastro generale, possono essere considerati un'oasi di salvezza. Si premieranno ancora i furbi o gli amici degli amici? O sono stati avanzati criteri, proposte, metodologie per individuare le priorità e elementi oggettivi? La giusta e opportuna solidarietà verso gli altri stabilimenti (Cassino e Termini Imerese) quanto inciderà sulle assunzioni complessive? Sono previsti criteri di mobilità orizzontale? Coloro che sono transitati in Fiat e nell'indotto in questi anni (migliaia) e che hanno ricevuto una formazione, anche con fondi pubblici, verranno contemplati nelle assunzioni? E in che misura? La situazione è drammatica e bisogna ricordare che esiste una vastissima platea di lavoratori in mobilità per cessazione dell'attività aziendale o assistiti dagli ammortizzatori in deroga. Sono migliaia».

[f.rus.]

MELFI DOPO IL TUNNEL DELLA CASSA INTEGRAZIONE STRAORDINARIA

«Vedevamo il tramonto ora vediamo l'alba»

Parlano i lavoratori dello stabilimento

● **MELFI**. «Vedevamo il tramonto e adesso intravediamo l'alba, dopo due anni di sacrifici in cui non abbiamo mai perso la speranza: oggi per me - un giorno importante, perché potrò dire a mia figlia che può continuare a frequentare l'università». A parlare è un operaio dello stabilimento Sata di San Nicola di Melfi, originario di un paesino della provincia di Matera. Lavora a Melfi dal 1993, ed ha da poco superato i 40 anni. Iniziò la sua avventura da operaio contro il volere del padre, che non credeva nel progetto Fiat e che lo invitava a raggiungerlo in Germania per un posto di lavoro lontano ma sicuro. «A questo punto - continua l'operaio - sono contento di non aver dato retta a mio padre e di aver creduto nella Sata. Ho una figlia all'università, un ragazzo che studia al liceo. Mi sono fatto una casa e una famiglia. Certo - ammette - i sacrifici non sono mancati. Ma senza la Fiat tutto questo non sarebbe stato

possibile». Gli ultimi due anni di cassa integrazione straordinaria per il rinnovamento degli impianti in vista del lancio dei nuovi modelli, però, sono stati tremendi. «Ogni mese, in busta paga - racconta il lavoratore della Sata - perdevi dai 600 ai 700 euro. La stessa sorte - toccata a tanti miei colleghi. Si andava avanti con paghe da un migliaio di euro circa, spesso anche di meno. C'è stato un momento in cui ho pensato di non poter più mantenere mia figlia all'università. Per me sarebbe stato un fallimento. Ma ho stretto i denti, confidando nei progetti di rilancio della Sata. Ho continuato a pagare i miei 250 euro al mese di mutuo, ho limitato le spese, insieme alla mia famiglia abbiamo fatto sacrifici. Ora, però, i nostri sforzi verranno ripagati. Ricominciamo a lavorare con continuità, ricominciamo a prendere stipendi più che dignitosi. Ricominciamo a vivere».

[f.rus.]

MELFI IL SINDACO VALVANO PROMETTE LA RIDUZIONE DELLE TASSE PER CHI AFFITTA LE CASE

In coda davanti alle agenzie interinali e intanto l'economia si muove

Primi effetti benefici portati dai nuovi lavoratori nell'area

SELEZIONATI

Lunedì inizieranno a lavorare i primi 300 lavoratori interinali

● **MELFI**. Vere e proprie code davanti alle filiali di Melfi delle agenzie interinali individuate dalla Fiat Chrysler Automobiles per selezionare i nuovi operai della Sata di San Nicola di Melfi. Tanti giovani del circondario ma anche di diversi comuni lucani, pugliesi e campani hanno presentato il proprio curriculum nella speranza di guadagnarsi un posto di lavoro. Lunedì prossimo, ricordiamo, inizieranno a lavorare i primi 300 lavoratori interinali (già selezionati) ed un centinaio di operai in distacco dallo stabilimento di Cassino. Arriveranno in Basilicata anche lavoratori di Pomigliano, ma la maggior parte degli interinali sarà di nuova assunzione. Al momento vengono prodotte 364 vetture per turno tra Jeep e 500X, oltre a 380 Punto. Ma il vero e proprio incremento produttivo, con l'assunzione e la formazione di un migliaio di operai è previsto per il mese di febbraio. «Le assunzioni annunciate da Fca per lo stabilimento di Melfi sono il risultato del doppio effetto incrociato tra andamento

decisamente positivo di vendita dei nuovi modelli Jeep Renegade e Fiat 500X e quindi scelta aziendale e capacità professionale dei lavoratori della Sata di Melfi», ha commentato il segretario della Uilm Basilicata, Marco Lomio.

Intanto a Melfi ma anche a Lavello, centro urbano più vicino alla Sata di San Nicola di Melfi, l'arrivo degli operai inizia a muovere, e non poco, l'economia. Appartamenti affittati, supermercati con tanti nuovi clienti, ma anche ristoranti a pieno regime tra pranzo e cena stanno dando il primo impulso alle attività economiche. Il sindaco di Melfi, Livio Valvano, ritorna sul tema dell'ospitalità da parte della comunità melfitana. «In questi giorni - commenta Valvano - centinaia di lavoratori dovranno trasferirsi per lavorare a Melfi. È una grande occasione per il territorio; ognuno proverà a giocare le sue carte, a partire dal costo degli affitti. Melfi non deve ripetere gli errori del passato. Serve un grande sforzo collettivo. Dobbiamo mettere a di-

MELFI Una panoramica della città di Melfi, con il castello sullo sfondo



sposizione tutte le case disponibili a prezzi contenuti». «Dobbiamo saper cogliere - prosegue Valvano - una grande occasione; le conseguenze per artigiani, commercianti, per i servizi, per la microeconomia insediata sarebbero enormi. Dobbiamo far crescere la storica limitazione che vede i residenti di Melfi al solo 9 per cento dell'occupazione globale nell'area industriale, da 20 anni. Il Comune vuole aiutare questo grande sforzo collettivo riducendo al minimo, se consentito fino all'azzeramento, la tassazione delle case che saranno date in affitto da questo momento ed esentando dalla tassa rifiuti i lavoratori che vorranno trasferirsi a Melfi».

[f.rus.]

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 16 gennaio 2015

BASILICATA PRIMO PIANO | III

GIALLO IN CASERMA

LA MORTE DEL COMMISSARIO

Esposito, Introna scopre le fratture alle costole

Disposti approfondimenti nei laboratori dell'Università di Chieti

FABIO AMENDOLARA

«Difficile stabilire con certezza se le ecchimosi trovate siano precedenti alla morte». Ma è necessario un approfondimento su alcune costole fratturate. Verrà effettuato nei laboratori dell'Università di Chieti. Il professor Francesco

**GIALLO** Anna Esposito è morta in circostanze mai chiarite

Introna, medico legale che si occupa della seconda autopsia sul corpo di Anna Esposito - il commissario della polizia di Stato morto nella caserma Zaccagnino di via Lazio a Potenza il 12 marzo del 2001 in circostanze mai chiarite - lo ha detto in modo chiaro.

È questo il risultato dell'esame effettuato l'altro giorno all'Università di Bari con i consulenti tecnici della Procura, della famiglia Esposito e dell'indagato (il giornalista Luigi Di Lauro, ex compagno della poliziotta che si dichiara innocente).

E sulle fratture, quindi, che si concentra l'attenzione dell'equipe del professor Introna. Bisogna accertare con precisione scientifica se quelle fratture costali siano state prodotte da una colluttazione.

«Bisogna controllarle bene queste fratture e bisogna contestualizzarle - ha detto uno dei consulenti della famiglia Esposito - ma le fratture costali prodotte da un'impiccamento da bassa altezza sono un elemento dubbio».

«Oggi è incauto se non irrisolvibile giungere ad affrettate conclusioni», chiosa uno dei periti dell'indagato (accompagnato dall'avvocato Leonardo Pinto).

Il caso all'epoca fu chiuso in fretta ritenendo provato il suicidio. Il commissario fu trovato con la cintura stretta attorno al collo e legata alla maniglia

della porta del bagno. La riesumazione della salma è stata disposta dai magistrati della Procura di Potenza Francesco Basentini e Valentina Santoro.

Anna è stata trovata impiccata alla maniglia della porta del bagno del suo alloggio con una cintura stretta attorno al collo. L'ipotesi è che si sia trattato di

una messinscena. Anna potrebbe essere stata soffocata e poi appesa alla maniglia della porta con una cintura per simulare il suicidio. È giunto a queste conclusioni anche il consulente tecnico della Procura - Giampaolo Papaccio, professore

di istologia ed embriologia medica della Seconda università degli studi di Napoli - che ha analizzato le fotografie della prima autopsia. La presenza di macchie ipostatiche in punti anomali del corpo farebbe supporre che Anna sia stata appesa dopo la sua morte. La letteratura medica prevede che le ipostasi - delle macchie violacee che si formano sui cadaveri - nei casi di impiccamento vadano a fissarsi sulle mani e sui piedi. Nel caso di Anna - stando alle fotografie della prima autopsia - le macchie ipostatiche si sono formate anche in altre aree. È uno dei tanti aspetti scientifici da approfondire.

GLI ACCERTAMENTI

Trovate dopo 13 anni lesioni costali. Ora bisogna stabilire come sono state prodotte e se sono precedenti alla morte

**INVESTIGATORI** Il pm Valentina Santoro [foto Tony Vece]**ALLOGGIO** La caserma Zaccagnino [foto Tony Vece]**PERIZIA** Il medico legale Francesco Introna**COLLUTTAZIONE**

Prende piede l'ipotesi colluttazione

AMBIENTE

L'udienza preliminare dell'inchiesta sullo smaltimento dei rifiuti

«Monnezzopoli», sulle parti civili decisione gup alla prossima udienza

Per la Procura - che ha chiesto il rinvio a giudizio degli indagati - si tratta di una truffa con risvolti ambientali. Un sistema di connivenze, silenzi e negligenze scoperto dai carabinieri del Noe e che portò anche all'arresto di tre persone. Associazioni e Comuni hanno avanzato richiesta di costituzione di parte civile. I difensori degli indagati si sono opposti. E il giudice dell'udienza preliminare si è riservato di decidere alla prossima udienza.

Tutto ruota attorno al pianeta discariche: compensi annui di circa 4,5 milioni di euro, percepiti dagli enti locali, per smaltire rifiuti solidi urbani senza trattarli prima del conferimento.

In sostanza, secondo l'accusa - ieri rappresentata in aula dal pubblico ministero antimafia Francesco Basentini - incassavano i soldi pubblici per garantire la «vagliatura» dell'immondizia, vale a dire il processo di separazione e parziale recupero dei rifiuti (inerti, metalli e frazione organica) allo scopo di ridurre la quantità di materiale da depositare in discarica. Operazione che, secondo l'accusa, non è stata mai fatta.

La vicenda si è svolta tra ottobre 2010 e dicembre 2011. Tra gli indagati c'è Giovanni Agogli, di Savoia di Lucania, responsabile del centro di trasferta di Tito, e Giovanni Castellano, di Matera, titolare dell'azienda che gestiva la



discarica di Salandra.

I rifiuti venivano raccolti nei 28 comuni del Potentino, tra cui il capoluogo, che fanno parte del «Bacino centro», e trasportati nel centro di trasferimento di Tito. L'iter previsto dalla legge imponeva, quindi, la separazione dell'immondizia e la vagliatura, cosa che invece non avveniva, poiché tutto veniva portato «tal quale» nelle discariche lucane, con un falso codice che avrebbe dovuto attestare il trattamento.

I contributi dagli enti locali

venivano però regolarmente percepiti dalle società che smaltivano i rifiuti nelle discariche private.

Per altre cinque persone venne disposto l'obbligo di presentazione all'autorità giudiziaria, e per due il divieto di contrattare con la pubblica amministrazione.

L'intera vicenda ha risvolti di natura ambientale.

Lo scrisse il gip Tiziana Petrocchi nell'ordinanza di custodia cautelare: «Rifiuti, immessi in discarica senza alcuna vagliatura,

venivano stoccati e riversati unitamente a tutti i materiali ferrosi e comunque tossici mischiati con il rifiuto fin dall'origine. Il rischio di un inquinamento del suolo e della falda circostante alle discariche è un fattore di probabile se non certo realismo».

È anche per questo che le associazioni ambientaliste hanno deciso di costituirsi parte civile. Sarà il gup Rossella Larocca a decidere se potranno farlo o meno.

TRIBUNALE

L'inchiesta sui rifiuti smaltiti in modo illecito approda all'udienza preliminare. Ieri sono state discusse le richieste di costituzione di parte civile

La reazione

Il tenente Di Bello «Chiediamo i danni per le truffe sui rifiuti»

«Ci sono alcune intercettazioni che mettono in luce relazioni con ambienti della politica. Non si è andato fino in fondo su quegli intrecci. Non chiediamo che si continui a indagare. Ma chiediamo che i cittadini sollecitino i Comuni e i sindaci a reagire ai signori della monnezza e a chiedere un risarcimento per i danni morali e materiali. È per questo che vogliamo costituirci parte civile». Il tenente Giuseppe Di Bello (nel riquadro mentre mostra l'atto di costituzione di parte civile discusso ieri dall'avvocato Ivan Russo) è determinato.

«I cittadini - spiega Di Bello - sono stati truffati. Hanno pagato le tasse, anche molto salate, per lo smaltimento dei rifiuti differenziato e invece finiva tutto in discarica tal quale. Ora non potranno impedirci di costituirci parte civile. Noi chiediamo conto a nome dei cittadini per quello che è accaduto».



IV | BASILICATA PRIMO PIANO**LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO**
Venerdì 16 gennaio 2015**BASILICATA IN VOLO**
LA QUESTIONE ISOLAMENTO

Le novità emerse a Roma, a margine della riunione della Commissione Interregionale alle Infrastrutture

L'ex Pista Mattei era stata esclusa dalla prima stesura del Piano aeroporti. E Berlinguer ha protestato contro tale scelta

«Pisticci avrà l'aeroporto in una regione meno isolata»

Potrebbe essere questo l'esito del pressing dell'assessore regionale alle infrastrutture e ai trasporti, Aldo Berlinguer

PIERO MIOLLA

● Manca solo l'ufficialità, ma a quanto pare la pista Mattei di Pisticci scalo sta per essere inserita nel piano nazionale degli aeroporti: lo ha reso noto l'assessore regionale alle Infrastrutture, Aldo Berlinguer, a margine della riunione della Commissione Interregionale alle Infrastrutture tenutasi nell'ufficio romano della Regione Basilicata. Il risultato, come detto non ancora ufficiale, sembrerebbe scontato tenuto conto della comunicazione che il Governo ha inviato allo stesso Berlinguer, nella quale testualmente si rende noto che «riguardo alle richieste concernenti lo svi-

scettibile di un aggiornamento ogni tre anni dall'ultima approvazione.

«In occasione dell'incontro politico della Commissione Interregionale - ha spiegato Berlinguer - ho avanzato nuovamente le due proposte di modifica del piano: la prima riguarda l'action plan e la relativa richiesta d'inserimento dell'aviosuperficie di Pisticci nel novero dei bacini di traffico aeropor-

tuale di particolare rilevanza strategica. Tra il bacino pugliese che contempla Bari, Brindisi e Taranto, e quello calabrese che prevede Lamezia, Crotone, Reggio Calabria, infatti, c'è un'area vastissima così destinata all'emarginazione. E questo non è accettabile. La seconda sfida consiste nell'introduzione della mobilità turistica tra i criteri per l'individuazione di nuovi aeroporti di interesse nazionale».

«E per questo occorre inserire un capitolo ad hoc nel piano. Considerato il risultato di Matera Capitale della Cultura - ha concluso l'assessore - la Basilicata deve puntare sullo sviluppo del settore del turismo incoming che può crescere solo se si predispongono un articolato insieme di servizi integrati, tra cui un aeroporto, che, accogliendo il traffico low cost, renda la Basilicata raggiungibile in poche ore».



PROVE DI VOLO
Uno scorcio dell'aviosuperficie di Pisticci e (sopra) l'assessore regionale alle infrastrutture e ai trasporti, Aldo Berlinguer

La storia
La pista voluta da Mattei

■ La pista Mattei di Pisticci scalo è lunga 1.199 metri: per promuoverla a pista di terzo livello e, quindi, ad aeroporto vero e proprio, la Regione Basilicata ha stanziato qualche anno fa 8 milioni di euro. Voluta da Enrico Mattei, fu realizzata nel '60. E di proprietà del Consorzio di Sviluppo della Provincia di Matera che l'ha acquistata dall'Eni, proprietario fino al 1989. L'area intorno all'infrastruttura, però, è interessata da problematiche di natura ambientale, tanto che i lavori di allungamento, pur partiti, furono sospesi dopo il sequestro del cantiere nell'aprile del 2011 da parte dei N° dei carabinieri per presunti illeciti ambientali. Ma, anche dopo il dissequestro dell'area e l'archiviazione dei reati contestati, i lavori non sono più ripresi. Il Consorzio, però, ha reso noto che 7 degli 8 milioni di euro stanziati sono stati consumati per i lavori di adeguamento, l'acquisto di apparecchiature e strumentazioni, l'hangar e l'impianto carburanti. Per essere messa a norma ed ottenere l'autorizzazione dell'Enac necessitano ancora il completamento della recinzione, l'installazione delle "maniche a vento" (rudimentale misuratore del vento), l'impianto elettrico del montaggio e il collaudo degli apparati radio.

[p.miol.]

RICADUTE POSITIVE

«L'inserimento nel piano nazionale aeroporti avrà ricadute positive»

luppo della mobilità turistica ed in particolare dell'aviosuperficie di Pisticci, il Ministero comunica che è in corso l'elaborazione delle integrazioni da apportare all'atto di pianificazione, che saranno trasmesse in tempi brevi. Tradotto in soldoni, si sta cercando il modo giusto per modificare il piano che, originariamente, non contemplava nel suo elenco la pista Mattei.

Il pressing di Berlinguer, dunque, sta per ottenere il risultato sperato: l'inserimento nel piano nazionale aeroporti dell'infrastruttura pisticcese avrà inevitabili ricadute positive, innanzitutto in termini di risorse provenienti dallo Stato.

Il piano degli aeroporti, va ricordato, altro non è che un atto di pianificazione con il quale il Governo nazionale definisce le linee programmatiche e gli aspet-

**Possono coesistere per i lucani Pisticci e Pontecagnano?**

La Regione Basilicata interviene su entrambi i fronti

● In attesa di capire se davvero la pista Mattei verrà inserita nel piano nazionale degli aeroporti, è utile ricordare come la politica lucana abbia gestito, negli ultimi tempi, la querelle relativa all'aviosuperficie di Pisticci. In predicatorio di diventare l'aeroporto di Basilicata, l'infrastruttura basentana è stata di recente messa quasi in competizione con quella di Pontecagnano. In Basilicata, infatti, oltre a non esserci neanche un aeroporto potrebbe anche esserci un altro paradossale: la struttura targata Basilicata, infatti, non è detto che abbia sede fisica in regione.

Non è un mistero che la classe politica lucana, specie quella pontantina, guardi con favore al centro salernitano tanto che, in occasione della campagna elettorale per le politiche del 2013, l'allora governatore lucano, Vito De Filippo, ufficializzò l'intenzione di via Anzio di investire nell'aeroporto di Pontecagnano. Alle ovvie obiezioni basentane, basate so-

prattutto sul precedente stanziamento di 8 milioni di euro per allungare la pista Mattei da parte della stessa Regione, tentò di metterci la classica pezza l'attuale vice ministro degli Interni, Filippo Bubbico che a Pisticci, sempre in campagna elettorale, riferendosi alle parole di De Filippo, non esitò a bollarle come «bufale elettorali».

Le parole di De Filippo, però, più di recente sono state tradotte in atti dalla giunta regionale guidata da Marcello Pittella che, come si ricorderà, ha stanziato anche dei fondi per l'acquisto di quote della compagnia societaria che

gestisce l'aeroporto di Pontecagnano. In quell'occasione, anche da parte del vertice del Consorzio per lo Sviluppo della Provincia di Matera, proprietario della pista Mattei, si precisò che le due operazioni non erano contraddittorie ma, invece, propedeutiche ad una «messa in rete» di Pontecagnano e Pisticci. Sarà così o è un'altra bufala?

[p.miol.]

INVESTIMENTI
Per l'ex Pista Mattei
8 milioni. Acquisite
anche quote nel Salernitano

A Pisticci i primi velivoli privati atterrati nella scorsa estate

Ora possono accedervi solo aerei con non più di 9 posti

● La pista Mattei è già operativa, anche se solo per determinate categorie di voli e velivoli: a Pisticci scalo, infatti, possono atterrare e decollare aerei con massimo 9 posti. I collegamenti? In teoria da Pisticci si possono raggiungere mete come Parigi, Bruxelles, Barcellona, Tirana e Atene: per prenotare voli ed atterrare è attivo anche un sito web all'indirizzo <http://basilicata.airportpisticci.eu>.

Già la scorsa estate a Pisticci scalo sono atterrati i primi velivoli privati, che hanno portato in Basilicata soprattutto operatori turistici alla ricerca di investimenti: la conferma che l'infrastruttura potrà rappresentare un concreto volano di sviluppo se implementata nel modo giusto.

L'obiettivo della Winfly, la società che si è aggiudicata l'appalto per la gestione triennale, è ovviamente però quello di renderla rispondente ai requisiti necessari per lo svolgimento di attività aeronautiche. L'azienda in questione, presieduta da Alfredo Cestari, è una società a responsabi-

lità limitata con sede legale a Fisciano, in provincia di Salerno: la Winfly, però, ha anche una sede operativa e di rappresentanza nel terminal dell'aeroporto Costa d'Amalfi di Pontecagnano, oggetto delle «attenzioni» della Regione Basilicata: solo un caso?

La Winfly è attiva nel settore del trasporto pubblico passeggeri, offre servizio di aerotaxi e voli non di linea.

«Winfly - si legge sul sito dell'azienda - rappresenta un gesto concreto di impegno e di responsabilità imprenditoriale per il rilancio economico del Mezzogiorno. In un momento di incertezza e di disorientamento, la scelta di

investire rappresenta un segnale di ottimismo e fiducia nelle proprie potenzialità imprenditoriali oltre che di forte motivazione». A Pisticci, infine, l'azienda campana prevede anche la creazione di una scuola di volo per il rilascio delle licenze di pilota privato, primo step per il conseguimento delle abilitazioni per pilota commerciale e di linea.

[p.miol.]

SERVIZI ON LINE
Per prenotare voli
e atterrare è attivo
anche un sito web

SVILUPPO

«Un aeroporto è condizione prioritaria per uno sviluppo dell'intera regione»

ti operativi, con allegati investimenti, della politica aeroportuale per i prossimi anni.

«Ciò - ha precisato Berlinguer - in linea con il Regolamento dell'Unione Europea del 2013 e con lo sviluppo di una rete globale e di un Core Network nazionale e trans-europeo. Per questo combatteremo fino all'ultimo ribadendo le motivazioni pregnanti che fanno di un aeroporto in Basilicata la condizione prioritaria per uno sviluppo socio-economico dell'intera regione».

Il Piano nasce come strumento di programmazione e di governance del settore in relazione ai mutamenti del mercato e alle esigenze nazionali e transnazionali: in virtù di una programmazione pluriennale, è su-

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 16 gennaio 2015

POTENZA CITTÀ | V

TRASPORTI URBANI

LA PROTESTA COTRAB A POTENZA

I MOTIVI DELLO SCIOPERO

Mancato trasferimento delle ultime mensilità e timori per il nuovo piano d'esercizio predisposto dal Comune

Città bloccata, bus fermi e scale mobili chiuse

Ieri i dipendenti hanno incrociato le braccia per tutta la giornata

MARIA VITTORIA PINTO

● I dipendenti Cotrab proprio non ci stanno e ieri hanno incrociato le braccia. O meglio, spengono i motori e il trasporto pubblico urbano della città di Potenza si blocca. Autobus fermi al parcheggio e scale mobili chiuse. I lavoratori scioperano per il mancato trasferimento delle ultime mensilità e la preoccupazione per il nuovo piano di esercizio predisposto dal Comune e all'attenzione delle Sesta commissione consiliare permanente mobilità. Una difficile situazione che è diventata ancor più precaria con il dissesto.

Cotrab pesa sul bilancio con circa 16 milioni di euro di cui l'amministrazione, purtroppo, non può più farsi carico. Il nuovo piano di esercizio prevede un taglio dei chilometri e un conseguente dimezzamento dei costi di gestione. Conseguenza: una riduzione del personale dell'azienda e un nuovo allarme sociale. Sono 150 i dipendenti che non percepiscono stipendio da circa tre mesi, una ventina circa gli interinali e una decina in officina che da luglio non vedono un euro.

«Non ci sentiamo assolutamente tutelati - hanno spiegato i lavoratori in protesta davanti l'ingresso del parcheggio Cotrab di Riofreddo - e con noi le nostre famiglie. Anche se la città è in dissesto non possono decidere di tagliarci fuori così, con un colpo di spugna. C'è bisogno di una rimodulazione del servizio, ma c'è bisogno anche che questi signori che decidono interpellino anche e soprattutto chi per strada ci lavora. Non è possibile che si decida un nuovo piano di trasporto pubblico senza richiedere la collabora-



LA CITTÀ PARALIZZATA
Ieri a Potenza è andata in scena la protesta dei 150 dipendenti Cotrab. All'inizio della prossima settimana la Regione ha fissato un incontro fra le parti (foto T. Vecce)



zione di noi autisti, per esempio, dei cittadini e dei comitati di quartiere. Sicuramente così com'è non va bene, ma non possono decidere di tagliare corse e chilometri senza interpellare nessuno. Loro un autobus non lo hanno mai preso».

Il sindaco Dario De Luca ha sottolineato «l'urgenza nel risolvere una questione annosa che coinvolge i lavoratori e i cittadini di Potenza. L'attuale piano di esercizio fa schifo, se girano pullman vuoti non va bene. Il grande problema è di sostenibilità finanziaria. La Tesoreria deve darci l'ok per erogare qualche rata. Necessario e fondamentale l'aiuto da parte della Regione Ba-

silicata, con la quale bisogna fissare un tavolo d'incontro per capire quali possano essere i margini di intervento dal punto di vista economico che consentano maggior impegno di manodopera. I danni ricadono sui lavoratori che si sentono in bilico e sui cittadini, fruitori dei servizi, che si sentirebbero abbandonati se non venisse presa una repentina decisione». Nel pomeriggio il sindaco, con i sindacati e una delegazione di lavoratori, ha raggiunto il Palazzo di via Verastro. La Regione fa sapere che «un incontro con le parti è fissato per i primi giorni della prossima settimana».



Bari	Brindisi	Nordabarese	Basilicata	Foggia	Lecce	Taranto
2015 AGENDA	2015 AGENDA	2015 AGENDA	2015 AGENDA	2015 AGENDA	2015 AGENDA	2015 AGENDA

2015 AGENDA

Le ricette della tradizione e tanti consigli utili

È IN EDICOLA

a soli
2
euro
in più

con LA

GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 16 gennaio 2015

POTENZA CITTÀ | VII

CENTRO STORICO

MOBILITÀ URBANA

COMMERCianti E RESIDENTI

I commercianti sono a favore dell'accesso libero ma molti residenti mugugnano a causa del parcheggio selvaggio

PARCHEGGI

Ma sulla necessità di ripristinare i parcheggi a pagamento (con tariffe ragionevoli) concordano tutti

**CENTRO STORICO** Un esempio di parcheggio «creativo» [servizio fotografico di Tony Vece]**DONATO FILIPPI****“POSTI AUTO E TARIFFE**

Il parcheggio si deve pagare, ma non cifre stratosferiche, come i due euro che per un periodo sono stati richiesti

**GIANLUIGI MINGOZZI****“LIBERO ACCESSO**

Senza Ztl in centro storico si sta meglio. Il parcheggio? Fortunatamente ho un posto privato

**KATIA PALESE****“TROPPE LAMENTI**

Il vero problema è che i cittadini di Potenza sono abituati a lamentarsi un po' per tutte le cose

**CARLO DE ANGELIS****“REGOLE PER I POSTEGGI**

Regolamentando meglio la sosta delle auto, tutti potrebbero accedere più facilmente al centro storico

**AMALIA COLUZZI****“SCARSA INFORMAZIONE**

Ci sono davvero cattiva organizzazione e scarsa informazione sui parcheggi

**ANTONIO MORESE****“IL CENTRO PEDONALE**

Il centro storico di una città che si rispetti deve essere pedonalizzato. Ma ci vuole anche un trasporto efficiente



La Ztl diventa un vero pomo della discordia

Pareri diversi sul ripristino delle limitazioni al traffico

GIOVANNA LAGUARDIA

● Ztl nel centro storico della città: un vero e proprio pomo della discordia. Pareri molto contrastanti tra cittadini, commercianti e utenti del borgo antico sulla prospettiva di ripristinare le limitazioni al traffico nel cuore vecchio di Potenza.

In linea generale i commercianti sono favorevoli ad una definitiva cancellazione della zona a traffico limitato, mentre tra i cittadini i pareri sono piuttosto discordanti. Alcuni ritengono che sia preferibile mantenere un libero accesso al centro storico. Altri sono del parere che il vecchio rione debba ritornare ad essere in massima parte pedonalizzato, come accade per quasi tutti i centri storici delle principali città italiane. Molti poi, alle prese con il quotidiano problema di parcheggiare, chiedono a gran voce che le strade del centro vengano nuovamente chiuse ai non residenti e ai non autorizzati. Tutti, però, si sono detti d'accordo su una cosa: la necessità di regolamentare il parcheggio nelle aree che una volta erano a pagamento. Per garantire un ricambio nel flusso delle auto e una vera possibilità di accesso al centro storico.

Del resto è sotto gli occhi di tutti che, da quando sulle aree di parcheggio con le «strisce blu» è stato sospeso il pagamento del pedaggio, c'è un vero e proprio arretramento per conquistare il posto auto. Non solo. In tutte le strade del centro il parcheggio selvaggio, spesso e volentieri con grave intralcio alla circolazione, è diventato una regola.

Per Donato Filippi, commerciante «è sicuramente meglio senza la Ztl. Il parcheggio invece si dovrebbe pagare, anche se non cifre stratosferiche. D'altro canto c'è da dire però che, Ztl o meno, il centro storico continua comunque a morire soprattutto a causa del trasferimento in periferia degli uffici pubblici». Anche per Gianluigi Mingozzi, residente del centro storico «è meglio senza la Ztl». E i problemi di parcheggio? «Non mi riguardano - confessa - ho un cortile privato». Katia Palese, commessa in un negozio di intimo dice: «Il vero problema è che i potentini si lamentano sempre. È vero però che adesso è molto più difficile trovare parcheggio, perché mancano del tutto le regole. Per quanto riguarda l'andamento degli affari, se cioè, la sospensione della Ztl abbia incrementato il flus-

so dei clienti non so dirlo perché il nostro è un franchising che tira molto e non abbiamo notato differenze». Amalia Coluzzi, commerciante, è decisamente contraria al ripristino della Ztl, anche se «comunque la crisi sta condizionando pesantemente l'andamento delle vendite. Bisogna dire, però, che con la sospensione della Ztl un minimo di movimento in più nel centro storico si è visto. Il vero problema è la cattiva organizzazione e la mancanza di informazione sui parcheggi, che devono essere a pagamento». Carlo De Angelis vive a Pignola ma lavora a Potenza, proprio in centro storico. «Sicuramente - dice - ora è più facile raggiungere il centro, ma sicuramente si deve regolamentare meglio il parcheggio, anche mettendo un pedaggio, il che favorirebbe il turn over delle auto». Decisamente favorevole alla Ztl Antonio Morese, residente in centro storico. «Da che mondo è mondo - dice - il centro storico di una città è pedonalizzato, anche se ovviamente ci deve essere un buon servizio di trasporto pubblico che ora non c'è e che spero in futuro ci sia. Il problema della mancanza di parcheggio, invece, è gravissimo e va risolto».

AMBIENTE SECONDO UN'INDAGINE CONDOTTA DAI CIRCOLI DI LEGAMBIENTE NEGLI IPERMERCATI **PARTECIPAZIONE** LA PROPOSTA ARRIVA DAL MOVIMENTO CIVICO WE LOVE POTENZA

Sacchetti della spesa illegali Potenza, primato negativo

● Su 37 sacchetti per la spesa prelevati presso diversi punti vendita della Grande distribuzione organizzata in sette regioni, ben 20, pari al 54 per cento, sono risultati non conformi alla legge che ha messo al bando gli shopper non compostabili. È questo il risultato della campagna di monitoraggio organizzata da Legambiente. Sono 5 le regioni dove sono stati prelevati i sacchetti non conformi alla legge: Campania (7 sac-

CLASSIFICADopo Potenza ci sono
Avellino, Bari, Napoli e
Vibo Valentia

chetti), Basilicata (6), Puglia (3), Calabria (3) e Lazio (1). I sacchetti prelevati in Lombardia e Veneto invece sono risultati regolari. A livello provinciale la situazione è la seguente: Potenza (6 sacchetti fuori legge), Avellino, Bari e Napoli (3), Vibo Valentia (2), Bene-

vento, Catanzaro e Roma (1). Suddividendo i 20 casi di sacchetti fuori legge per punti vendita delle aziende della Grande distribuzione, si ottiene questa classifica: Sigma (5 sacchetti non conformi), A&O (3), Crai, Eurospin e Sisa (2), Conad, Despar/Eurospar, Eurociset, Imagross, M.A. Supermercati/Gros, Maxisidis/Intersidis (1).

«Siamo di fronte ad una diffusa situazione di illegalità nel settore delle buste per l'asporto delle merci, e questo è evidente nonostante abbiamo evitato di fare verifiche sui tanti piccoli negozi commerciali e sui mercati rionali, dove la situazione è visibilmente ancor più grave, anche a causa di una azione capillare da parte di alcuni distributori che vendono, anche online, sacchetti palesemente fuori legge - ha dichiarato il vicepresidente di Legambiente Stefano Ciafani - Il bando sui sacchetti di plastica è in vigore da anni, la norma è molto chiara e le multe previste dallo scorso mese di agosto sono salate».

Parco Aurora, concorso di idee per la futura piazza

● Un concorso di idee per la futura piazza attrezzata di Parco Aurora. A proporlo è il movimento civico We Love Potenza.

«Si tratta - spiega il rappresentante del movimento Enzo Fierro - di uno spazio di notevole volumetria che, una volta liberato dai pre-

fabbricati, può davvero rappresentare un'importante area a disposizione del quartiere e non solo. Riteniamo opportuno però che sulla sua destinazione, prima di tutto venga restituita centralità alla partecipazione e ai processi decisionali dal basso. Auspichiamo che il volere dei cittadini del quartiere e di coloro che in loco operano, diventi il fondamento sul quale poter costruire i passaggi successivi. Subito dopo, ci auguriamo che l'Amministrazione

Comunale ricorra al metodo democratico e aperto a tutti del «Concorso di idee» e del «concorso di progettazione».

«La partecipazione dei giovani professionisti ai bandi di gara - continua ancora Fierro - fermo restando la capacità tecnico professionale dei partecipanti, deve essere garantita tramite l'eliminazione della modalità fin qui utilizzata di aggiudicazione del bando sulla scelta del curriculum, prassi quest'ultima che privilegia solo la minoranza dei noti progettisti locali».

Il Movimento civico We Love Potenza nel decalogo presentato a tutti i rappresentanti comunali ha chiesto di istituzionalizzare nello Statuto Comunale il «Concorso d'idee» come fase imprescindibile dell'iter progettuale riguardante la riqualificazione urbana in città.

Nel frattempo sulla pagina facebook del movimento, We Love Potenza chiede ai cittadini: «Riqualificazione piazza parco aurora: tu cosa ne faresti?»

SOCIAL NETWORKSulla pagina Facebook
del movimento un invito
a proporre soluzioni

VIII **ATTUALITÀ****TESORI NASCOSTI**

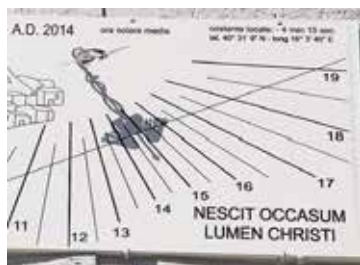
UN PATRIMONIO DA RECUPERARE

Ecco la Basilicata degli orologi di... sole

Le Meridiane, segni di memoria e del tempo che scorre

LORENZA COLICIGNO

● Misurare il tempo è misurare le relazioni tra il Sole, la Terra e lo spazio in cui sono e siamo immersi, relazioni rese evidenti dalla stretta dipendenza dell'ombra dalla luce, a loro volta dipendenti dai movimenti di rotazione del nostro pianeta. La percepiamo questa re-



PIETRAPERTOSA La meridiana del borgo delle Dolomiti Lucane

lazione nella sua costanza osservando lo scorrere del Sole, non di meno della Luna, lungo l'arco di cielo che il nostro sguardo abbraccia quotidianamente, mentre impariamo a dedurre con approssimazione l'ora, forse neppure consapevoli del fatto che la nostra ombra, indizio primario delle relazioni celesti ed ele-

mento unitario dentro la relazione tra Sole, Terra e spazio, segna un istante unico e irripetibile, segna un «suo» tempo.

Ma si sa, l'uomo è un animale sociale e, pertanto, non saprebbe che farsene di quel suo tempo puntuale e individuale, se non lo mettesse in relazione con quello degli altri. Dalla naturale tensione a tradurre il moto apparente

degli astri in uno strumento di misurazione del tempo, nasce la meridiana, più correttamente orologio solare o sciotere, arcaico e perenne regolatore dei ritmi sociali, che istituzionalizza, per altro, la differenza tra Tempo Vero Locale e Tempo Medio (quello che oggi leggiamo sui nostri orologi o sui nostri cellulari), rappresentando nel quadrante, tramite una curva sinusoidale, detta Equazione del Tempo, gli anticipi o i ritardi dovuti al fatto che l'orbita della Terra attorno al Sole è ellittica e che l'asse di rotazione è inclinato di 23,44°.

Più che questi dati da scienziati, ci interessa qui raccontare un episodio sull'uso della meridiana, tratto da «Meridiane di Basilicata» (Adafor edizioni) di Lucio Saggese, che a sua volta lo riprende da «Roccanova, i segni della memoria, aspetti e momenti di vita sociale», di Guido Emanuele. Nel 1882 l'ingegnere torinese

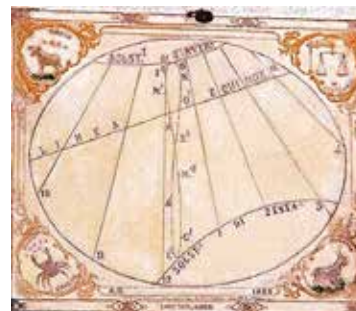
CENSIMENTO

Un viaggio tra i «padri» degli attuali orologi. In Basilicata tanti esempi, spesso abbandonati all'incuria e al cemento

ANEDDOTI

Un tuffo nel passato remoto nella ricerca dello storico Lucio Saggese

nico, ma l'esattezza degli orologi personali continuava ad essere controllata sulla meridiana di Telfi. All'approssimarsi del Mezzogiorno «il maestro della banda cittadina prof. Antonio De Rosa, il colto artigiano del rame, Giovanni Pappadà, il musicologo Vincenzo Totaro, ed altri meno noti», si riunivano «puntualmente ai piedi della meridiana, all'approssimarsi del mezzogiorno, a seconda del periodo solare, il volgere del tempo raggiungendo il punto corrispondente a mezzogiorno, verificavano i rispettivi orologi... Si guardavano l'un l'altro negli occhi muovendo il capo in segno di assenso, provvedendo contemporaneamente ad azionare il pomello zigrinato della carica dei loro grossi Roskov da taschino».



ROCCANOVA La Meridiana Telfi



CHIAROMONTE La Meridiana Battifarano



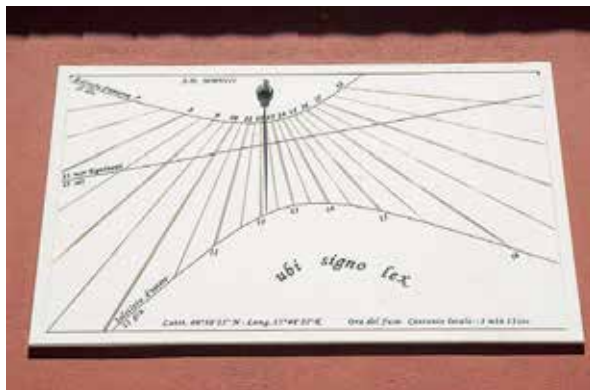
POTENZA La Meridiana analematica di Covo degli ardi

INVENZIONE

I primi orologi solari risalgono all'epoca del Neolitico

● In Basilicata gli orologi solari censiti sono 74, distribuiti in 32 comuni: Acerenza, Armento, Avigliano, Castelgrande, Castelluccio Sup., Castelsaraceno, Castronuovo Sant'Andrea, Metaponto Lido, Chiaromonte, Garaguso, Genzano di Lucania, Grassano, Grumento Nova, Latronico, Lavello, Maratea, Matera, Pisticci, Policoro, Potenza, Rionero in Vulture, Ripacandida, Roccanova, Salandra, Sant'Arcangelo, Senise, Stigliano, Tito, Tolve, Tramutola, Valsinni, Pietrapertosa. Si è detto della meridiana di Telfi di Roccanova, restaurata per la prima volta nel 1923, poi nel 1949 e ancora nel 1972, ma altre meridiane lucane avrebbero necessità di restauro. È il caso della meridiana analematica (in cui lo stilo è rappresentato dal corpo dell'osservatore), realizzata nel 2003 sull'asfalto della piazza antistante il Covo degli Ardi, in via Cicotti a Potenza, con barrette e cerchi metallici per lo più divelti.

L'immagine più comune della meridiana è quella verticale, essendo per lo più realizzata su muri di edifici pubblici e privati, sicché ogni altra disposizione lascia spazio ad equivoci. In territorio di Chiaromonte, ad esempio, in contrada Battifarano, nella tenuta del barone Di Giura, affianco alla chiesa di Sant'Andrea, Avellino, vi è una meridiana orizzontale, costruita nel 1902, scambiata spesso per un tavolino, lo stilo in metallo, infatti, è stato ripetutamente piegato di lato perché d'ingombro in caso di pic-nic! A Latronico si può ammirare una meridiana incisa su una colonna, che fungeva essa stessa da stilo. Fu costruita nel



1882 da alcuni padri francescani, in uno slargo di via Calvario. Sono 12 le meridiane che segnano l'ora a Matera, la tredicesima, quella scomparsa di Monte d'oro, è oggi visibile solo in fotografia. Le colonne di tufo all'ingresso della Masseria erano ornate da una rosa dei venti dipinta su 9 piastrelle di ceramica e da una meridiana su pietra, formato da due cerchi concentrici e da uno stilo centrale.

Ultima in ordine di tempo la meridiana di Pietrapertosa, progettata dall'ALAG, presidente Domenico Zotta, i cui associati, ci ha detto il pre-

sidente, «vogliono che la meridiana riunisca in sé la funzione di misurare il tempo con quella di lanciare un messaggio al viandante che, per quanto frettoloso, resti tuttavia attratto dall'inusuale soggetto rappresentato sul quadrante solare». Realizzata su calcoli dell'astrofisico lucano Luigi Saggese, è collocata in Piazza Plebiscito, al centro del paese, sulla facciata della scuola materna «Rosa De Canio».

Il quadrante, come motivo rievocativo proiettato nel passato, riporta il vecchio skyline tipico delle Dolomiti Lucane, mentre si riferisce all'eternità

con il motto che ricorda come per tutto vi sia un tramonto definitivo, tranne che per la luce di Cristo. Lo stilo, opera di Giovanni Berterame di Pietragalla, ha la forma del caduceo, con riferimento all'antico uso dell'edificio su cui è posta la meridiana come farmacia e ufficio del medico condotto, prima di essere sede religiosa e poi scuola. L'ombra del caduceo proiettata sul quadrante richiama la forma di un uccello dal lungo becco in volo, a ricordare che il paese più alto della Basilicata e del Meridione è scenario delle tante storie di voli.

SEGN
La Meridiana del notaio Domenico Zotta, a Potenza. Lo studio notarile svolge la sua attività dal 1896

Potenza**Lo studio notarile Zotta**

■ Un villino di campagna, noto come villino Cicotti dal nome dei proprietari originari, oggi in una delle zone periferiche più «centrali» di Potenza, alla fine di via Cavour, sede dello studio notarile Domenico e Francesco Zotta - restaurato nel pieno rispetto del suo fascino ottocentesco, rafforzato anche dalla scelta del rosso pompeiano -, ospita una delle meridiane di più recente installazione in Basilicata, nell'anno 2008. L'ha voluta il notaio Domenico per coniugare la sua passione per l'astronomia con la sua professione. Il motto che caratterizza la meridiana, infatti, «Ubi signo lex» gioca sul doppio binario lessicale della «firma» («signum» in latino, che apponeva il Notaio con la penna d'oca che stilava documenti) e dell'«ombra» che lasciava lo stilo che segna l'ora; entrambi nel rispetto della «legge», quella degli uomini e quella degli astri. L'astrofisico Luigi Saggese, coinvolto dal Notaio Zotta nella progettazione della meridiana, così la descrive: «Le ore segnate vanno dalle sette del mattino alle sei del pomeriggio, indicate da numeri arabi. Le linee orarie sono delimitate dalle due curve dei solstizi e sono attraversate dalla linea degli equinozi... le linee segnano l'ora del fuso e non quelle locali... perché in tal modo l'ora segnata è più vicina a quella dei nostri orologi meccanici, cioè all'ora media, a meno dell'equazione del tempo». Lo gnomone, che ha la forma di una penna d'oca ed è stato realizzato in ottone, ha una base in bronzo a forma di calamaio, entrambi sono opera dell'artigiano Giovanni Berterame di Pietragalla.

[l.col.]

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 16 gennaio 2015

POTENZA E PROVINCIA | IX

AZIENDE IN CRISI

AREA INDUSTRIALE DI VIGGIANO

La vertenza Vibac si sposta a Roma

L'assessore Liberali chiede un «tavolo» nazionale

PINO PERCIANTE

● **VIGGIANO.** Si sposta al ministero dello Sviluppo economico la complessa vertenza della Vibac.

L'assessore regionale alle politiche di sviluppo, Raffaele Liberali, ha già inviato una lettera al Mise per chiedere l'apertura di un «tavolo» nazionale nella speranza di evitare la chiusura dello stabilimento e il licenziamento di 184 operai che da un mese ormai sono in presidio davanti ai cancelli dell'azienda.

«Sulla questione dello stabilimento Vibac - dice l'assessore regionale - ritengo che sia opportuna l'apertura di un tavolo a livello nazionale, con l'obiettivo di individuare linee operative capaci di garantire la permanenza sul territorio lucano del sito produttivo, strategico anche dal punto di vista sociale».

Liberali, spiega che ha inviato la lettera al ministero dello Sviluppo economico «perché venga convocata la riunione, che affronti in maniera urgente la problematica». Attualmente lo stabilimento, che si trova nella zona industriale di Viggiano - Grumento, è fermo e i lavoratori rischiano la mobilità.

La decisione di chiedere l'apertura di un confronto nazionale arriva dopo un incontro che si è tenuto martedì in Regione, al quale era stata invitata anche la dirigenza della Vibac che, però, ha declinato l'invito. Visto che sindacati e lavoratori da soli non ce la facevano a sbloccare la vertenza si è mossa la Regione, su richiesta delle stesse organizzazioni sindacali e dei sindaci della val d'Agri. Un primo incontro si era già

svolto mercoledì 8 gennaio e al termine era stato creato un tavolo di crisi permanente per la vertenza Vibac. Allo stesso tempo la Regione ha continuato a contattare l'azienda per capire quali possibilità negoziali ci fossero, ribadendo la necessità di una sua partecipazione al «tavolo» regionale.

«Tavolo» che è stato riconvocato martedì scorso ma l'azienda non ha accettato di prendervi parte. Da qui la decisione di spostare la vertenza al ministero: «Aspetterò un paio di giorni - dice Liberali - se non sarò contattato li contatterò io». La produzione della Vibac ha un valore strategico sia per la Val d'Agri che per l'intero territorio regionale. Ma c'è anche un valore «simbolico» che caratterizza questa vertenza, nata in una zona che negli ultimi mesi è oggetto di un'ampia controversia sul tema delle estrazioni petrolifere. Inoltre la Vibac - hanno fatto notare i sindacati -

STABILIMENTO A RISCHIO CHIUSURA

Una lettera al Mise nella speranza di evitare il licenziamento di 184 operai che da un mese sono in presidio davanti ai cancelli

ha più lavoratori a tempo indeterminato che l'intero indotto degli idrocarburi.

Il fatto poi che i 184 lavoratori rischiano di essere messi in mobilità è una situazione che fa diventare ancora più urgente questa vertenza industriale. Ma su tutto aleggia il fantasma di un trasferimento nell'est europeo e precisamente in Serbia della produzione della Vibac.

Sarebbe l'ennesimo colpo alla già traballante economia della Val d'Agri e getterebbe nella disperazione i 184 lavoratori e le rispettive famiglie. Il trasferimento in Serbia del gruppo Vibac, però, è più che un'indiscrezione. Risulta, infatti, ai sindacati che la fabbrica è già stata inaugurata nella zona industriale di una cittadina della Serbia centrale e produrrà il nastro più moderno a livello tecnologico per l'imballaggio industriale. A pieno regime dovrebbe occupare circa 400 dipendenti.

IL FANTASMA DEL TRASFERIMENTO

La fabbrica della Val d'Agri, sembra più di una indiscrezione, potrebbe spostarsi in Serbia. I timori di sindacati e lavoratori



RISCHIO CHIUSURA La Vibac potrebbe lasciare definitivamente la Val d'Agri

POTENZA PRESENTATA IERI L'ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE E TUTELA DEI CONSUMATORI

Ridurre le spese familiari tra gli obiettivi di «Mia Aci»

ECONOMIA LOCALE

Si può incrementare favorendo gli operatori presenti sul territorio

MARIA VITTORIA PINTO

● Presentata, ieri, presso la Sala dell'Arco del Palazzo di Città, l'associazione nazionale di promozione sociale e di tutela dei consumatori. Nata il 31 ottobre scorso, a Potenza, l'associazione «Mia Aci» si prefigge tre fondamentali obiettivi: ridurre la spesa attraverso convenzioni, locali e nazionali, con esercizi e operatori commerciali per ottenere sconti e condizioni di acquisto agevolate a favore dei soci consumatori; incrementare l'economia locale indirizzando la spesa dei consumatori verso gli operatori commerciali presenti sul territorio, preferendo prodotti e servizi realizzati a km 0; strutturare reti di solidarietà tra consumatori, commercianti e associazioni per sostenere le famiglie in difficoltà, utilizzando prodotti e servizi messi a disposizione dagli esercizi partner dell'associazione. Presenti alla conferenza stampa il sindaco Dario De Lu-

ca, il giornalista Francesco Cutro, Marina Buoncrisiano Caritas diocesana, Francesco Solimeno presidente Aci Potenza, Salvatore Caliendo vicepresidente associazione Mia. Presentate due iniziative attraverso le quali l'associazione vuole farsi conoscere e cominciare a operare sul territorio.

Con l'iniziativa «ScontACI» l'associazione, in collaborazione con l'Automobile Club di Potenza e di Matera distribuirà, a tutti gli utenti delle Delegazioni Aci della Basilicata che si recheranno a pagare il bollo auto nei mesi di gennaio e febbraio, un carnet di buoni sconto del valore di 50 euro utilizzabili per ottenere lo sconto concesso dagli esercizi commerciali convenzionati. Con l'iniziativa «MIA per il sociale», attraverso la rete della Caritas diocesana, l'associazione è riuscita a canalizzare circa 12 mila euro di beneficenza a favore delle famiglie in difficoltà; l'obiettivo è quello di attivare altre iniziative di solidarietà.



LA PRESENTAZIONE Mia Aci si prefigge ridurre la spesa attraverso convenzioni locali e nazionali

LAURIA A MASSERIA NICODEMO SULLA DIGA DI COGLIANDRINO

Enel, nuove centraline per una maggiore quantità di «energia verde»

● **LAURIA.** C'è anche la Basilicata tra le sei regioni interessate da un piano di investimenti messo in campo da Enel nel settore idroelettrico.

A Lauria, la compagnia elettrica, ha investito 150 mila euro per la realizzazione di una mini centrale all'interno dell'impianto già esistente di «Masseria Nicodemo», sulla diga di Cogliandrino.

«Queste nuove «centraline» - spiega Enel - non utilizzano acqua aggiuntiva, ma sono collocate all'interno di impianti già esistenti, in servizio da decenni. Si tratta quindi di un miglioramento importante grazie al quale, senza utilizzare risorse naturali aggiuntive, si riesce a

produrre una maggiore quantità di energia verde.

Le nuove «centraline» utilizzano il deflusso minimo vitale, cioè la portata di acqua che la legge obbliga a rilasciare a valle degli sbarramenti per garantire un adeguato sostegno agli habitat fluviali, nel rispetto della Water Frame Directive emanata dalla Comunità Europea.

Globalmente Enel ha impiegato nel nuovo piano 14,3 milioni di euro per realizzare 10 nuove mini centrali idroelettriche, tra cui quella di Lauria. La società elettrica prevede di raggiungere una produzione di oltre 14 gigawattora (GWh) all'anno. [p.perc.]

NEMOLI OGGI A FESTEGGIARE LA CENTENARIA ANCHE IL SINDACO E LA GIUNTA

«Zia Matalena» varca la soglia dei 100 anni

SALVATORE LOVOLI

● Anno nuovo vita «vecchia» per la comunità nemoliese che festeggia le cento primavere di Maddalena Labanca.

Era dal 1995 che non accadeva e, nel 2014, due vegliardi si sono fermati alle soglie del secolo. Non così per «zia Matalena» nata a Lauria il 16 gennaio 1915 - prima che l'Italia entrasse in guerra. Di famiglia originaria di Latronico (papà Vito e mamma Eggidia erano cugini). Prima di 7 paragoni, di cui 4 viventi ancora in sposa, nel 1936, ad Antonio Carrano, mancato nel '92 e scampato alla campagna di Grecia per un baratto. Dall'unione 5 figli a cui si sono aggiunti 3

nipoti e 4 pronipoti. La nonnina con geni longevi (una zia raggiunse 104 anni) ha sempre vissuto a Nemoli conducendo, col marito, i terreni acquistati dal padre emigrato in America. Donna attiva e

gentile mantiene la sua lucidità, accudita amorevolmente dai suoi cari «affratellati» in Via Quino, fra la quiete rurale e una sana alimentazione. Niti di i ricordi della centenaria, fra questi il primo parto del '37, al rientro a piedi dal mercato di Lagonegro. I sacrifici nel crescere la niadita, l'allevamento e il lavoro nei campi. Un'esistenza, spesa per la famiglia che la ripagherà con una bella cerimonia, gli auguri del sindaco e della giunta, con una targa ricordo.



ZIA MATALENA Centenaria

le altre notizie

DOMANI PER LA FESTA DI S. ANTONIO ABATE
Genzano, la Coldiretti promuove la «Giornata del ringraziamento»

■ Domani in occasione della ricorrenza di Sant'Antonio Abate, santo patrono di Genzano di Lucania, la locale Coldiretti Sezione organizza la tradizionale «Giornata del Ringraziamento». L'appuntamento alle ore 11 presso la Chiesa Maria SS. delle Grazie, dove ci sarà la Santa Messa presieduta da Don Giuseppe Maraula. Seguirà la processione per le vie del paese e la benedizione degli animali e dei mezzi agricoli.

COMITATO TERRITORIALE
Tolve, Grignetti è stato nominato coordinatore di Centro Democratico

■ Antonello Grignetti è stato nominato coordinatore di Centro Democratico a Tolve. Ne dà notizia il segretario regionale Luigi Scaglione precisando che il movimento politico ha deciso di radicarsi sul territorio con la costituzione di comitati promotori territoriali anche in vista delle prossime elezioni amministrative che interesseranno tra gli altri il Comune di Tolve. «La professionalità di Grignetti - dice Scaglione - saranno di sicuro apporto al lavoro di radicamento di Cd nell'interesse unico della comunità tolvese e di quella lucana».

X | POTENZA E PROVINCIALA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 16 gennaio 2015**CHIAROMONTE** IL COMUNE HA CONVOCATO I CITTADINI PER SPIEGARE I FATTI

Arrivano i primi 30 rifugiati ma la gente protesta «Non siamo stati coinvolti»

La minoranza chiede lumi sulle visite sanitarie

**ASSEMBLEA** La riunione con i cittadini**IL VIDEOMESSAGGIO DEL SINDACO VIOLA**

«Ogni azione nell'esclusivo interesse dei cittadini»

MARIA PAOLA VERGALLITO

● **CHIAROMONTE.** L'amministrazione comunale di Chiaromonte ha convocato la cittadinanza per spiegare le dinamiche che ruotano intorno all'arrivo di una trentina di rifugiati, ospitati, momentaneamente, presso l'ostello del paese.

Il tutto fa parte del progetto di accoglienza che le prefetture, su richiesta del Ministero dell'Interno hanno messo in atto in relazione al perdurante straordinario afflusso di cittadini stranieri che interessa l'intero territorio nazionale.

E per questo ha espletato una procedura di gara per l'individuazione di strutture idonee ad accogliere cittadini stranieri richiedenti protezione internazionale.

A Chiaromonte, attualmente, l'accoglienza è gestita dalla cooperativa sociale «Senis Hospice». A differenza dei progetti legati ai centri «Sprar», già presenti in diversi comuni non

solo dell'area, in questo caso quella rivolta agli ospiti è detta «prima accoglienza», per una permanenza, nelle strutture individuate, di passaggio: gli immigrati restano per un periodo di tempo limitato prima di essere a loro volta trasferiti e far posto ad altre persone, a rotazione.

Naturalmente sono liberi di poter entrare e uscire dalle strutture quando e come vogliono.

In un clima di mancata concertazione con gli enti locali, nonostante una circolare del ministero datata giugno 2014, prevedesse testualmente la «concertazione con il territorio», in un regime di emergenza che già ha subito numerose proroghe, come hanno messo in evidenza, nel corso dell'incontro a tratti acceso, i consiglieri di minoranza Cafaro e Breglia, «fino ad ora non ci sono certezze a proposito degli accertamenti sanitari che pure andrebbero fatti nell'immediato» oltre ad avere da ridire sul numero di ospiti che do-

vrebbero raggiungere, a pieno regime, Chiaromonte. Perché, se la legge prevede un immigrato ogni mille abitanti, come mai, nel comune chiaromontese che di abitanti ne fa circa 2000, ne arrivano 70? «Abbiamo agito e continueremo ad agire interloquendo con le istituzioni competenti in maniera ufficiale» ha spiegato il sindaco di Chiaromonte Valentina Viola - e a breve convocheremo un Consiglio comunale straordinario, portando, in primis al tavolo di coordinamento regionale per gli immigrati, per porre le istanze della nostra comunità».

La comunità locale da un lato non vuole essere considerata razzista e dall'altro evidenzia le criticità di un programma di accoglienza che non prevede integrazione.

E che rischia di considerare le persone come meri numeri: da una parte gli immigrati; dall'altra, parimenti, le comunità locali, che non vengono coinvolte. Nel nome dell'emergenza.

EGIDIA BEVILACQUA

● «Vorrei precisare che ogni azione messa in campo da quest'amministrazione è stata diretta all'esclusivo interesse della comunità che rappresenta e a cui come sindaco, non posso che tenere». Così Valentina Viola, primo cittadino di Chiaromonte, nel video messaggio postato sulla pagina Facebook del Comune, in cui, attraverso una cronistoria documentata da atti pubblici, chiarisce alla cittadinanza la questione immigrati. Da qualche giorno, infatti, nel piccolo centro sinico, per effetto di una procedura promossa dalla Prefettura di Potenza sono giunti 26 extracomunitari, che alloggiano presso una struttura ricettiva privata.

Preoccupata per l'impatto sociale che potrebbe accompagnare la realizzazione di tale progetto, l'amministrazione comunale, ha criticato le modalità attuative dello stesso, senza conoscere le situazioni locali, in particolare sull'elevata concentrazione di immigrati, rispetto al numero degli abitanti.

Viola ha poi ribadito che trattandosi di un accordo intercorso tra privati, era venuta a conoscenza di quanto sarebbe accaduto soltanto il 23 dicembre scorso e di essersi prontamente attivata chiedendo la sospensione e contestualmente la convocazione di un tavolo di coordinamento urgente per discutere nelle sedi opportune delle modalità di attuazione del progetto.

**COMUNE** Giunta e sindaco**BELLA** APERTO UN UFFICIO D'INCLUSIONE SOCIALE ATTIVA CGIL-LUCANIAWORLD PRESSO LA CAMERA DEL LAVORO DEL COMUNE

Uno sportello per i meno abbienti

Riguarda lavoratori in mobilità e quanti sono interessati alla creazione di un reddito da lavoro sociale

● Nell'ambito delle attività sociali inerenti i laboratori itineranti di Naturempatia è stata ufficializzata l'apertura dello sportello d'Inclusione sociale attiva Cgil-Lucaniaworld presso la Camera del Lavoro Cgil del Comune di Bella con un incontro d'area sulle tematiche dell'inclusione sociale. Presenti numerosi beneficiari Copes, lavoratori in mobilità e tanti cittadini dell'area che attendono l'avvio del Programma reddito minimo d'inserimento. Alla riunione-laboratorio hanno dato il loro contributo il sindaco Michele Celentano, l'assessore alle politiche sociali Vito Leone, del Comune di Bella, il sindaco di Sasso di Castalda, Rocco Perrone e per Lucaniaworld il presidente Michele Tricarico e Fausto Bubbico.

Dopo l'introduzione di Giuseppe Restieri, responsabile della locale Camera del Lavoro, Michele Tricarico, ha illustrato i contenuti dell'idea progettuale attinente lo Sportello di inclusione sociale attiva, fornendo un'ampia informazione sulle problematiche poste dai lavoratori senza reddito, beneficiari e non di programmi della Regione Basilicata, recatisi agli Sportelli d'Inclusione sociale attiva Cgil-Lucaniaworld già attivi nelle Camere del Lavoro.

Fausto Bubbico invece ha evidenziato la centralità del ruolo dei sindacati e delle amministrazioni locali nei servizi locali di inclusione sociale stigmatizzando anche pratiche diffuse di gestione meramente burocratico-amministrativa dei servizi sociali che contribuiscono a vanificare l'efficacia delle politiche pubbliche di settore.

Gli amministratori locali presenti, aderendo allo spirito dell'iniziativa, hanno manifestato esplicitamente l'impegno ad approfondire le questioni poste e a disporre che i

servizi sociali dei loro Comuni possano aderire alla proposta di sperimentazione di modelli innovativi di misure attive di auto-inclusione sociale esposta da Lucaniaworld.

E' stato unanimemente condiviso che l'apertura a Bella, nella locale Camera del Lavoro, di uno sportello per l'Inclusione sociale attiva può rafforzare il ruolo mutualistico «storico» della Cgil, anche mediante la condivisione con il volontariato della reciprocità

l'impegno per il cambiamento, ponendo al centro la persona ed i suoi bisogni disattesi di sano e naturale. Infine è stato ribadito che l'attività dello sportello zonale è finalizzata all'inclusione sociale attiva attraverso la promozione libere attività lavorative con reddito da attività sociale dignitosa. I beneficiari Copes, i lavoratori in mobilità e tutti gli interessati alla creazione di un reddito da lavoro sociale possono farsi attori del loro futuro.

**IL PAESE** Una veduta di Bella**BELLA** DOMANI SUI SOCIAL NETWORK

Il comune lucano aderisce alla giornata dedicata al dialetto

● Anche Bella aderisce alla «Giornata nazionale del dialetto e delle Lingue locali» che invita tutti per domani a comunicare sui social network solo in dialetto. Basta un post nel proprio dialetto inserendo #giornatadelldialetto. L'originale proposta, che ha fatto subito presa tra i giovani bellisi, è tramite la Pro Loco, si propone di recuperare «le parole abbandonate» della comunità. L'invito dell'Unione Nazionale Pro Loco d'Italia (UNPLI) ad aderire a questa iniziativa è esteso a tutte le realtà territoriali: biblioteche, centri di lettura, enti, scuole e università che si adoperano per la tutela, la salvaguardia e la valorizzazione delle lingue e delle espressioni linguistiche di tutto il territorio italiano. Idiomi in cui si mescolano usi e costumi che affondano nella notte dei tempi che rischiano purtroppo di scomparire per sempre. Pasolini lanciò l'allarme contro quello che gli sembrava l'impacciabile affermarsi di un freddo italiano tecnocratico. Il dialetto è notevolmente retrogrado, sia sotto il profilo qualitativo sia sotto quello quantitativo e la lingua della conversazione coincide con l'italiano regionale, prodotto dall'incontro fra l'italiano standard e i vari dialetti in una miscela di proporzioni diverse a seconda del livello sociale dei parlanti e delle situazioni comunicative. La diffusione però dell'italofonia sta portando verso un recupero dei dialetti in funzione come segnale di familiarità, affettività, ironia nell'uso di persone che dominano bene la norma dell'italiano. [f.d'amb.]

SIONERO IN VULTURE PER LA NONA VOLTA

Le Sorelle Misericordiose rinnovano i quadri direttivi

Si tratta del Capitolo generale ordinario

● La Congregazione delle Sorelle Misericordiose fondata a Rionero in Vulture nel 1947 ha rinnovato, per la nona volta dalla fondazione, il suo Capitolo Generale Ordinario Elettivo della Congregazione. E così formato: Madre M. Valeria Dema, Superiora Generale; Suor M. Francesca Ferrari, Vicaria Generale per l'ambito delle Missioni; Suor M. Giulietta Guela, Consigliera Generale per la Pastorale; Suor M. Agnese De Lauro, Economica Generale; Suor M. Paula Advincula, Consigliera Generale per la Formazione. Molte ansie investono attualmente le Sorelle Misericordiose che operano dal 1986 nella Missione istituita a Novales, sobborgo della capitale Manila, per la imminente visita di Papa Francesco. Va ricordato che in questi 68 anni dalla fondazione, le Sorelle Misericordiose, hanno aperto

missioni oltre che a Tagaytay nel 1994 e la casa per bambini "Padre Achille Foso" nel 2001 a Malabag, sempre nelle Filippine e in Tanzania a Dodoma nel 1996. Nella Casa Madre di Rionero la proclamazione delle neo-elette è stata fatta dal Vescovo Padre Gianfranco Todisco.

**CONGREGAZIONE** Sorelle misericordiose

Nel frattempo in questi giorni le Sorelle Misericordiose Capitolarie, sono state ricevute in udienza speciale nella Sala Nervi da Papa Francesco, che ha impartito loro «L'apostolica Benedizione». [ddf]

le altre notizie

DI MAGNITUDO 2.2
Una scossa di terremoto nel mare di Maratea

■ Una scossa di terremoto nel mare di Maratea. La scossa di magnitudo 2.2 è stata registrata ieri alle 5.29 dalla Rete Sismica Nazionale dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, nel Golfo di Policastro, in provincia di Salerno. L'evento è stato localizzato ad una profondità di 16,8 chilometri. Le località vicine all'epicentro sono Sapri in provincia di Salerno e Maratea in provincia di Potenza.

LA DECISIONE DELLA SUPREMA CORTE
Arma letale, sentenza non definitiva
La Cassazione annulla con rinvio

■ Le pene inflitte erano pesanti: tra dieci e 13 anni. Sentenza è annullata per tutti per i motivi d'appello relativi all'indulto e rinviata ad altra Corte d'appello. La sentenza «Arma letale» non è ancora definitiva. La Suprema corte ha «cassato» con rinvio alla Corte d'appello di Potenza una delle posizioni quella di Giuseppe D'Affuso (difeso dall'avvocato Gaetano Basile) - per la rideterminazione della pena. Gli imputati erano accusati di associazione a delinquere finalizzata allo spaccio di stupefacenti. Per gli altri imputati - Nicola Nole (difeso avvocato Sergio Lapenna), Franco Ruggiero, Alessio Telesca (avvocato Domenico Biscione) e Rocco Santarsiero (avvocato Nicola Roccanova) - annullato senza rinvio il capo che riguardava la libertà vigilata (non applicata in primo grado ma solo in appello).

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Venerdì 16 gennaio 2015

MATERA CITTÀ | XI

AMBIENTE

QUESTIONE SITO UNICO

SI ANDRÀ PER ESCLUSIONE?

Occhio: le argille profonde dei calanchi tra Ferrandina e Craco sono lontane dal mare e geologicamente statiche

La Murgia? È sismica niente scorie nucleari

Esclusa Scanzano Jonico, rimane la zona dei calanchi

● Lieve scossa di terremoto sulla Murgia, con epicentro tra Altamura e Matera. Secondo i dati divulgati dall'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia, il sisma è stato di magnitudo Richter locale (MI) 2.1. Valore registrato cinque minuti prima dell'una (alle 00.55). Un valore basso. Ma è un evento che cade a proposito di scelte forse in procinto di essere perfezionate in queste ore. I depositi di scorie radioattive, si è detto nelle cronache dei giorni scorsi, è possibile realizzarli ad almeno 5 chilometri di distanza dal mare, e sicuramente non possono essere depositi destinati a scorie ad alta attività, ovvero rifiuti che rimangono radioattivi anche per millenni. Niente Scanzano Jonico,

dunque. Ma forse quelli di media e bassa attività possono essere depositati non lontano dal mare, oppure in zone che dovrebbero assicurare una serie di garanzie geostatiche. Geologicamente, si è sempre detto che la zona della Murgia è molto stabile, perché ha una storia antichissima. Ma le scosse di terremoto, come quella avvertita chiaramente nelle scorse ore, raccontano un'altra vicenda, quella di un Paese in larga parte interessato da fenomeni sismici. Niente murgia, allora? Sì, basterebbe dare un'occhiata a uno studio preliminare per una mappatura dei rischi naturali nei Sassi e dintorni. Lo ha, eseguito l'Università di Basilicata. Impressionante la frequenza di eventi anche

catastrofici misurati sul territorio.

E allora? L'altra soluzione legata alla nostra provincia, anche questa già ventilata da molti anni, riguarda la possibilità di valutare la fattibilità di un deposito geologico sotto alcuni strati di argilla. Da questo punto di vista è noto che si sta lavorando molto su un sito argilloso a 200 metri di profondità sotto la cittadina di Mol, nelle Fiandre. Da noi, invece, quando si parla di argille, la mente corre immediatamente ai calanchi, ad un'ampia zona che si estende tra Ferrandina e Craco. È stata tirata in ballo un'infinità di volte, vuoi vedere che... Al momento, bisogna dire il vero, non è stata presa una decisione, che maturerà a valle di una pro-

**CALANCHI** Bellezza selvaggia da non degradare a sito unico di scorie radioattive

cedura ancora lunga. È noto solo che la Sogin s.p.a. ha provveduto, nei giorni scorsi, a definire la lista dei siti candidati a ospitare il sito unico nazionale di stoccaggio delle scorie nucleari, circa 90 mila metri cubi di materiale radioattivo (scorie delle 4 centrali nucleari chiuse, residui della medicina nucleare, degli istituti di ricerca e industriali) e ha consegnato all'Ispra la Carta delle Aree Potenzialmente Idonee (Cnapi) per la prosecuzione della procedura di individuazione.

La Sogin s.p.a. è la società dello Stato incaricata dello smantellamento delle ex centrali e della gestione dei rifiuti radioattivi. L'Ispra, invece, è l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca am-

bientale che ha escluso aree vulcaniche attive o quiescenti, località che si trovano a 700 metri sul livello del mare o a una distanza inferiore a 5 chilometri dalla costa. Sono anche escluse le aree a sismicità, con pendenza superiore al 10 per cento, a rischio frane o inondazioni e le fasce fluviali. Escluse le aree naturali protette e che non siano ad adeguata distanza dai centri abitati, dighe, aeroporti, quelle a distanza inferiore di un chilometro da autostrade e strade extraurbane principali e ferrovie.

Tra Scanzano Jonico, la Murgia e i calanchi, a occhio, per esclusione, quale territorio potrebbe apparire più fedele al ritratto disegnato dall'Ispra? [p.d.]

INQUINATO IMMAGINI DURE QUELLE GIRATE IERI MATTINA E TRA POCO S'INIZIA A GIRARE ANCHE UN NUOVO FILM

Continua l'agonia dello Jurio ancora miasmi e nuovi crolli

**FERITO A MORTE** Il torrente sotto la città fotografato ieri mattina**NON SOLO INQUINAMENTO** Pericolose le pareti che si sbriciolano**JURIO** Come si offendono i luoghi della memoria**PASQUALE DORIA**

● Proteste, lettere, petizioni, migliaia di firme. Niente, il problema è sempre lì, sotto il naso di tutti. Impossibile far finta di niente, perché è una questione sempre più puzzolente. Come ieri mattina, quando un'altra volta l'aria è diventata di colpo irrespirabile. Il fetore saliva dalla Gravina fino a lambire tutta la parte dei rioni Sassi che si affaccia sui nostri straordinari canyon. Set a cielo aperto per quanti nei prossimi mesi saranno impegnati a girare un nuovo kolossal religioso negli antichi rioni. Magia del cinema a parte, anche per loro la bellezza mozzafiato delle incisioni erosive durerà tanto quanto poco se, di colpo, salirà verso l'alto il fiato maledorante della nostre putrescenti viscere carsiche.

Miasmi pestiferi si levavano nell'aria anche ieri mattina, con una serie di aggravanti, non solo riconducibili all'ol-

fatto. È un intero patrimonio che viene ripetutamente offeso inferendo su un desolante corso d'acqua in cui si trova di tutto ormai. Con tanti saluti a quelle fotografie d'epoca che riprendono giovani materani in mutande. D'estate si usava bagnarsi nei laghetti naturali dello Jurio, come è più corretto indicare una delle zone più care alla memoria di una città che così suppliva alla mancanza di mare. Più a riva, invece, lo scorrere naturale dell'acqua cristallina sostituiva le moderne lavatrici: le donne di un tempo lavavano così i loro panni. Oggi, da quell'acqua è molto meglio stare alla larga. Le belle immagini d'archivio sono parte di un racconto non più proponibile perché le condizioni di vita sono cambiate, in meglio, quelle dell'ambiente decisamente in peggio. E dove non arriva il tanfo, si spinge l'occhio. L'impatto con le immagini e i filmati messi a nostra disposizione da un cittadino, sono impres-

sionanti. Quando non è coperta di schiuma, l'acqua è di un colore antracite, oppure di un marrone inequivocabile. Itinerario, bellissimo quello che si trova a cavallo tra le contrade Murgia Timone e Murgecchia, ma non certo percorribile quando gli odoracci che gravano su tutta la zona consigliano itinerari alternativi. Non è possibile visitare questi posti senza maschere antigas. Di più è meglio stare alla larga da alcune zone che proprio dalle parti dei laghetti si stanno continuamente sbriciolando. I miasmi non ammazzano, non quanto rimanere schiacciati da un masso tufaceo. È questione di pubblica incolumità.

Inutile puntare il dito contro chichessia. C'è poco da fare. L'Ente Parco della Murgia per primo dovrebbe far valere la sua autorità e alzare la voce, abbandonando le logiche della subalternità partitica. Ma questa è proprio un'altra storia, da noi quasi di fantascienza.

LA MARTELLA NUOVA DENUNCIA DEL M5S

«La discarica da tempo fuori legge ma tutto tace»

● «Ancora nessuna risposta dall'Amministrazione comunale, ancora nessuna decisione sul futuro della discarica a La Martella. Discarica fuori legge, dato che già nel 2012 il Noe dei Carabinieri confermava violazioni nelle volumetrie autorizzate, con ben 53 mila metri cubi di sovrabbanco; praticamente abusiva perché con Aia scaduta (Autorizzazione integrata ambientale) ormai dal dicembre 2011; infine inquinante perché il lago di percolato è profondo ormai quasi 3 metri e nelle analisi condotte da Arpa b e Provincia, sono stati trovati valori oltremisura di boro e solfati, tanto che nel 2013 è arrivata la conferma del superamento delle Csc (Concentrazioni soglie da contaminazione)». Le risposte le chiede il M5S che si chiede, «cos'altro dobbiamo attendere ancora? La discarica è una bomba inquinante a cielo aperto, questa è la verità. Non sappiamo, nemmeno cosa accade nel sottosuolo, perché nessuno verifica se c'è inquinamento di falda. I sei piezometri realizzati sono attualmente insufficienti per controllare lo stato di salute effettivo della discarica. Secondo l'Arpa b, almeno quattro di questi pozzi di misurazione sono realizzati senza adeguata profondità. E di tutto questo l'amministrazione è la sola responsabile, perché la proprietà e la gestione appartiene al Comune».

«Nella conferenza di servizio del 18 settembre 2014 – si legge in una nota – è stato deciso di procedere alla creazione di altri 15 piezometri, in aggiunta a quelli esistenti, e ad avviare un piano di caratterizzazione per un'analisi seria del livello di inquinamento. Ad oggi non è stato fatto nulla di quanto stabilito. Nei giorni scorsi abbiamo appreso del nuovo impianto di compostaggio che la Regione insieme alla Provincia hanno proposto, sempre in prossimità del borgo La Martella. Sedici i consiglieri comunali sfavorevoli perché si sentono scavalcati da questa decisione. È vero, non è giusto che La Martella e i suoi residenti siano sempre meta di questi impianti e dei profondi disagi ad essi connessi. Ma ci chiediamo dove siano stati questi consiglieri, in 5 anni di amministrazione, quando bisognava gridare a gran voce la chiusura della discarica e avviare, ciò che chiediamo da tempo, un piano efficace per una Strategia Rifiuti Zero. Di chi la responsabilità se oggi siamo fermi ad una pigra differenziazione del 20,7% e schiavi del metodo discarica se non di chi ha governato in questi anni?».

La nostra richiesta è sempre la stessa. Che si dia seguito a quanto deciso dalla conferenza di servizio del 2014, che si avvii cioè subito analisi accurate per conoscere lo stato di salute reale della discarica, perché se c'è pericolo per la salute dei cittadini, la discarica deve essere immediatamente chiusa. Nell'immediato e in modo provvisorio sarà, purtroppo, necessario spostare i rifiuti altrove, dove c'è un impianto di compostaggio che funzioni davvero e più moderno, ma nel medio lungo termine, la soluzione da mettere subito in atto, rimane la strategia Rifiuti Zero».

le altre notizie

CENTRO DEMOCRATICO
«Benedetto, il miglior sindaco per la città»

■ Il Centro Democratico dal primo febbraio avvia la campagna elettorale a Matera. «Le feroci lotte interne al Pd regionale e materano aprono un'autostrada alla elezione di Nicola Benedetto a sindaco di Matera, come Centro Democratico ha proposto già dalla Festa nazionale di partito a Matera nel settembre scorso», dichiara in una nota il segretario provinciale Pasquale Stella Brienza che aggiunge: «Benedetto rappresenta quella più autorevole, in grado di coalizzare consensi della società civile. Invece, lo scontro all'interno del Pd materano ha raggiunto livelli preoccupanti come testimonia l'ultimo, solo in ordine di tempo, tra il presidente Pittella e il capogruppo alla Regione Cifarelli e non consente al Pd di esprimere una candidatura unitaria all'interno del Pd e pertanto qualunque fosse risulterebbe non autorevole».

ORDINE DEGLI AVVOCATI
Pier Paolo Pasolini
una vita di processi

■ Pier Paolo Pasolini passò tutta la vita a difendersi da processi. Da tutti fu assolto. Ma grave fu il dolore del giovane professore, del poeta di successo, dell'uomo di spettacolo. L'Ordine degli avvocati di Matera lo propone come l'incipit del quarto appuntamento organizzato nell'ambito del «Progetto libro. Libri per ragionare, libri per sopravvivere» curato dalle avvocatessse Stefania De Toma, Mariantonietta Montemurro e Eugenia Ziccardi. L'incontro si terrà oggi, dalle 15 alle 19 nella sala convegni dell'Hotel San Domenico, in via Roma. A discuterne saranno Maria Grazia Casadei, giudice della sezione penale del Tribunale di Matera, l'avvocato Emilio Nicola Bucciò e il giornalista Paride Leporace, presidente della Lucania Film Commission. Coordina l'avvocato Nicola Rocco, presidente dell'Ordine.

XII | MATERA E PROVINCIA

LA BUONA SCUOLA

L'ISTITUTO CELEBRA I 150 ANNI

GLI STUDENTI PROTAGONISTI

Dalle 18 a mezzanotte una serie di laboratori. «Vogliamo che sia riconosciuto il nostro ruolo di polo culturale sul territorio»

La modernità del Duni nella Notte dei licei

Una risposta dal Classico: «Qui sviluppiamo il pensiero creativo»

GRAZIA TANTALO

● Hanno cominciato un po' in sordina, con un'assemblea d'istituto nella quale docenti, alunni e personale hanno festeggiato tra loro. Hanno proseguito con due eventi ufficiali, "Classici in note" e il "Banco della solidarietà", spettacoli di grande impatto in cui gli studenti hanno messo a frutto ogni potenzialità. Le celebrazioni per i 150 anni del Liceo classico "Duni" continuano ora con la partecipazione alla "Notte dei licei", manifestazione nazionale cui aderiscono oltre cento licei classici di tutta l'Italia: oggi, dalle 18, studenti e professori metteranno in scena tante attività legate alle "humanæ litteræ".

L'idea, partita dal Liceo classico "Pennisi" di Acireale, ha incontrato l'entusiastico favore di tantissime "gemelle" italiane, e anche il "Duni" di Matera ha messo in piedi un programma di qualità.

«È importante - spiega **Marialisa Sabino**, dirigente in reggenza del Liceo - valorizzare l'immagine del liceo classico nel panorama nazionale, tutelando quello che è il patrimonio, tutto italiano, di studi classici di grande valore». Il coordinamento delle attività per "La notte dei licei", così come degli altri eventi organizzati dal Classico "Duni", è affidato a **Giovanna Quarto**, docente di latino e greco, che annuncia: «In vari luoghi della scuola si svolgeranno laboratori, conferenze a tema, giochi interattivi, gare sportive. Ci sarà tanta musica, e verranno recitati alcuni testi classici, come la preghiera a Dio di Voltaire. Le attività della "notte bianca" proseguiranno fino a mezzanotte, quando Rosalba Demetrio chiuderà l'evento con la lettura del Notturmo di Alcamano».

Un modo attivo e dinamico per rispondere alle critiche di chi bolla il Classico come scuola poco moderna. «Dopo gli incontri per "La buona scuola" - prosegue Quarto - c'è stata una sorta di processo al



liceo classico, accusato di essere non al passo con i tempi. Tanti intellettuali, alla fine, hanno "assolto" questa scuola, in realtà vittima di una informazione scorretta, definita dai media "scuola umanistica" in senso dispregiativo. "Umanistico" invece significa "relativo all'uomo". È questo ciò che facciamo: studiamo l'uomo, le sue opere, la sua storia, coltivando anche l'aspetto artistico e creativo. Il Classico è una scuola completa e vivace, coltiva la logica ed il ragionamento, educa ad un metodo di lavoro applicabile in ogni campo. Vogliamo che sia riconosciuto il nostro ruolo di polo culturale sul territorio».

Le fa eco la vice preside, **Marcella Mele**: «Qui sviluppiamo il pensiero creativo. I nostri progetti si trasformano in laboratori di idee per gli studenti: è un lavoro partecipato, ogni studente trova il suo spazio. Non a caso, anche quando i nostri

alunni si diplomano, resta con loro un legame speciale; ed è bellissimo vedere che i non ci lasciano mai davvero. Tanti di loro continuano a partecipare a molti dei nostri eventi. In "Classici in note", mentre in video scorrevano le immagini di Palazzo Lanfranchi, vecchia sede del Classico, è entrato in scena un nostro alunno di qualche anno fa, Antonello Morelli. Interpretava un vecchio Giovanni Pascoli che, parlando con i suoi allievi del passato, rievocava il tempo in cui insegnò in questa scuola. È stato un momento toccante».

E la preside Sabino, dicendosi «onorata di partecipare alla Notte dei licei, e fortunata a detenere la reggenza del Duni durante le celebrazioni per il 150», conclude: «Organizzeremo altri appuntamenti: l'idea è di realizzare un evento al mese, fino a fine anno, quando metteremo in scena una tragedia greca».



UNA STORIA CHE VA CELEBRATA
Lo spettacolo proposto a dicembre dagli studenti del Liceo classico Duni per il Banco della solidarietà dopo la manifestazione Classici in note, rivisitazione contemporanea di grandi classici. Altre iniziative sono in programma fino alla fine dell'anno

INIZIATIVE «IL NOSTRO È UN AMBIENTE FAMILIARE»

Da cinque allievi l'idea dell'inno

● I 150 anni del Liceo classico "Duni" sono una prestigiosa occasione per ricordare i "grandi", docenti e studenti, passati da lì, dal poeta Giovanni Pascoli al giurista Emanuele Duni. Modelli di eccellenza cui tendere, mentre si procede nel lavoro quotidiano, ma anche nell'organizzazione di attività speciali. Marialisa Sabino, dirigente in reggenza del Classico, ricorda che in questa scuola, al rigore culturale («Abbiamo un archivio eccezionale - rivela - con una ricca documentazione di classici di varie epoche, a cui progettiamo di dare la giusta visibilità»), si accompagnano iniziative di respiro europeo, come i progetti eTwinning e Comenius. Gli studenti, fruitori di questa offerta culturale, sono in prima linea anche nelle manifestazioni celebrative del 150. Due gli eventi già svolti: a novembre "Classici in note", rivisitazione contemporanea di grandi classici; a dicembre "La scuola siamo noi", ruotante spettacolo per il Banco della solidarietà, in cui i ragazzi sono stati autori e protagonisti, come sottolinea Giovanna Quarto, curatrice degli eventi: «Hanno lavorato in autonomia. Erano trecento, con cinque docenti a guidarli: abbiamo solo supervisionato il lavoro, svolto con grandi risultati». Il segreto? La speciale armonia che si respira tra studenti, favorita anche dal numero contenuto. «Siamo circa seicento, c'è un rapporto diretto tra noi, e con i docenti - spiega Raffaele Blasone, studente di quinta, che oltre a partecipare attivamente ai vari eventi, ha scritto con Dario Misano, Pierdomenico Niglio, Roberto Laterza e Damiano Niglio l'inno del Liceo -. L'ambiente è di stampo quasi familiare, ogni alunno si sente accolto e può mettersi in gioco. Ed è entusiasmante lavorare in sinergia: è proprio il Classico che ci stimola in tal senso. A differenza di altre scuole, ci dà non infrastrutture di idee attraverso cui interpretare la realtà, ma metodi per pensare». [g.tan.]

PISTICCI LA REGIONE LO HA CONVOCATO PER IL 26

Reflui, summit fissato dopo il valzer di date

PIERO MIOLLA

● **PISTICCI**. Un probabile difetto di comunicazione tra Arpa, l'Agenzia regionale per la protezione ambientale, e Comuni. Sarebbe questo il motivo dell'incertezza circa la data della prossima riunione del tavolo sui reflui in Valbasento che ha caratterizzato le ultime 48 ore, con un susseguirsi di rinvii certi o ipotetici. Il summit, fissato inizialmente per il 12 gennaio, è stato posticipato dapprima al 26 gennaio e poi al 9 febbraio (anche se la *Gazzetta* ha parlato di prima decade di febbraio), salvo ritornare ad essere fissato per il 26 a quanto pare per alcune indisponibilità sopravvenute. Il corto circuito è stato risolto nel pomeriggio di ieri quando anche il Comune di Pisticci ha ricevuto la comunicazione ufficiale della data del 26: fino a questa comunicazione, fonti vicine a Palazzo Giannantonio confermavano che al Comune di Pisticci risul-

tava esserci stato lo spostamento dal 26 al 9 febbraio. Problemi di comunicazione a parte, però, ora non dovrebbero esserci più dubbi: l'incontro, come detto, si terrà a porte chiuse alle 12 nella sala giunta della Regione, a Potenza. Intorno al tavolo ci saranno Arpa, Regione, Tecnoparco, Comuni di Pisticci e Ferdinandina ed Eni che appenderanno dall'Agenzia regionale gli aggiornamenti sugli approfondimenti analitici effettuati sulle acque di strato provenienti da Viggiano, in relazione alla radioattività emersa dopo alcuni controlli effettuati a ottobre. Il motivo del rinvio da dicembre al 12 gennaio e, successivamente, al 26, risiederebbero nella necessità di portare a termine le attività di controllo e valutazione. Il rinvio del tavolo, va ricordato, con una sorta di effetto domino ha portato anche ad un protrarsi dello stop ai reflui nell'impianto di Tecnoparco, che è attivo dallo scorso 1° dicembre.

POLICORO

Nella giunta Carrera rileva Bianco

● **POLICORO**. Il sindaco **Rocco Leone** ha firmato il decreto di nomina della giovane imprenditrice **Giovanna Carrera**, espresione di Impegno Comune, che prende il posto del dimissionario **Domenico Bianco** (Fi). La nuova assessora, imprenditrice da un decennio nell'azienda di famiglia, ha avuto la delega alle Attività produttive. Il sindaco ha pure reso noto di aver arricchito la delega di Sport e turismo a **Massimiliano Padula** con l'innovazione, «in merito ai rapporti con Forza Italia - ha aggiunto Leone - ribadisco quanto detto in Consiglio comunale: non abbiamo cacciato né cacciamo nessuno, ci confronteremo con Fi sui temi e sulle proposte che farà. Noi siamo pronti e aperti a discutere. Chiediamo così il chiaro e sicuramente ancora abbiamo due anni e mezzo in discesa, perché il lavoro fatto è stato importante ed estenuante, in certi casi anche sofferto, ma i risultati cominceranno a vedersi». [n.buc.]

MIGLIONICO

Bruciati due cassonetti per i rifiuti

● **MIGLIONICO**. Bruciati due cassonetti di plastica in via Marconi, a poche centinaia di metri da piazzale "Molino", sulla strada che porta a Grottole. Sull'episodio, accaduto la notte scorsa, sta indagando il maresciallo **Lorenzo Mele**, comandante della locale stazione dei Carabinieri, a seguito della denuncia contro ignoti presentata dal sindaco **Angelo Buono** (Pd). I due contenitori, utilizzati per la raccolta di plastica e vetro, risultano inutilizzabili: uno è stato completamente distrutto dalle fiamme; l'altro, pur non essendo stato liquefatto del tutto, ma risulta essere comunque irrecuperabile. Per spegnere l'incendio sono intervenuti i Vigili del Fuoco del Comando provinciale di Matera che hanno impedito alle fiamme di propagarsi ad alcune auto in sosta. Il danno arrecato al Comune si aggirerebbe intorno alla somma di 600 euro. [g.am.]

le altre notizie

MIGLIONICO

ADESIONE ALL'ASMEI
Consiglio comunale in seduta straordinaria

■ Presieduto dal sindaco **Angelo Buono** (Pd), il Consiglio comunale di Miglionico si riunisce oggi, in seduta straordinaria, alle 19, nell'auditorium del Castello del Malconsiglio. Un solo punto all'ordine del giorno: la revoca della delibera di Consiglio comunale n. 13 del 29 aprile 2013 e adesione all'associazione Asmel (Associazione per la sussidiarietà e la modernizzazione degli enti locali) e approvazione accordo consortile con la centrale di committenza Asmel. [g.am.]

SCANZANO JONICO

CONVEGNO A PORTOGRECO
Modelli sostenibili nel comparto agricolo

■ Si svolgerà oggi, a Scanzano Jonico, nell'Hotel Portogreco, dalle 16.30, un convegno sul tema "Agricoltura e Ambiente: nuovi modelli di sviluppo sostenibile", organizzato da Frutthera srl, filiale commer-

ciale della Op Asso Fruit Italia. Saranno resi noti i risultati del progetto Carbon Footprint sviluppato da Frutthera con il ministero dell'Ambiente, l'Università della Basilicata e lo spin-off accademico Agreement srl. Parteciperanno Michele Ottati, assessore regionale all'Agricoltura, e l'on. Giuseppe Castiglione, sottosegretario al ministero delle Politiche agricole. [f.tan.]

POLICORO

INCONTRO IN MUNICIPIO
L'Open data negli enti di piccole dimensioni

■ Si terrà oggi a Policoro, dalle 9 alle 18, in Municipio, il convegno su "Open Data nella PA di piccole dimensioni. Teoria e pratica", organizzato dal Comune, da quello di Matera, e dai Digital champions Basilicata. Il percorso ha l'obiettivo di aprire la strada al libero accesso dei dati della pubblica amministrazione. Nel convegno si approfondiranno i processi di cambiamento in materia partendo da quadro nazionale ed Agenda digitale lucana fino ai casi pratici di Matera. [f.tan.]

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 16 gennaio 2015

LETTERE E COMMENTI | XIII

GIANNI PERRINO, GIANNI LEGGIERI *

VINCENZO CARLOMAGNO *

Legge stabilità da bocciare

**REGIONE
BASILICATA**
I consiglieri
regionali del
M5S, Gianni
Leggieri e
Gianni Perrino
(foto Tony Vecce)

Via libera ai palazzinari e fondi per voli pindarici. Taglio drammatico al sostegno ai dializzati, ai talassemici ed emofilici. Un'altra occasione persa. Pittella, Robin Hood alla rovescia, approva un "collegato alla legge di stabilità regionale 2015" e una "legge di stabilità 2015" lanciando chiaro un messaggio ai lucani: tolgo ai poveri, per dare ai ricchi. In una inquietante continuità con i governi di centrosinistra, Pittella conferma che al centro dell'azione politica della maggioranza Pd non vi sono

affette da malattie come talassemia, emofilia, molinofatia maligna e da immuno deficit grave, nonché su chi è stato sottoposto a trapianto di midollo osseo e chi fa la dialisi: questi cittadini vedranno ridursi drasticamente (in alcuni casi, verranno azzerati!) i contributi già esigui erogati finora dalla Regione. A nulla sono valse le proteste e le proposte alternative del M5S come l'erogazione dei contributi in base al criterio dell'ISEE e non al reddito familiare. Grazie a Pittella, dal 1/1/2015 prenderà il contributo pieno (240 euro, più il contributo per la

zare un reale contenimento dei costi amministrativi e di personale.

Inoltre, il M5S è riuscito a strappare alla Giunta l'impegno a discutere di importanti argomenti quali le finalità del neonato Centro di Medicina Ambientale di Villa D'Agri al quale vorremmo assegnare importanti funzioni, come lo studio e la ricerca sulle patologie legate all'inquinamento ambientale nonché sulle forme di prevenzione e cura delle stesse patologie anche attraverso le medicine non convenzionali (tra le quali l'omeopatia, la fitoterapia, la naturopatia e le medicine tradizionali). Sempre in materia di medicina abbiamo impegnato la giunta a varare una misura di sostegno ai lavoratori affetti da malattie oncologiche (concessione di un contributo ai datori di lavoro che, volontariamente, estendono a 12 il periodo di massimo di assenze per malattia, c.d. "periodo di comportamento").

Il M5S non ha dimenticato chi è stato colpito dalla tragedia di Vico Piave a Matera. È stato, infatti, approvato un ordine del giorno che impegna la Giunta a sostenere chi si ritrova senza casa e deve pagare onerose rate di mutui e finanziamenti richiesti per l'acquisto degli immobili crollati o inagibili. Varato anche un ordine del giorno che intende trasferire all'Ater Matera, come già previsto per l'ATER Potenza, i fondi necessari per ristrutturare appartamenti attualmente inagibili e destinarli alle persone e famiglie che si trovano in situazione di emergenza abitativa.

Tra le altre proposte di matrice M5S spiccano anche l'ordine del giorno per il completamento della strada c.d. "Oraziana", il trasferimento di soldi alla Provincia per la manutenzione delle strade e la norma che impegna Pittella a dare conto al Consiglio regionale, entro il 30 giugno prossimo, di quanti fondi comunitari 2007/2013 sono riusciti a recuperare i Dirigenti Generali dei Dipartimenti regionali interessati.

In ultimo, una "chicca" che è stranamente sfuggita ai commentatori e ai giornalisti. Erano circa le 2.30 del mattino della notte tra sabato e domenica scorsi, quando la maggioranza approvava un emendamento "fantasma" (non consegnato preventivamente alle minoranze) firmato Cifarelli (capogruppo Pd); il capogruppo M5S Perrino, segnalando l'increscioso accaduto, chiedeva subito al presidente Galante (sostituto di Lacorazza) di leggere il contenuto dell'emendamento "smarrito": si trattava di una norma volta a facilitare una ulteriore assunzione "discrezionale" del personale, al massimo della retribuzione, rispettivamente presso l'ufficio di presidenza del Consiglio e presso l'ufficio della presidenza della Giunta. Dopo scuse e maldestri tentativi di giustificazione, Galante annullava la votazione e Cifarelli optava per il ritiro dell'emendamento "fantasma". Si scrive malcostume, si legge Partito Democratico.

[* Gruppo Consiliare M5S Regione Basilicata]

Valle del Sarmento le opportunità di un reale sviluppo

Stimato direttore, vorrei riprendere, modestamente, il discorso di crescita delle comunità del Sarmento, tenendo conto che, salvo imprevisti dell'ultima ora, alla fine dell'estate 2015 saranno ultimati i lavori e ben 25-30 metri cubi di acqua al secondo viaggeranno per la grande diga in terra battuta di Montecotugno, nei pressi di Senise.

È a Lei ben nota la situazione di estremo disagio in cui versano le sei popolazioni dell'area sud della Basilicata a ridosso delle cime del massiccio montano più alto del Meridione e cioè Terranova di Pollino, San Costantino Albanese, San Paolo Albanese, Cersosimo, Noepoli e San Giorgio Lucano. La situazione demografica negli ultimi anni si è ulteriormente impoverita. Complessivamente, nei sei piccoli centri vallivi sono circa 5 mila gli abitanti. Per dare un'idea della stato in cui si versa, di come si è arrivati alla situazione demografica odierna due gli esempi.

A San Giorgio Lucano, il censimento del 1951 ha fatto registrare la presenza effettiva di 2870 persone, oggi si è scesi attorno ai 1350 abitanti (sulla carta), A San Paolo Albanese, che nei decenni passati ha toccato i 1800 abitanti (censimento effettuato subito dopo l'unità d'Italia), oggi la popolazione si attesta sulle 350 persone per lo più anziane, di una certa età.

Come accendere il discorso promozionale? Quali gli interventi possibili che possono e devono dare ossigeno all'asfittica economia locale, zonale sulla scorta di quelle che sono le possibilità naturali esistenti? Con quali fondi poter finanziare questi interventi?

Prima di tutto il turismo, settore in cui per la verità si è già partiti. Occorre, però, intensificare l'azione con programmi adeguati e rispondenti alla richiesta non soltanto lucana ma anche della Puglia, Campania e di altre regioni. La natura vergine, incontaminata, i paesaggi da mozzafiato, i reperti archeologici, storici dei Comuni più «vecchi»: Noepoli e Cersosimo, la buona, genuina cucina, le nuove arterie che hanno avvicinato le coste tirrenica e jonica sono elementi che possono essere determinanti, se maggiormente e opportunamente valorizzati, per la ripresa del settore a cui per la verità ci si affida in buona parte per un domani decisamente migliore.

Non va, ovviamente, trascurato anche il settore agricolo, ora che si avrà a disposizione anche l'acqua per irrigare le fasce pianeggianti lungo l'asse fluviale. Una previsione per i fabbisogni della valle va, ovviamente, fatta prima di incanalare tutta l'acqua che scorre copiosa nel subalveo del torrente Sarmento con destinazione Montecotugno nella costruenda galleria di valico di circa 4 chilometri.

Negli ultimi lustri, non sono per la verità mancate iniziative locali perché ci fosse per l'economia valliva un apporto maggiore dal settore agricolo. Un progetto di massima per il recupero di quasi cinquecento ettari di terreno lungo gli argini del Sarmento, in agro di San Giorgio Lucano, è stato presentato dalla locale amministrazione comunale dell'epoca guidata dal sottoscritto alla Regione perché venisse inserito nel programma regionale o candidato ai finanziamenti europei. Oggi di questo progetto non si sa nulla.

La proposta, credo sia tuttora valida, tenendo anche presente che si avrà più acqua a disposizione una volta ultimati i lavori della traversa Sarmento e si potrà incrementare la coltivazione dando lavoro una volta recuperati anche i terreni golionali a monte dello sbarramento ricadenti per lo più nel territorio di Noepoli. La richiesta di realizzare l'opera venne formulata quasi in concomitanza con l'inizio dei lavori della diga traversa anche nella prospettiva di inserire questo territorio nell'area tipica del Senesise con identiche coltivazioni ortofrutticole (il territorio del Sarmento è quasi alla stessa altitudine di quello senesise).

Un occhio particolare anche alla sistemazione idrogeologica soprattutto a monte della valle dove, com'è noto, si notano i segni della precarietà. Frane e smottamenti interessano, infatti, in più punti l'arteria di accesso al Comune di Terranova del Pollino.

Nel libro delle richieste anche la forestazione dei calanchi del territorio più a valle del Sarmento. Le opere di cui sopra potrebbero e dovrebbero essere finanziate coi fondi rivenditori della vendita dell'acqua alla Puglia oppure con fondi europei trattandosi di interventi anche a difesa dell'ambiente.

[* già sindaco di San Giorgio Lucano]



**REGIONE
BASILICATA**
Una recente
seduta del
Consiglio
regionale
(foto Tony
Vecce)

certo i cittadini, non c'è la Basilicata ma le ennesime deroghe agli strumenti urbanistici e le proroghe ai "Piani Cemanio" che paiono scritte apposta per i palazzinari, oltre alle solite norme su misura per la ramificata e pervasiva rete degli "amici e gli amici degli amici". Insomma, Pittella e il Pd non temono la speculazione edilizia che devastava il territorio e danno via libera a condoni e deregulation in materia di urbanistica. La mannaia dei tagli (la cosiddetta "spending review") si abbatte, invece, senza criterio e senza pietà sulle persone

nori, studenti, a carico.

Grazie al M5S, i tagli ed i risparmi dovranno interessare anche le fondazioni, i comitati e le associazioni cui la Regione Basilicata partecipa, troppo spesso utilizzate per sistemare "gli amici" e sperperare fondi pubblici senza alcun controllo e senza alcun risultato utile. Entro il 31 dicembre 2015 la regione dovrà rivedere le sue partecipazioni direttamente o indirettamente possedute provvedendo ad eliminare le fondazioni inutili, riorganizzare e snellire gli organi amministrativi e realiz-



VEDUTA Le grotte di San Giorgio Lucano

VANESSA DONAGGIO *

Una pace per l'umanità intera

«**Q**uando sarò grande farò il giornalista, io non ho paura» - Parigi 10 gennaio 2015. Da ieri mattina mi sentivo congelata leggendo commenti e vedendo con quale rapidità e veemenza chiunque partecipasse alla notizia e la facesse sua. Congelata per l'emozione esplosiva che mi circondava di fronte alla morte delle 17 persone uccise a Parigi. "Perché congelata" mi domandavo e mi sono passati nella mente altri fatti recenti: 141 bimbi pakistani uccisi a scuola in un attacco talebano, 16 dicembre 2014; 570 palestinesi uccisi a Gaza 22 luglio 2014; 43 studenti messicani trucidati mentre manifestavano la loro libertà di espressione, 3 ottobre 2014; 4.500 persone, tra cui la maggioranza bambini e donne, uccisi in Siria, nel solo mese di dicembre 2014; 3.419 persone morte nel Mediterraneo (quelli che abbiamo potuto contare) uccise nel tentativo di salvarsi dalla guerra, dai talebani, dalle persecuzioni nel solo 2014; 2000 persone trucidate in Nigeria, ieri.

Non è la guerra dei numeri, è la dignità della vita, tutta, di tutti. Allora scendiamo in piazza sempre e restiamoci e agiamo e parliamo e viviamo con il profondo rispetto della vita, tutta, di tutti. E allora non esiste "stiano a casa loro", la loro casa brucia o non esiste più, e allora libertà, égalité, fraternité vale per tutti o no? Altrimenti sì, mi congela l'idea che ciò che muove questa

indignazione sia la paura, la paura che fa identificare facilmente con 17 persone francesi, che vivono in una capitale europea, che hanno un buon lavoro, così simili a noi, così vicini, che "potevo essere io".

Quella paura in un attimo si trasforma in odio.

E io non ci sto. Io non odio.

E non ci sto che la vita vale più o meno a seconda di quanto mi somiglia, di quanto è vicina a me "europeo caucasico democratico".

No! E mi sconsiglio.

E mi viene da urlare e da piangere, che la vita è una ed è per tutti uguale. E uccidere un giornalista parigino non è diverso dall'uccidere un bimbo pakistano, né una donna nigeriana, né uno studente messicano, né me.

No, io non sono Charlie, io sono l'umanità intera, e non c'è diritto di espressione, non c'è democrazia, non c'è libertà, né solidarietà se non c'è uguaglianza.

Io sono Farzana, sono José, sono Sharif, sono Aisha, sono Precious, sono Abdou, sono Vanessa.

Io sono l'umanità intera. Io voglio la pace."

[* BEATVOI BLOG https://beativoblog.wordpress.com/2015/01/09/io-non-odio/]

rassegna.it

Semestre europeo, l'appuntamento mancato da Renzi

E' stato un flop a dodici stelle. Durante (segretariato Europa Cgil) ai microfoni di Radioarticolo1: "Nessun progresso nell'agenda e nei dossier che erano sul tavolo. Siamo lì dove eravamo all'inizio del semestre"

Semestre europeo, l'appuntamento mancato da Renzi (foto Palazzo Chigi, Flickr)

Dopo la chiusura del semestre europeo a guida italiana, suggellato dal discorso di Matteo Renzi al Parlamento di Strasburgo, si può parlare, obiettivamente, di un appuntamento mancato. Il premier italiano ha invocato il cambiamento di verso che secondo lui ci sarebbe stato, in Europa, grazie alla sua presidenza. Ma senza fatti non ci possono essere cambiamenti. E i fatti rilevanti, durante questo semestre, quali sono stati?

"In Europa non ci si è accorti di particolari progressi nell'agenda e nei dossier che erano sul tavolo della presidenza italiana, né si è avuta una particolare efficacia delle iniziative che la presidenza italiana ha messo in cantiere, peraltro compiti contrassegnati da una qualche disfunzione organizzativa e da un contesto generale di disinvoltura eccessiva, mostrata da Renzi, per il protocollo e per i doveri istituzionali. Disinvoltura che a Bruxelles ha lasciato il segno". È l'opinione di Fausto Durante, responsabile del segretariato Europa della Cgil, intervistato da Radioarticolo1 nel corso del programma Italia Parla (qui il podcast audio). "Sui grandi temi che pure si potevano e si dovevano affrontare e sui quali il precedente governo Letta aveva in qualche misura istruito la pratica – prosegue Durante – non c'è stata una spinta concreta da parte della presidenza Renzi. Siamo lì dove eravamo all'inizio del semestre".

Si tratta di temi importanti: ad esempio l'agenda digitale, l'immigrazione e l'accoglienza, infine il dibattito sulla flessibilità, cioè sui vincoli di bilancio ed economia pubblica che l'Unione europea avrebbe allentato. Il presidente Juncker ha riconosciuto alla presidenza italiana il merito per aver spinto per il cambiamento di passo dell'Unione europea, ma, per Durante, si tratta di "un atto diplomaticamente dovuto. Renzi ha più volte insistito sul fatto che il governo italiano e la presidenza italiana in questi mesi avrebbero cambiato l'orientamento europeo sull'austerità, sul rigore e avrebbero introdotto maggiore flessibilità. In realtà sono solo stati confermati quei limitatissimi passi in avanti fatti quando Juncker era ancora presidente dell'Eurogruppo, parliamo di un anno e mezzo fa". Piccoli progressi, ricorda Durante, che restano "dentro tutti i vincoli del fiscal compact che fino a questo momento hanno condannato l'Italia alla stagnazione e alla recessione, e non prevedono nessuna delle richieste che l'Italia aveva avanzato, tipo non considerare gli investimenti produttivi nel computo del 3% (la soglia da non superare nel rapporto deficit/pil, ndr)".

In una prospettiva che riguarda l'intera Europa e la sua crisi, poi, l'enfasi posta sul piano Juncker per Durante è "abbastanza fuori luogo", visto che "prevede uno stanziamento di circa 300 miliardi di euro in tre anni, che è largamente insufficiente rispetto al baratro e alle prospettive future dell'economia europea, che richiederebbero una mole di investimenti molto più elevata". La proposta dei sindacati europei uniti nella Ces, ricorda Durante, è quella di "un piano straordinario di 250 miliardi di euro all'anno per 10 anni, quindi 2500 miliardi di euro su scala decennale". "Resta il fatto che la consistenza reale del piano Juncker è assolutamente irrisoria, se si considera che i 315 miliardi di cui parla Renzi sono il frutto di soli 16 miliardi investiti direttamente dalla Commissione. Mentre tutto il resto sarebbe il frutto di un effetto moltiplicatore del quale non c'è nessuna evidenza economica".

Durante ricorda anche che Renzi è venuto meno ai compiti istituzionali del dialogo sociale europeo, essendosi rifiutato di incontrare i rappresentanti del sindacato all'avvio del semestre: "Questo incontro non è mai avvenuto – ricorda il sindacalista –, inoltre si sono verificati due ulteriori avvenimenti che hanno contrassegnato negativamente l'approccio di Renzi ai temi economici e sociali in Europa: i due vertici tripartiti ai quali avrebbe dovuto partecipare come presidente del consiglio di turno (occasioni solenni nelle quali le parti sociali si confrontano sull'agenda del semestre e più in generale sulle prospettive dell'Unione), sono stati entrambi disertati da Renzi, che ha mandato in una circostanza il ministro Padoa-Schioppa e nell'altra il ministro Poletti. Faccio presente che attualmente la presidenza è passata alla Lettonia. Il 26 e il 27 febbraio il presidente lettone incontrerà tutti i sindacati europei, compresa una delegazione italiana della quale farà parte la Cgil, nell'ambito di una grande conferenza internazionale organizzata proprio dalla presidenza lettone che ha come oggetto il ruolo dei sindacati per l'economia sostenibile e per la creazione di nuovi posti di lavoro. Una iniziativa di questo genere, realizzata da una presidenza lettone, fa vedere come sia stato davvero scarso e assolutamente irrilevante il peso che Renzi ha voluto dare alle parti sociali europee e all'istituto del dialogo sociale che in Europa rimane la pietra angolare del nostro modello".

"Dobbiamo insistere – conclude Durante – perché il tema della crescita dell'economia europea, e con essa la creazione di nuova e stabile occupazione, divenga il primo obiettivo della presidenza lettone e ovviamente anche del presidente del consiglio europeo in questo nuovo mandato. Siamo ancora troppo dentro lo schema dell'austerità e del rigore e quindi di politiche non espansive e non votate agli investimenti. La parola d'ordine deve tornare a essere 'crescita', ma crescita si può fare solo se c'è una potente iniezione di denaro pubblico e privato in grado di fare ripartire la macchina dell'economia europea".